PROF. GIOVANNI DE AGOSTINI

IL COSMO

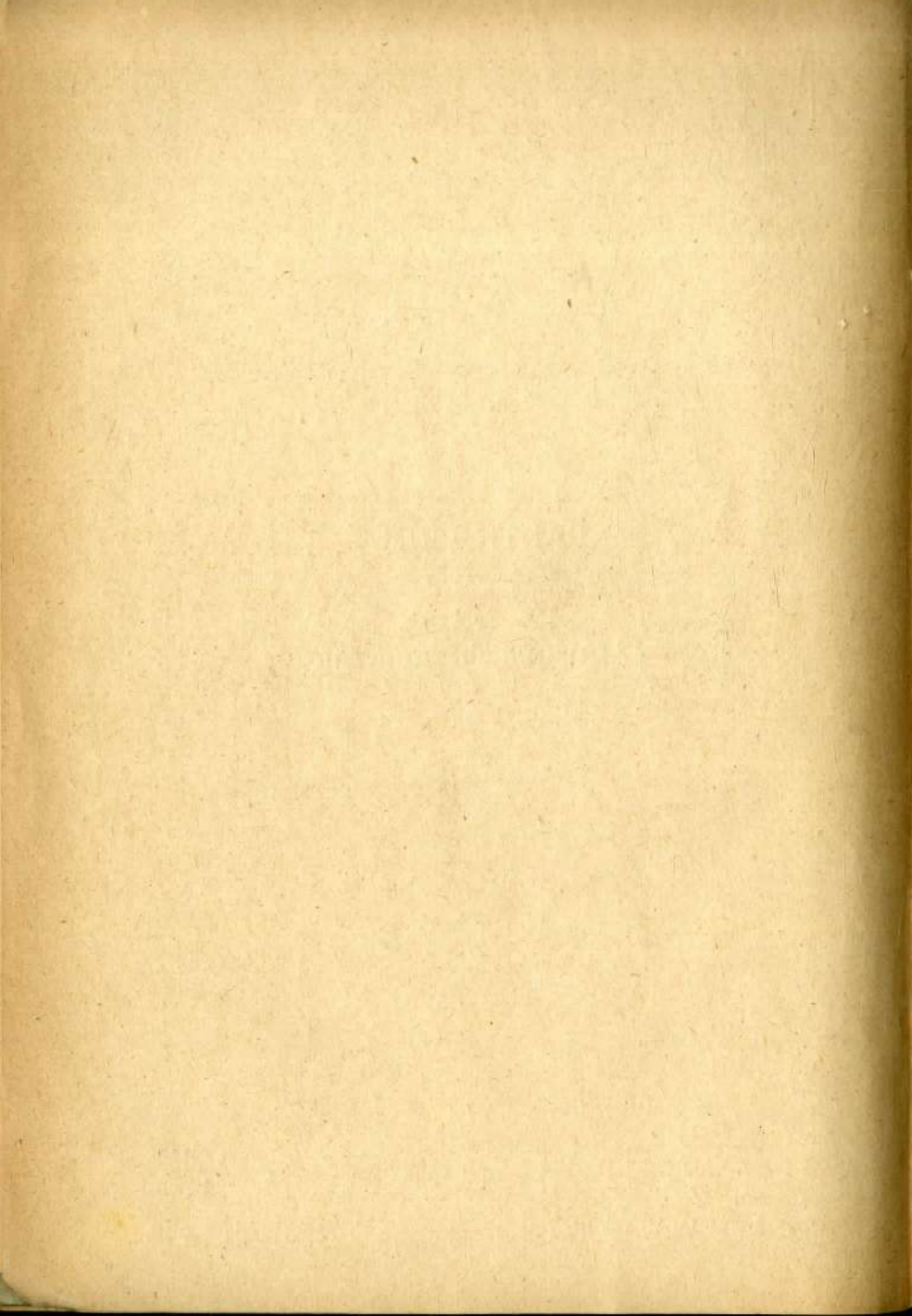
TESTO DI GEOGRAFIA
PER L'ISTITUTO MAGISTRALE INFERIORE

VOLUME III.

L'Europa in generale e in particolare.

VALLECCHI EDITORE FIRENZE

PARTE PRIMA

L' Europa in generale.

Capitolo I.

CONDIZIONI NATURALI DELL' EUROPA.

§ 1. — Generalità e configurazione orizzontale. — L' Europa è la più piccola delle parti del mondo (10 milioni di kmq.) e la più popolata (450 milioni di ab.). Essa ha la massima importanza politica ed economica; infatti metà del resto della Terra è alle sue dipendenze.

L' Europa occupa l'estremità nord-ovest dell'Antico Continente; e si può riguardare, rispetto all'Asia, tutta quanta una penisola (v. fig. 1). — Tuttavia in essa si suole distinguere una parte continentale ed una serie di penisole e di isole che la contornano e che la rendono la più articolata delle parti del mondo.

Le penisole più notevoli dell' Europa si possono dividere in due gruppi: quelle nord-europee, che si protendono fra il Mare Glaciale Artico, l' Atlantico e il Baltico; e quelle sud-europee, che si avanzano verso il Mediterraneo. — Le principali penisole nord-europee sono: 1° **Cola** (120 mila kmq.), che si sviluppa quasi tutta, con forme tondeggianti, nel Mare Glaciale Artico; essa, insieme all'assai minore e più stretta penisola di **Canìn**, viene a delimitare il Mare Bianco. — 2° **Scandinavia** (800 mila kmq.), che è la più estesa d' Europa; essa si protende fra l'Atlantico e il Baltico, bipartendosi verso sud in modo da assumere una figura simile a quella di un cane. In questa penisola si arriva alle massime latitudini del continente europeo; infatti nel *Capo Nòrdkyn* si raggiunge la latitudine di 71° 8'. — 3° **Fin-**

landia (32 mila kmq.), che si protende larga e tozza nel Baltico, fra i due golfi di Bòtnia e di Finlandia. — 4° **Jútland** o **Pen. Danese** (40 mila kmq.), piccola, appuntita, che si p otende fra il Baltico e il Mare del

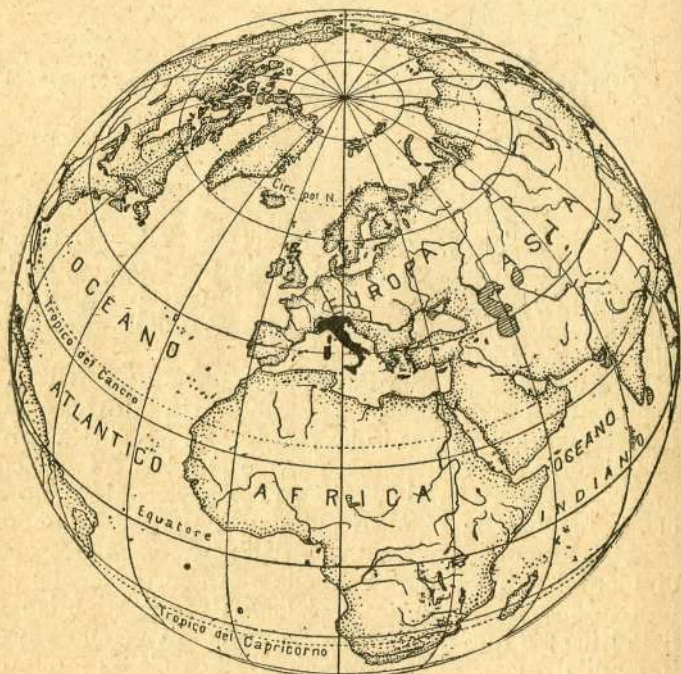



FIG. 1. - Posizione centrale dell'Italia e dell'Europa rispetto agli altri paesi della Terra.

Nord, quasi riempiendo il golfo intercedente fra le due sporgenze terminali della Scandinavia.

Le principali penisole sud-europee sono: 1° **Ibèria** (585 mila kmq.), di forma quadrangolare e tozza, la quale nel *Capo Tarifa* (36° di latitudine N.) ha il punto più sporgente dell' Europa verso sud. — 2° **Ita-**

lia o **Appennìnia** (135 mila kmq.), la quale si protende, con la nota forma a stivale, nel mezzo del Mediterraneo. — 3° **Balcània** (470 mila kmq.), la quale non è una vera penisola, tranne che nella sua parte meridionale, cioè nella *Morea* (22 mila kmq.), unita al resto per pezzo dell' Istmo di Corinto. — 4° **Crimea** (25 mila kmq.), piccola, unita al continente per mezzo dell' Istmo di Perekòp; essa si protende nel Mar Nero, distaccandone il Mare d'Azòf.

Le ISOLE europee sono distribuite su tutto il contorno dell' Europa, alcune in vicinanza al continente, altre invece più o meno lontane. — Nel Mare Glaciale Artico le isole hanno tutte carattere di terre polari; spettano all' Europa; 1° la **Nuova Zembla** (80 mila kmq.), formata da due isole che rappresentano la continuazione del sistema montuoso degli Urali; 2° l'Arcipelago dello **Spìtzberg**[h] (68 mila kmq.); posto a nord della Scandinavia, a molte centinaia di chilometri di distanza. — Nell'Atlantico, verso il Circolo Polare, si trova solitaria la vasta **Islanda** (105 mila kmq.), isola quasi polare, la quale, pur essendo più vicina alla Groenlandia, terra americana, anzichè alla Scandinavia, viene attribuita all'Europa, per ragioni di somiglianza di clima e di popolazione.

L'Atlantico, oltre all'Islanda, comprende un arc - pelago di isole europee, quello *Britànnico*, il quale è formato da due isole maggiori: la **Gran Bretagna** (220 mila kmq.), che è la più grande delle isole europee, e l' **Irlanda** (85 mila kmq.), che è la terza delle isole europee; inoltre molti gruppi insulari minori: **Färöer** [1], **Shetland** [2], ecc. — Il Bàltico è ricco di isole, ma il gruppo maggiore è costituito dall'**Arcipelago Danese** (14 mila kmq.), che forma una continuazione del Jùtland. — Un ultimo gruppo di isole dell'Atlantico, che è molto lontano dal continente e si potrebbe considerare anche africano, è quello delle **Azzorre** (24 mila kmq.).

---

[1] pron. *férer*. — [2] pron. *scètlend*.

Le isole del Mediterraneo sono molto numerose, e, in relazione con le penisole da cui dipendono, si possono dividere in tre gruppi: 1° SPAGNUOLE, che constano quasi solo dell'arcipelago delle **Baleari** (5 mila kmq.), di cui la principale è **Majorca** (3 mila kmq.); 2° ITALIANE, di cui le maggiori sono: la **Sicilia** (25 mila e ½ kmq.), la quale è la massima delle isole del Mediterraneo, la **Sardegna** (24 mila kmq.) e la **Corsica** (9 mila kmq.); 3° BALCANICHE, che sono distinte in varî gruppi: **Dàlmate, Jònie** e **Arcipelago,** del quale le maggiori sono: **Càndia** o **Creta** (9 mila kmq.) e **Negroponte** od **Eubea** (3800 kmq.).

Le penisole e le isole nelle quali si articola l'Europa isolano dall'Atlantico i varî MARI che si addentrano in questa parte del mondo. Cominciando dal nord, distinguiamo: 1° Il **Mare di Bàrents,** così detto dal navigatore olandese che primo lo percorse; esso si stende fra la Nuova Zelanda, la Scandinavia e lo Spìtzberg[h], e comunica col **Mar di Cara** (asiatico) per mezzo degli stretti di *Jùgor* e di *Vaigàtc'*. 2° Il **Mare Bianco,** che penetra nella foce della Dvina — presso la quale è Arcangelo — fra le penisole di Cola e di Canìn. 3° Il **Mare di Norvegia,** che si stende fra l'Islanda e la Scandinavia. 4° Il **Mare del Nord,** che è l'immenso golfo fra la Gran Bretagna, il Jùtland e la Scandinavia, formando il mare più pescoso e più ricco di porti attivi del mondo. 5° Il **Mare Bàltico,** il quale comunica col precedente per mezzo dei canali dello *Skàg*[h]*er-Rak* e del *Kàttegat*, e degli stretti del *Sund* e del *Grande* e *Piccolo Belt*; esso è un mare quasi chiuso, un piccolo mediterraneo, che si dirama in tre golfi: di **Riga,** di **Finlandia** e di **Bòtnia.** 6° Il **Mare d'Irlanda**, che è il piccolo mare che separa la Gran Bretagna dall'Irlanda. 7° La **Mànica,** che è lo spazio di mare che intercede fra la Gran Bretagna e la Francia; essa comunica col mare del Nord per mezzo del *Passo di Calais* [1], largo 35 km. e profondo 40 metri.

[1] pron. *calè*.

Il **Golfo di Guascogna** o di **Biscaglia**, cioè il vasto e profondo golfo dell'Atlantico si addentra fra la penisola Ibèrica e la Francia.

Il Mare Mediterraneo è separato dall'Atlantico per mezzo dello *Stretto di Gibilterra*, largo appena 13 km. (v. fig. 2); esso bagna non solo le coste dell'Europa, ma anche quelle dell'Africa e dell'Asia, per cui

Fig. 2. - Lo Stretto di Gibilterra, largo 13 km. e profondo più di 300 m., separa nettamente la Regione Iberica dall'Africa Minore.

non è un mare esclusivamente europeo. — Il Mediterraneo si divide in molti singoli mari, che però si possono aggruppare in mari del bacino occidentale, ad ovest dell'Italia, e in mari del bacino orientale. I mari del bacino occidentale sono: 1° Il **Mare di Ponente**, il quale abbraccia in genere il mare che dalle isole di Corsica e Sardegna si distende verso lo Stretto di Gibilterra; 2° Il **Mare delle Baleari**, fra queste isole e la penisola Iberica; 3° Il

Mar Ligure, fra la Corsica e le coste della Liguria; 4° il **Mar Tirreno,** fra la penisola e le grandi isole italiane. — Il Mediterraneo occidentale comunica con l'orientale per mezzo del *Canale di Tunisi* (140 km., fra la Sicilia e la Tunisia), e anche per mezzo dello *Stretto di Messina* (3 km. e ¼). Il Mediterraneo orientale, nella sua parte principale, prende nome di **Mare di Levante;** nel resto si fraziona in vari mari, che sono: 1° il **Mare di Sicilia,** fra la Sicilia e l'Africa; 2° il **Mare Sìrtico**, fra l'Africa Minore e la Cirenàica; 3° il **Mare Jonio** fra la Sicilia e la Grecia; 4° il **Mare Adriatico,** a nord del *Canale d'Otranto* (70 km.); 5° il **Mare Egeo,** fra Càndia e le coste della Grecia e dell'Asia Minore. — Dall'Egeo — per mezzo dei *Dardanelli* (larghezza minima 2 km., massima 7), del **Mar di Màrmara** (18 mila kmq.) e del **Bòsforo** (largo ½ km., v. fig. 3) — si penetra nel **Mar Nero** (380 mila kmq.), che è un mare quasi del tutto isolato, da cui è pure staccato (per mezzo dello *Stretto di Kerc'*) il **Mar d'Azòf** (38 mila kmq.), che è piuttosto una gigantesca laguna che un mare.

FIG. 3. - Il Bosforo e il Corno d'Oro, sulle sponde del quale sorge Costantinopoli.

L'Europa, mentre per la maggior parte del suo contorno è circondata dal mare, verso oriente è connessa

all'Asia per mezzo di un lungo confine terrestre, il quale risulta precisato nel tratto fra il Mar Nero ed il Mar Caspio dal decorso del *Manic'*, doppio corso d'acqua nella bassura che limita a nord il Càucaso, poi, fra il Caspio e il Mare Glaciale, dal fiume *Uràl* e dai monti *Urali*.

§ 2. — CONFIGURAZIONE VERTICALE. — In Europa prevalgono ovunque i bassopiani, o le regioni collinose, sopra gli altipiani e le regioni montuose. Tutta la metà orientale è un'enorme pianura, che ha rilievi montuosi solo alla periferia; mentre la metà occidentale è formata da bassopiani meno estesi e inframezzati da rilievi spesso abbastanza elevati, anche se non paragonabili con le grandi catene asiatiche ed americane.

I monti d'Europa si possono aggruppare in sei sistemi, ognuno dei quali è suscettibile a sua volta di ulteriori divisioni. — I sei sistemi montuosi sono:

I. Il SISTEMA DEGLI URALI, che divide l'Europa dall'Asia; esso è formato da una sola catena, di scarsa altezza (cima più elevata: **Töll Pöss**, 1688 m.) ma di notevole continuità. Talchè la catena degli Urali è la più lunga d'Europa e presenta la caratteristica di essere diretta da nord a sud, a differenza di quanto avviene generalmente nelle altre montagne d'Europa. — Non ostante la continuità del sistema, questo si suole dividere in tre sezioni, di cui la settentrionale, che è la più alta, si dice **Urale Deserto,** la centrale **Urale Metallifero,** e la meridionale **Urale Selvoso**. In nessuno dei tre tratti gli Urali costituiscono un vero ostacolo alle comunicazioni, e le ferrovie li superano a quote bassissime.

II. Il SISTEMA SCANDINÀVO, che forma l'ossatura della Scandinavia; esso raggiunge nel **Glittertind,** in Norvegia, 2482 m.; ma di solito le sommità restano inferiori ai 2 mila metri. Il Sistema Scandinavo nel suo complesso è un altipiano e le stesse cime per la loro forma spianata si dicono *fielde,* cioè «campi»; esso è solcato da valli strette e profonde, che verso ovest finiscono in quelle insenature ramificate ed a sponde altissime che sono denominate *fiordi* (v. fig. 4). — Grande

è la dissimmetria che presenta il Sistema Scandinavo tra i due versanti: quello che guarda l'Atlantico (Norvegese) è ripido e quello verso il Baltico (Svedese) scende lentamente in successivi ripiani; mentre poi il primo

FIG. 4. - Fiordi della Norvegia settentrionale nel tratto di costa che si trova dirimpetto alle isole Lofoti. Tutte le coste della Norvegia sono frastagliate di fiordi, i quali, chiusi da montagne, s'internano con forme bizzarre entro terra per parecchi chilometri.

è caratterizzato dai fiordi ora menzionati, il secondo lo è dall'abbondanza dei laghi.

III. Il SISTEMA BRITANNICO, che comprende i monti della Gran Bretagna e quelli dell' Irlanda, tutti

poco elevati (punto culminante: **Ben Nevis** [1] (nella Scozia, 1343 m.) e frazionati in gruppi, fra i quali si trovano vaste zone piane, ovvero serie di basse valli. I monti del Sistema Britannico raggiungono la massima elevazione ed asprezza nella Scozia, dove essi si distinguono in tre gruppi: il **settentrionale**, il **centrale** o **Grampiani**, ov' è il *Ben Nevis* già ricordato, e il **meridionale**. Fra il settentrionale e il centrale si estende il **Gremmore** o « Valle Maggiore », fra i due ultimi i **Lowland** [2] o « Terre Basse »; cioè la pianura scozzese. — In Inghilterra i **Monti Pennini** (cima più alta 899 m.) formano come l'asse orografico del paese; ma le cime più alte si trovano nei **Monti del Cumberland** [3] e nei **Monti Càmbrici** (*Snowdon* [4], 1083) del Galles [5]. L'Irlanda è formata da una pianura tutta circondata da monti, fra i quali va segualato il **Carrantuo** (1041 m.), il più elevato, che si trova verso l'estremità sud-ovest del paese.

IV. Il Sistema dell' Islanda, che ha la singolarità di essere formato tutto da monti vulcanici, in parte attivi e in parte spenti; il più alto di questi monti è l'**Oraefa Jökul** [6] (2119 m.).

V. Il Sistema dell' Europa Centrale, il quale, più che un sistema unico, rappresenta l'unione di tre sistemi, poichè abbraccia: 1º I Monti Francesi o Sistema Gàllico, di cui le parti principali sono: l'**Altipiano Centrale**, che culmina con alcune cime d'origine vulcanica, fra cui si distinguono il **Monte Dore** (1886 m.) e le **Cevenne**, le quali costituiscono una vera catena, che lungo la Saona si prolunga al nord in una serie di colline (*Monti Sciarollesi, Costa d'Oro, Altipiano di Langres* [7]), fino a ricongiungersi con la catena dei **Vosgi** o **Vogesi**, che fiancheggia il medio Reno. Continuazione dei Vosgi si possono considerare anche i gruppi montuosi del Reno, fino al Belgio, cioè l' **Hardt** l' **Hùnsrück**, i monti dell' **Eifel** [8] e le **Ar-**

---

[1] pron. *ben-nìvis*. — [2] pron. *lòlends*. — [3] pron. *scémberlend*. — [4] pron. *snod'n*. — [5] pron. *gall*. — [6] pron. *òrefa ìkul*. — [7] pron. *làngr'*. — [8] pron. *àifel*.

denne. La Francia occidentale, pur essendo prevalentemente un bassopiano, non manca tuttavia di colline, fra le quali le più importanti sono quelle di *Normandìa* e di *Bretagna*. — 2º I MONTI DELLA GERMANIA o SISTEMA ERCÌNICO sono elevati press'a poco come quelli della Francia, culminando collo **Schneekoppe**[1] (1605 m.) nei così detti **Monti dei Giganti.** Le mon-

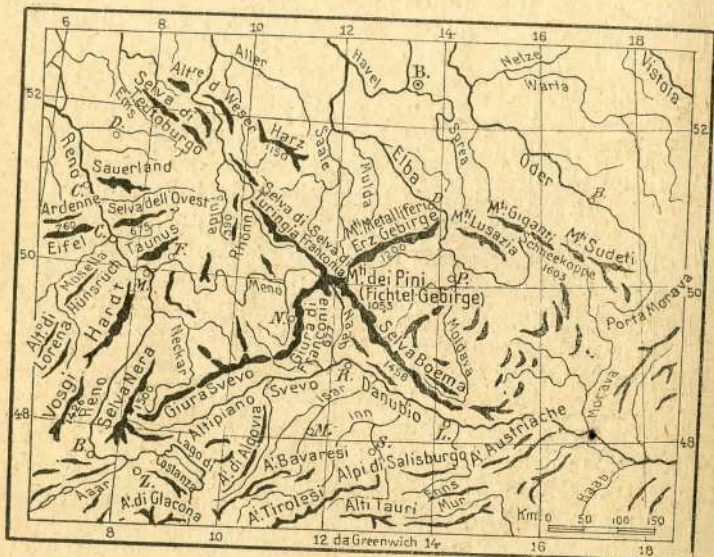



FIG. 5. - Le catene montuose della Germania media: s'innalzano sul medesimo ripiano ed hanno per centro il *Fichtel Gebirge.*

tagne stesse formano come un gigantesco ⋊ (v. fig. 5), nel quale l'incrocio corrisponde ai **Monti dei Pini** (in ted. *Fichtel Gebirge*[2]) alti appena 1051 m., la gamba di NE ai **Monti Metalliferi**, quella di SE alla **Selva di Boemia,** quella di SW al **Giura di Franconia e di Svevia,** quella di NW alla **Selva di Turingia.** Ad occidente, verso il medio Reno, la **Selva Nera,**

[1] pron. *sc'necòppe.* — [2] pron. *fihtel-ghebirghe.*

(1498 m.), dalla quale esce il Danubio, delimita un triangolo che corrisponde alla *Francònia*; verso oriente le **Alture di Maravia** ed i **Sudeti** (di cui la parte occidentale è formata dai già ricordati *Monti dei Giganti*) delimitano un quadrilatero che forma la *Boemia*. A nord dei monti qui indicati e di qualche loro propaggine (**Monti del Reno** e **Harz**), si stende il BASSOPIANO GERMANICO, il quale non è tutto piano,

FIG. 6. - I Tatra con i caratteristici laghetti, detti « occhi di mare » per il colore delle loro acque.

ma verso il Baltico presenta una zona di rialti con laghi. — 3° I CARPAZI formano una catena complessa, la quale però nel suo insieme costituisce un unico grande arco che dal Danubio presso Vienna, dopo circondato il Bassopiano Ungherese, si appoggia di nuovo al Danubio alla così detta *Porta di Ferro*. I **Carpazi Occidentali**, detti anche **Metalliferi**, raggiungono nel gruppo dei **Tatra** (v. fig. 6) la massima elevazione (2668 m.); i **Carpazi Orientali**, detti anche **Selvosi**, sono meno alti e più continui; i **Carpazi Meri-**

dionali sono formati dalle così dette **Alpi Transilvane** e dall'**Altipiano di Transilvania,** di forma triangolare, il quale da due lati è limitato dall'arco dei Carpazi e dal terzo lato dai **Monti Bihàr.** Esso è ricco di minerali (*oro, argento, piombo, ferro* e *rame*), nel centro è alto intorno ai 500 m., mentre le sponde salgono verso i 2 mila e più metri.

VI. Monti dell' Europa Meridionale, che sono i più alti d' Europa, sotto l'aspetto geologico e morfologico, formano un sistema solo: essi si possono considerare tutti come dipendenze o derivazioni delle

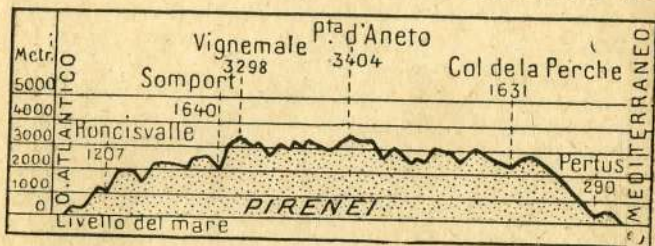



Fig. 7. - Profilo lungo la cresta dei Pirenei con le punte e i passi principali. La vetta più elevata (*Punta d'Aneto*) si trova nel versante spagnuolo; il *Vignemale* costituisce il monte più alto del versante francese.

Alpi ; ma dal punto di vista geografico vanno distinti almeno in quattro gruppi, che sono : 1º I Monti Iberici, i quali occupano la penisola omonima ; essi constano dei **Pirenei,** dell'**Altipiano** (in spagn. *Meseta*) e della **Sierra Nevada.** La catena dei Pirenei si svolge diritta e povera di passi (v. fig. 7) tra la Francia e la Spagna, in cui continua con i **Monti Cantàbrici.** Nel gruppo della **Maladetta** il **Picco d'Aneto** raggiunge 3404 m. L'Altipiano prende nome dalle *Castiglie* [1]; esso è diviso in due parti dalle *Sierre* [2] di **Guadarrama,** di **Gredos,** di **Gata** e dell'**E-**

[1] Cioè dai « Castelli » che i principi cristiani eressero sull'Altipiano all'epoca della *riconquista* (secolo XIII) per proteggere il suolo ripreso ai Mori.

[2] Son dette « sierre » perchè presentano la cresta frastagliatissima, a guisa dei denti di una *sega* (spagn. *sierra*).

strella ed è limitata a nord dai Monti Cantàbrici già ricordati, ad est dai **Monti Universali**, a sud dalla **Sierra Morena**, mentre ad ovest è aperto verso il Portogallo. La **Sierra Nevada**, con le sue dipendenze, forma l'orlo meridionale dell'Iberia; essa nel **Monte Mulahacen**[1] raggiunge 3481 m., cioè un'altezza maggiore di quella dei Pirenei. Fra la Sierra Nevada e l'Altipiano si stende il BASSOPIANO DEL GUADALQUIVÌR O ANDALUSÌA, fra l'Altipiano e i Pirenei il BASSOPIANO DELL'EBRO O ARAGONA: questi sono i due unici bassopiani importanti della Penisola Iberica. — 2° Il SISTEMA ALPINO, il quale, come sappiamo, forma il maggiore sistema montuoso d'Europa; esso fu descritto a proposito dell'Italia. — 3° Il SISTEMA APPENNINICO e il SISTEMA SARDO-CORSO, i quali furono descritti anch'essi a proposito dell'Italia. — 4° I MONTI DELLA PENISOLA BALCÀNICA, che sono nel complesso disposti assai irregolarmente; vi si possono distinguere: l'**Altipiano Serbo-Macèdone** al centro, i due gruppi dei **Balcani** e del **Ròdope** ad oriente, e il **Sistema Greco-Illìrico** ad occidente. — I Balcani, sebbene diano il nome a tutta la regione, non costituiscono i monti più elevati; perciò essi formano un'aspra catena la quale corre parallelamente al Danubio, limitando a sud la PIANURA BÙLGARA, che è solo la parte meridionale di quella *Rumena* (o *Valacca*), limitata a nord dalle Alpi Transilvaniche. La cima più alta è il **Monte Jumrukciàl** (2375) e il passo più notevole quello di *Scipca* (1336 m.). A sud dei Balcani si stende la PIANURA DELLA MARITZA, che separa i Balcani stessi dal massiccio del Ròdope, il quale col **Muss Allah** raggiunge 2673 m. L'Altipiano Serbo-Macèdone presenta monti alti e boscosi; ma nel complesso oscilla fra 500 e 1000 m. Il Sistema Greco-Illìrico è continuazione di quello Alpino, da cui si distacca a nord di Fiume, ed è in gran parte formato da altipiani simili a quelli del Carso, sebbene di solito si presenti più ele-

---

[1] pron. *mugliàssen*.

vato. Nel primo tratto il sistema si sviluppa nelle **Alpi Illiriche,** che non raggiungono i 2 mila metri; poi s'innalza (fino a 2700 m.) nelle **Alpi Montenegrine** e nei **Monti Albanesi,** per formare più a sud col **Pindo** l'asse orografico della Grecia. In questa regione però i monti più elevati sono al di fuori della catena principale; l'**Olimpo**, posto al nord della Tessalia, cioè della pianura greca più estesa, è alto 2985 m., e costituisce quindi la cima più alta di tutta la Balcania. Quasi prosecuzione dell'Olimpo sono: l'**Ossa** (1978 metri) ed il **Pèlio** (1618 m.), che limitano ad est la Tessalia. Invece si debbono riguardare diramazioni del Pindo l'**Oeta** (2158 m.), il **Chiona** (2512 m.) e il **Parnaso** (2459 m.), che s'innalzano nell'Etòlia e nella Fòcide, e altresì l'**Elicona** (1749 m.), il **Citerone** (1411 m.), il **Parnete** (1415 m.), e l'**Imetto** (1027 metri), che costituiscono i celebri monti dell'Attica. Si possono considerare pure diramazioni del Pindo i monti della Morea o Peloponneso (**Monte Cillene,** 2374 m.), e perfino quelli di Candia o Creta (**Aspra Vunà** 2479 m., **Psilòriti,** l'antico *Ida* 2567 m.).

L'Europa ha un solo bassopiano veramente esteso e continuo: quello RUSSO o SARMÀTICO; tale bassopiano, mentre da più lati è cinto da catene montuose, verso sud-est passa insensibilmente nel BASSOPIANO ARÀLO-CÀSPICO, il quale è prevalentemente asiatico e per vasti tratti ha un livello più basso di quello del mare (*Depressione Càspica*). Però anche questo bassopiano è interrotto da alture, di cui tuttavia quelle dei **Valdai,** che sono le più note perchè dànno origine al Volga, non superano i 372 m. A sud dei Valdai si stende il così detto **Rialto Centrale Russo,** il quale solo in due o tre punti supera di poco i 300 m.; mentre altre alture sono quelle del *Donez* [1], fra il fiume omonimo e il Mare d'Azòf, e quelle del *Volga*, che accompagnano sulla destra il fiume per buon tratto del suo corso inferiore. — Più che dalla presenza di queste alture, il

---

[1] pron. *dognéz.*

Bassopiano Sarmàtico trae una certa varietà dalla diversa vegetazione: perchè a nord esso è occupato dalle *tundre*, senza alberi, col sottosuolo sempre gelato; nel mezzo dalle grandi foreste e da colture; a sud e sud-est dalle steppe erbose e talora anche sabbiose e salate. — Dopo il Bassopiano Sarmàtico, il maggiore è il BASSOPIANO DELL' EUROPA CENTRALE, che comincia in Polonia e seguita in Germania e in Francia. Esso è orlato spesso di lagune e qua e là ha suolo acquitrinoso, il quale però in gran parte è stato bonificato, specialmente nei Paesi Bassi, dove, nei così detti *polders* (terreni recinti e tenuti asciutti col sollevamento meccanico delle acque), in molti tratti è sotto il livello del mare. Il Bassopiano dell' Europa Centrale giunge in Francia fino ai piedi dei Pirenei. — Come abbiamo accennato, gli altri bassopiani dell'Europa (**Padano, Ungherese, Bùlgaro-Valacco** ed altri minori) sono isolati da catene montuose. Ma non mancano spesso tratti di congiunzione, che formano le così dette *soglie* o *porte*, fra le quali importanti sono: la **Porta Aquitànica** (190 m.), che congiunge la Pianura Francese colla valle della Saona e del Rodano; la **Porta Burgùndica** (350 m.), che unisce la valle del Reno col Bassopiano Germanico; la **Porta Morava** (360 m.), tra il Bassopiano Germanico e quello Ungherese. Fra la Pianura Ungherese e quella Bùlgaro-Valacca si passa poi — lungo il Danubio — per la così detta **Porta di Ferro** (50 m. sul mare, v. fig. 8). Queste porte

FIG. 8. - Profilo della « Porta di Ferro », lunga 140 km.

segnano le vie dei movimenti dei popoli e delle comunicazioni.

§ 3. — IDROGRAFIA. — L'Europa in genere ha fiumi più brevi e meno ricchi d'acqua delle altre parti del mondo, eccettuata l'Australia; ma essi nel complesso sono molto navigabili, il che è dovuto al fatto che in Europa prevalgono le regioni pianeggianti. Naturalmente si trovano in condizioni particolarmente favorevoli i fiumi dell' Europa Orientale, la quale, come sappiamo, costituisce un unico bassopiano ed ha perciò i fiumi maggiori, fra cui massimo è il *Volga.*

I fiumi europei hanno tre principali regioni sorgentifere: gli URALI, i VALDAI e le ALPI; queste alimentano coi loro ghiacciai i principali fiumi dell' Europa Occidentale. — L' Europa, in relazione con lo sbocco dei suoi fiumi nei diversi mari, è divisa in versanti (v. fig. 9); però si considera che uno sia lo spartiacque principale: quello che divide le acque che finiscono nel Mare Glaciale e nell'Atlantico da quelle che alimentano i fiumi che mettono foce nel Mediterraneo e nel Caspio. Questa linea di displuvio, percorrendo obliquamente l' Europa, separerà un grande versante di NW da uno di SE, ciascuno dei quali versanti sarà a sua volta suddiviso in versanti minori. Pertanto il versante di NW comprenderà i fiumi che sfociano:

I. Nel Mar Glaciale Artico e nei mari da esso dipendenti. Questi fiumi, a causa del gelo che si prolunga per molti mesi e per il fatto che attraversano paesi pochissimo popolati, hanno scarsa importanza. Due soli meritano di essere ricordati: la **Peciòra,** lunga 1600 km., e la **Dvina,** lunga quasi altrettanto. Ambedue i fiumi finiscono nel mare con un grande estuario, ma solo quello della Dvina è frequentato, perchè su di esso si trova il porto di *Arcangelo.*

II. Nel Mar Baltico, i cui fiumi sono numerosi e ricchi d'acqua; ma essi presentano due tipi diversi: quelli della Svezia, della Finlàndia e della Russia sono brevi di corso, ma importanti, perchè raccolgono le acque di numerosissimi e grandi laghi; invece quelli

della Lettònia, della Lituània, della Polonia e della Germania sono molto più lunghi e quasi privi di alimento lacustre, ma sono navigabili per maggiori tratti. Dei fiumi svedesi del Baltico ricorderemo la **Tornea** [1]

FIG. 9. - Cartina indicante i vari versanti dei fiumi europei.

(432 km.), che segna il confine fra la Svezia e la Finlàndia. Dei fiumi russi che sfociano nel Baltico il più notevole è la **Neva**, sulla cui foce sorge *Pietrogrado*. Questo fiume, emissario del Lago di Làdoga ma che racco-

[1] pron. *tòrneo*.

glie anche le acque dell'Onega, è lungo appena 55 km.; però è ricchissimo d'acqua. Degli altri fiumi baltici ha importanza la **Düna** [1] (o *Dvina di Riga*), la quale nasce dai Valdai e sbocca nel Golfo di Riga; essa è il fiume della Lettonia, ha un corso di 760 km. ed è navigabile. Più breve è il **Niemen** [2] o **Memel** (704 km.), però non è meno importante; esso è il fiume della Lituania, e sbocca in una laguna: la *Kurisches Haff*. La **Vistola** (1150 km.) è il fiume dalla Polonia, ricco di

FIG. 10. - Il Golfo di Danzica e il Frisches Haff. (*Haff* in tedesco significa laguna comunicante col mare mediante una sola bocca).

affluenti (fra cui il *Bug* e il *San*) e navigabile; sbocca nel Golfo di Dànzica., ma un ramo (il *Nogat*) e un canale (v. fig. 10) la mettono in comunicazione con la laguna detta *Frisches Haff*. L'**Oder** nasce fra i Sudeti ed i Carpazi (presso la Porta Morava) e traversa la Prussia passando per Breslàvia e mettendo foce nella laguna di Stettino; è lungo più di 900 km. ed è navigabile.

III. Nello Skàg[h]er Rak e Kàttegat sboccano i

[1] pron. *diuna*. — [2] pron. *gnémen*.

più importanti fiumi della Scandinavia, cioè la **Göta** [1] (90 km.), emissario del *Lago Wèner*, e il **Glòmmen** (525 m.), che termina nel Golfo di Cristiània.

III. Nel Mar di Norvegia finiscono soltanto fiumi di breve corso, non navigabili, ma talora ricchi di cascate, come lo sono quelli dell'opposto versante (v. fig. 11).

IV. Nel Mar del Nord mettono foce alcuni dei fiumi più navigati d'Europa. I principali sono: L'**Elba**, che nasce nei Monti Giganti, attraversa prima la Boemia (dove riceve la **Moldava**, su cui è *Praga*), poi il Bassopiano Germanico, dove bagna *Dresda*, e infine si allarga in grande estuario nel punto in cui sorge il grande porto di *Amburgo* (v. fig. 12). L'Elba è lunga 1150 km. e costituisce uno dei più navigati fiumi europei. — Il **Weser** (con la **Werra** 750 km.) è meno lungo dell' Elba, ma è navigabile e presenta un ampio estuario sul quale si trova la città di *Brema* (v. fig. 12). Molto breve è l' **Ems** (335 km.), fiume tutto di bassopiano. Il **Reno** è ancora più importante dell'Elba, perchè è più lungo (1360 km.), più ricco d'acque e più frequentato da piroscafi. Esso nasce nelle Alpi, al nodo del S. Gottardo, in due rami (*Reno Anteriore* e *Reno Posteriore*), che sono ambedue alimentati da ghiacciai, e

FIG. 11. - L' Harspang, la più celebre cascata del Norrland: è alta 15 m. ed ha la forza idraulica di 46 mila cavalli.

[1] pron. *jèta*.

poi sbocca nel *Lago di Costanza,* da cui esce arricchito d'acqua; riceve poi l'**Aare** [1], che gli reca le acque del *Lago di Neuchâtel* [2]. Il fiume, quando esce dalla Svizzera a Basilea, è già navigabile; traversa poi la pianura renana, dove serve di confine tra la Francia (*Alsazia*)

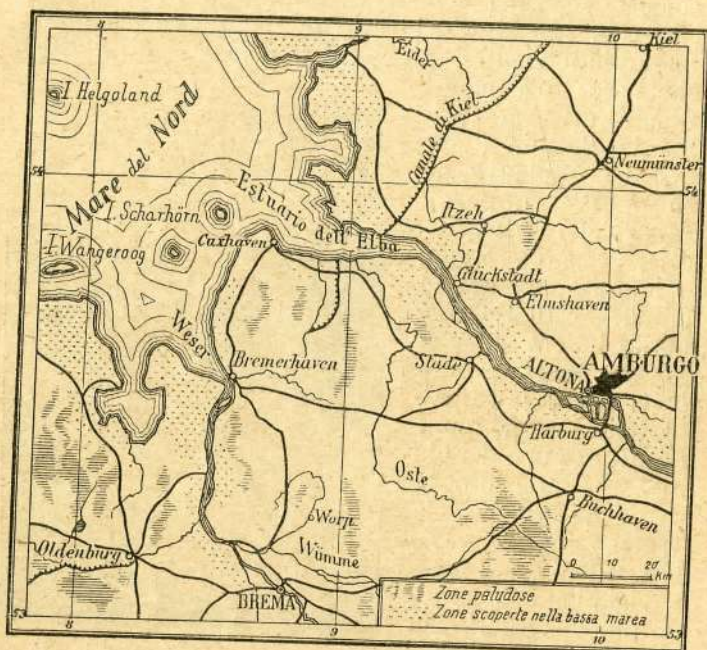



FIG. 12. – Gli estuari dell'Elba e del Weser con i grandi porti di Amburgo (90 km. dal mare) e di Brema (70 km. dal mare).

e la Germania, per proseguire poi in questo Stato sino alla foce. Il Reno riceve grandi affluenti: sulla sinistra il **Nèckar**, alla cui confluenza è *Mannheim* [3], e il **Meno,** alla cui confluenza è *Magonza*; sulla sinistra la **Mosella,** alla cui confluenza è *Coblenza*. Esso bagna

[1] pron. *âr*. — [2] pron. *nesciatél*. — [3] pron. *mànnhaim*.

anche *Bonn, Colonia Düsseldorf*[1], ed ha la foce in Olanda diramata e fusa con quella della **Mosa** (fiume francese) e della **Schelda** (fiume belga), ospitando sopra un ramo *Rotterdàm* e sulla Schelda *Anversa*. Il Reno attraversa la regione industriale più attiva d' Europa (la *Renània*) ; esso ha interesse anche storico e politico. — Nel Mare del Nord con grande estuario sbocca pure il **Tamigi**, cioè il maggiore fiume dell' Inghilterra ; esso è di breve corso (350 km.), però acquista importanza per il fatto che passa per *Londra*.

VI. La Manica dall' Inghilterra riceve fiumi insignificanti ; invece dalla Francia riceve fiumi notevoli, fra altro la **Senna**, la quale non è il più lungo fiume francese poichè misura 750 km., ma è il fiume con acque più costanti e quindi più navigabili ; nasce nell'Altipiano di Langres[2] e sbocca con grande estuario, sul quale si trova il porto di *Le Havre*[3] (v. fig. 13). La Senna economicamente ha grandissima importanza, perchè passa per *Parigi*.

VII. Nel Golfo di Guascogna sboccano due fiumi principali : la **Loira** e la **Garonna**. La Loira nasce nelle Cevenne, ed ha un corso assai lungo (1000 km.) formante un grande arco in corrispondenza ad *Orléans*[4] ; bagna *Tours*[5] e presso il suo estuario *Nantes*[6]; è meno navigabile della Senna a causa della variabilità delle portate. — La Garonna nasce nei Pirenei e dopo un corso di 600 km. finisce in un grandissimo estuario detto *Gironda*, al quale converge anche la **Dordogna**. Al principio dell'estuario si trova la città di *Bordeaux*[7].

VIII. Nel Mar di Portogallo si gettano i due fiumi, in parte spagnuoli e in parte portoghesi, del *Duero* e del *Tago* ; invece nel Golfo di Cadice mettono foce la *Guadiana* prevalentemente spagnuola e il *Guadalquirìr* esclusivamente spagnuolo. Quest' ultimo fiume soltanto per un tratto è navigabile. Gli altri fiumi della Penisola Iberica, a causa del letto irregolare, e spesso

---

[1] pron. *diùsseldorf*. — [2] pron. *làngr'*. — [3] pron. *Le àvr'*. — [4] pron. *orleáns*. — [5] pron. *tur*. — [6] pron. *nant'*. — [7] pron. *bordò*.

profondissimo (v. fig. 14), delle scarse portate e delle forti magre estive, sono accessibili solo presso alle foci,

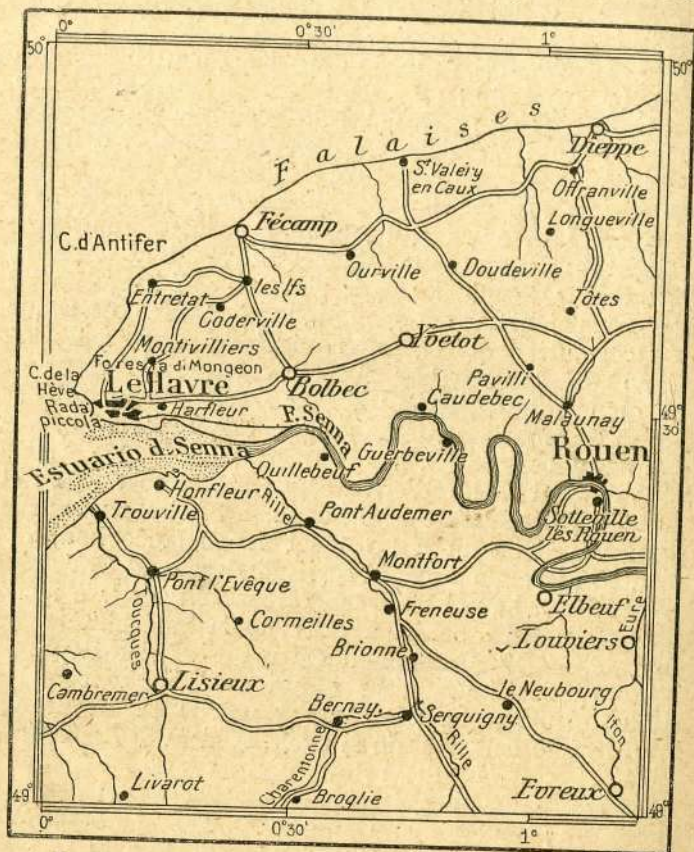



FIG. 13. – L'estuario della Senna col porto di Le Havre e con quello fluviale di Rouen. A nord la costa è a *falaise* (pron. falès), cioè alta e unita; in certi punti s' innalza 70 e 100 metri!

cioè nei loro estuari. Il **Duero** ha il suo corso superiore nell'Altipiano della Vecchia Castiglia e termina poi ad *Oporto*; esso è lungo 800 km. Il **Tago** è più

lungo (1000 km.) e più importante, perchè traversa l'Altipiano della Nuova Castiglia, dove, sopra un suo subaffluente (il *Manzanare*), sorge *Madrìd*, e perchè sul suo estuario si trova *Lisbona*. La **Guardiana** (700 km.) tra-

Fig. 14. - Il Tago a Toledo. Si noti la caratteristica del fiume d'altipiano, che scorre incassato tra le roccie e non si rende utile nè per la navigazione nè per l'irrigazione.

versa anch'essa la Nuova Castiglia e nell'ultimo tratto del suo corso serve di confine tra il Portogallo e la Spagna. Il **Guadalquivìr** (510 km.) non è il più lungo dei fiumi iberici, ma è il più importante, perchè nell'ultimo tratto del suo corso traversa la pianura dell'Andalusìa e bagna

Siviglia, fino alla quale città giungono le navi dall'Oceano Atlantico.

Il versante di SE comprende i fiumi che sfociano:

I. Nel Mediterraneo, il quale riceve alcuni dei maggiori e dei più importanti fiumi europei. Questi fiumi però differiscono da quelli del versante Atlantico specialmente perchè le loro foci sono a delta anzichè ad estuario, e quindi mancano dei grandi porti sul tipo di Amburgo, Brema, ecc. Nei fiumi mediterranei è opportuno distinguere quelli che sboccano nel Mediterraneo occidentale, quelli che mettono foce nel Mediterraneo orientale e quelli che terminano nel Mar Nero, i quali sono i più importanti di tutti.

Nel Mediterraneo occidentale i due fiumi più notevoli sono l' **Ebro** e il **Rodano.** L' Ebro nasce nei Monti Cantàbrici, ma è il fiume dell'Aragona, cioè della grande pianura triangolare che si estende tra i Pirenei e l'Altipiano; esso poi ha il suo delta nella Catalogna, però alla sua foce non si trova alcun centro importante perchè il fiume è poco navigabile. È lungo 860 km., cioè quanto il Rodano, ma questo fiume è senza confronto più ricco di acque e navigabile. Il Rodano scende dal S. Gottardo e nel suo corso superiore è riccamente alimentato da ghiacciai; corre attraverso la Svizzera per sboccare nel Lago di Ginevra, donde esce in corrispondenza alla città omonima; entra poi in Francia, piega ad angolo verso sud e riceve a *Lione* il grande suo affluente la **Saona;** il suo corso ora comincia ad avere una direzione da nord a sud, che conserva fino alla foce, ove si dirama in un grande delta. Il Rodano sulla foce, poco praticabile, non ha città; ma a breve distanza c'è *Marsiglia,* congiunta con un canale al Rodano (v. fig. 15).

I due fiumi maggiori del Tirreno, **Tevere** ed **Arno,** sono di breve corso in confronto al Rodano (vedi il volume « Italia »), ma acquistano importanza dal fatto che attraversano *Roma* e *Firenze.* — Nel Mediterraneo orientale, del quale fa parte pure l'Adriatico, l'unico fiume veramente notevole è il **Po** (vedi il volume « Ita-

lia »). — I fiumi della Regione Balcanica sono tutti di breve corso e inadatti alla navigazione. Meritano di essere menzionati il **Vardàr** (340 km.) e la **Maritza** (440 km.), di cui l'uno traversa la Pianura Macèdone, l'altro la Pianura della Tràcia, che sono le due maggiori pianure della regione.

Il Mar Nero, come abbiamo accennato, riceve alcuni dei maggiori fiumi europei, principale fra essi il *Danubio,* che per lunghezza è il secondo fiume d' Europa. Il **Danubio** ha un corso di quasi 3 mila km.;

FIG. 15. – Le Bocche del Rodano e il Canale di Bouc che unisce al Rodano Marsiglia, la quale, è quindi divenuta il vero porto di tutto il bacino idrografico del Rodano.

esso nasce nella Selva Nera, ma per mezzo di grandi affluenti, fra cui l' **Inn**, la **Drava** e la **Sava**, riceve pure le acque di gran parte dei versanti settentrionali ed orientali delle Alpi. Il fiume passa per *Ratisbona,* dove già comincia ad essere navigabile, poi passa per *Vienna,* ed entra quindi nel grande Bassopiano Ungherese, dove forma come una gigantesca Z; esso, dopo essere passato per *Bùdapest,* riceve, oltre la *Drava* e la *Sava* già menzionate, il **Tibisco**, affluente di sinistra, che raccoglie le acque dei Carpazi. Alla confluenza della Sava si trova *Belgrado.* Infatti il Danubio attraversa un tratto del territorio della Jugoslavia, divide nel suo corso inferiore la Rumenìa dalla Bulgarìa, e

va a finire nella Rumenìa, ove, dopo aver fatto presso *Gàlatz* un gomito molto caratteristico (v. fig. 16), si dirama in un ampio delta. Delle varie foci del Danubio solo quella di *Sulina* è accessibile alle navi; tuttavia il fiume è molto navigato, perchè sono stati artificial-

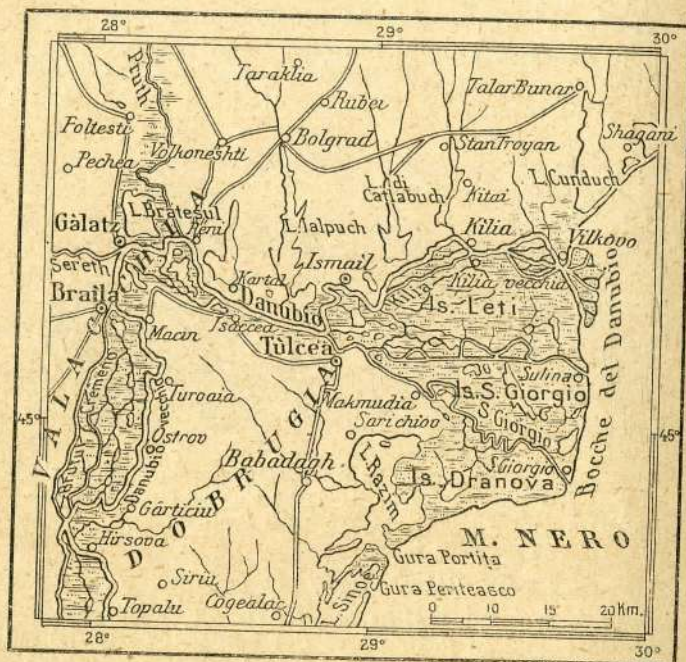



FIG. 16. – Il delta del Danubio con i tre rami *Kìlia, Sulina* e *S. Giorgio*: il primo ramo è il più ricco d'acque, ma il Sulina s'è prestato meglio ad essere regolato per la navigazione mediante grandi opere artificiali.

mente sistemati i tratti difficili, come quello corrispondente alla *Porta di Ferro* (v. fig. 8), dove il Danubio ha un letto roccioso nel tratto compreso fra l'uscita dalla Pianura Ungherese e l'entrata in quella Valacca. — Dopo il Danubbio, i tre fiumi europei più notevoli del

Mar nero sono: 1° Il **Dniestr**[1] che scende dai Carpazi e sbocca in una specie di palude (*limano*, v. fig. 17) dopo un corso di 1350 km.; esso serve di confine tra la Rumenia e l'Ucrània (Russia Meridionale). 2° Il **Dniepr**[2], il quale è, dopo il Danubio, il maggiore dei fiumi che sboccano nel Mar Nero; esso nasce a sud dei Valdai, ed è importante per la sua navigabilità, resa però discontinua da numerose ràpide (*poroghi*) e dal

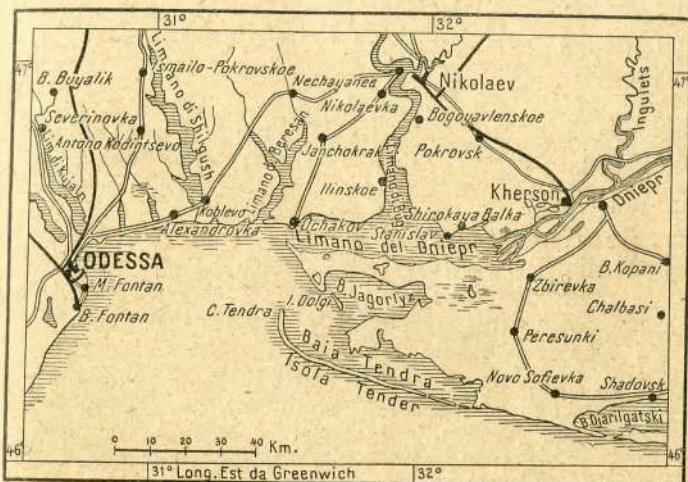



FIG. 17. - I limani del tratto di costa che va da Odessa al Dniepr. (I *Limani* del Mar Nero sono insenature distinte dal mare per sottili striscie di terra).

fatto che sul fiume sorge la città di *Kièv*, la capitale storica della Russia Meridionale; sbocca presso *Chersòn*, in una laguna aperta sul Golfo di Odessa. 3° Il **Don**, il quale è pure un fiume lungo (1700 km.) e navigabile; esso finisce presso *Rostòv*, nel Mar di Azòf, dopo aver traversato la parte della Russia più ricca di cereali.

II. Nel Mar Caspio, il quale, come sappiamo, è un lago chiuso, cioè senza emissario e comunicazione col

[1] pron. *dgnéstr*. — [2] pron. *dgnépr*.

mare, di cui è a un livello più basso (- 26 m.); perciò i fiumi che vi sboccano, anche se grandi e navigabili, hanno minore importanza dei fiumi consimili che mettono foce nei veri mari. — L'unico fiume veramente considerevole che riceve il Mar Caspio è il **Volga**, lunghissimo (3750 km.), ricco d'acqua e ben navigabile, salvo che nei tre o quattro mesi del gelo e dello sgelo; inoltre è pescosissimo, e quindi di grande valore economico. Il Volga nasce dai Valdai e svolge buona parte del suo corso verso oriente finchè, ricevuta la **Cama** dagli Urali, piega decisamente verso sud, per sfociare con un complicato delta, sul quale si trova la città di *Astrachàn*. Nel suo corso superiore il principale affluente è l'**Ocà**, sopra un subaffluente del quale (la *Moscova*) sorge la città di *Mosca*; nel suo corso medio il fiume bagna città cospicue, come *Casàn*, *Samara* e *Saràtov*. — Degli altri fiumi che finiscono nel Caspio, l'unico degno di menzione è l' **Uràl**, fiume molto lungo (2400 km.) ma povero d'acque; ha una caratteristica forma a 2 rovesciato, e per gran tratto costituisce il confine fisico tra l' Europa e l'Asia.

I LAGHI sono numerosissimi in Europa; essi però vi sono distribuiti assai inegualmente: ve ne sono di notevoli nella Penisola Italiana (vedi il volume « Italia »), nella Penisola Balcanica (**Scùtari, Òchrida**, ecc.), nella Gran Bretagna e Irlanda (**Lòmond, Neagh**[1] ecc.); ma la maggior parte di essi si concentra in due zone: 1° ZONA BÀLTICA, che comprende i laghi più numerosi e più grandi d' Europa; fra questi ricordiamo: il **Làdoga** (18 mila kmq.), l'**Onega** (9700 kmq.) e il **Pèipus** (3800 kmq.) in Russia; il **Sàima** (1760 kmq.) e innumerevoli altri nella Finlàndia; il **Werner** (5600 kmq.), il **Vetter** (1960 km.) e il **Mälar** (1700, v. fig. 18) nella Svezia. — 2° ZONA ALPINA che comprende, oltre i laghi prealpini italiani, il **Lago di Ginevra** (582 kmq.), il **Lago di Costanza** (538 kmq.), il **Lago di Neuchâtel**[2] (240 kmq.), il **Lago dei Quattro Cantoni** (114 kmq.), il **Lago di Zurigo** (88 kmq.) e moltissimi altri.

---

[1] pron. *néac*. — [2] pron. *nesciatél*.

I laghi europei sono quasi tutti utilizzati — oltre che per la pesca — per la navigazione, ed hanno quindi una più o meno grande importanza economica; essi poi hanno una certa azione moderatrice sul clima, tanto che le loro rive (specialmente quelle dei laghi svizzeri e italiani) attraggono un gran numero di forestieri.

FIG. 18. - Il Lago Mälar, diviso in un dedalo di bacini da centinaia di isole rocciose. — I laghi dell'Europa settentrionale in genere, e particolarmente quelli della Finlandia (v. fig. 57, pag. 94), sono numerosissimi, ricchi di isole e frazionati in innumerevoli specchi d'acqua.

§ 4. — CLIMA, FLORA E FAUNA. — L'Europa, tranne pochi tratti più settentrionali, è tutta compresa nella zona temperata; essa quindi presenta condizioni opportune per lo sviluppo delle genti civili. Anzi il suo clima, a parità di condizioni con altri continenti, è più dolce; perchè subisce l'azione benefica dell'Oceano Atlantico e della *Corrente del Golfo*, la quale porta sulle coste occidentali d'Europa le influenze dei mari caldi (v. fig. 19). Anche il Baltico e il Mediterraneo, insinuandosi nella massa continentale, contribuiscono a

mitigare i contrasti fra le stagioni e a portare il vantaggio di piogge sufficienti all'agricoltura.

Tuttavia non tutta l' Europa si trova nelle identiche condizioni climatiche; infatti vi possiamo distinguere alcuni climi diversi: A nord, sull'Oceano Glaciale Artico, abbiamo una zona — per fortuna non

FIG. 19. - Cartina climatica dell' Europa, col limite delle principali colture (La linea indicante il limite della coltura dell'*orzo* si spinge, come si vede, fin presso il Mar Glaciale).

ampia — nella quale il clima si può dire quasi polare, cioè con inverni freddissimi e lunghi e con brevi estati; il suolo, durante sei mesi dell'anno, è coperto di neve, e anche negli altri sei mesi rimane gelato a maggiore o minore profondità e in condizioni tali da consentire soltanto una povera vegetazione di erbe (*muschi* e *licheni*), la quale basta solo ad alimentare la *renna*,

che è il meno esigente degli erbivori. Questa zona è detta delle TUNDRE (v. fig. 19). Non vi si può fare coltivazione alcuna, nemmeno quella dell'*orzo* — La Norvegia, nemmeno nella sua estremità settentrionale raggiunta direttamente dalla Corrente del Golfo, fa parte di questa regione climatica, ma invece di quella Atlantica, a *clima marittimo*, della quale sono caratteristici gl' inverni relativamente dolci, sebbene molto umidi, e l' abbondanza e la buona distribuzione delle piogge. Perciò il paese è naturalmente rivestito di b o s c h i, e si adatta meravigliosamente ai p r a t i a r t i f i c i a l i e quindi all'a l l e v a m e n t o d e l b e s t i a m e. Vi prosperano bene anche i *cereali* e alcuni alberi da frutta (*meli, peri, susini*, ecc.). Il paese che ha nel modo più tipico questo clima è l'Arcipelago Britannico; ma rientrano in esso anche l'Olanda e la Danimarca, ed una parte della Germania e della Francia. L'Europa Centrale, compresavi la Rumenia e la Bulgaria, hanno *clima continentale*, ma *moderato*; in essa si hanno già alcune aree naturalmente prive di alberi (Ungheria, Valacchia), ma riducibili a campi di cereali; però vi prevalgono i boschi, specialmente di piante a foglie caduche. — L' Europa Orientale, a levante della Polonia e della Boemia, ha un clima molto più *continentale*, perchè gl' inverni sono freddissimi (e quindi v'è grande amplitudine rispetto all'estate, v. fig. 19) e le precipitazioni meno abbondanti e quasi tutte nella stagione estiva. Tuttavia anche in questa regione trovano condizioni opportune di vita i boschi, specialmente di *conìfere*, e l'agricoltura è produttiva, specialmente di *cereali*. — L' Europa di SE comprende una parte dell' Ucrània e la regione intorno al Caspio; essa ha un clima diverso, perchè le piogge sono ancora più scarse e le estati più calde; per cui non è possibile la vegetazione arborea. Quindi il paese è naturalmente una s t e p p a, adatta solo alla pastorizia, ovvero, nei casi più favorevoli, alla coltura del *frumento*. — L' Europa Meridionale, è detta anche « Mediterranea », sebbene comprenda pure il Portogallo; essa ha un clima senza confronto più dolce

di quello del resto dell' Europa. Tuttavia, salvo che nei paesi un po' elevati dell' Italia e della Balcania, l'agricoltura talvolta soffre per le estati troppo asciutte e deve spesso aiutarsi con l' irrigazione. Ma gl' inverni sono mitissimi ed umidi, e quasi privi di neve. La vegetazione spontanea è caratterizzata particolarmente dalle piante sempreverdi (*làuri, mirti, lentischi, corbèzzoli*, ecc.), che formano la così detta Macchia Mediterranea, cioè una bassa e densa boscaglia. Come piante coltivate, la più tipica è l'*olivo*; ma a questo si aggiungono la *vite* e gli *agrumi* e tante altre piante da frutta (*fico, pesco, mandorlo, pistacchio*, ecc.); inoltre è possibile la coltura del *granturco*, del *riso*, e localmente perfino del *cotone*, della *canna da zucchero* e della *palma del dattero*. Perciò il clima mediterraneo è detto anche « subtropicale ».

In tutta l' Europa la fauna selvatica è stata dall'uomo sterminata o ridotta di numero; per cui le fiere, che nell'antichità ancora vi abbondavano, sono ridotte ai soli *orsi* e *lupi* nei territori inospiti; ma anche la *lince*, il *cinghiale*, il *castoro*, il *cervo*, il *dàino* ecc. si trovano in poche plaghe. Più frequenti sono i piccoli mammiferi, come la *volpe* e la *lepre*. Poco numerosi sono gli uccelli rapaci (*aquile, falchi*, ecc.), invece abbondano alcuni uccelli migratori, i quali svernano nell'Africa Settentrionale. I rettili e gli anfibi sono pochi e piccoli in confronto a quelli di altre parti del mondo. — Ma, rispetto a queste, l' Europa occupa il primo posto per ciò che si riferisce al numero degli animali domestici. I *bovini*, i *suini* e gli *ovini* sono diffusi in tutta l' Europa; così gli animali da cortile; invece l'*asino* e il *mulo* sono diffusi solo nell' Europa meridionale, ove anche, esclusivamente, si alleva il *baco da seta*. — I fiumi, i laghi ed i mari europei sono tutti più o meno ricchi di pesci e di altri animali acquatici. Ma la pesca ha grande importanza economica soprattutto nel Mare del Nord e negli altri mari vicini, in cui è straordinaria l'abbondanza specialmente delle *aringhe* e dei *merluzzi*; mentre nel Mediterraneo si pescano specialmente *tonni* e *sardine*.

Capitolo II.

ANTROPOGEOGRAFIA DELL' EUROPA.

§ 5. — Le popolazioni. — L'Europa è popolata di circa 450 milioni di abitanti, cioè di circa ¼ dell'umanità, mentre la sua estensione e appena $^1/_{15}$ delle terre. La densità risulta di soli 45 ab. per kmq.; tuttavia essa costituisce la massima che vi sia per il complesso di un continente. — Ma la popolazione non è ripartita uniformemente; perchè, mentre in Inghilterra si hanno 270 ab. per kmq. ed in Italia 125, nella Finlandia se ne trovano 9, nella Norvegia 8 e nella Islanda meno di 1. La regione meno popolata comprende i paesi più settentrionali (v. fig. 20), quella più popolata si estende obliquamente dalla Gran Bretagna — attraverso il Belgio, la Francia settentrionale, la Germania occidentale e la Svizzera — all' Italia, comprendendo pure una striscia nella Germania Centrale. Tuttavia, salvo le Terre Polari e poche regioni montuose, non vi sono paesi che si possano dire completamente spopolati. — Le popolazioni d' Europa sono in grande maggioranza di **razza bianca** e parlano lingue **indoeuropee**; in minoranza di **razza gialla** e parlanti lingue **uralo-altaiche**. Gli indoeuropei d' Europa spettano quasi tutti a tre grandi famiglie linguistiche (v. fig. 21), che sono: 1º Gli Slavi (145 milioni), i quali comprendono ad est **Russi** (102 milioni), divisi alla loro volta in **Grandi**, **Piccoli** (*Ucrànii*) e **Bianchi**, al centro **Polacchi** (20 milioni), a sud **Serbo-Croàti** (8 milioni), **Sloveni** (1 milione e ½) e **Bùlgari** (5 milioni),

che insieme formano i così detti *Jugoslavi*. — 2° I GERMANI, che sono press'a poco numerosi quanto gli Slavi (142 milioni), ed essi stessi sono formati da popoli diversi, fra i quali prevalgono i **Tedeschi** (80 mi-

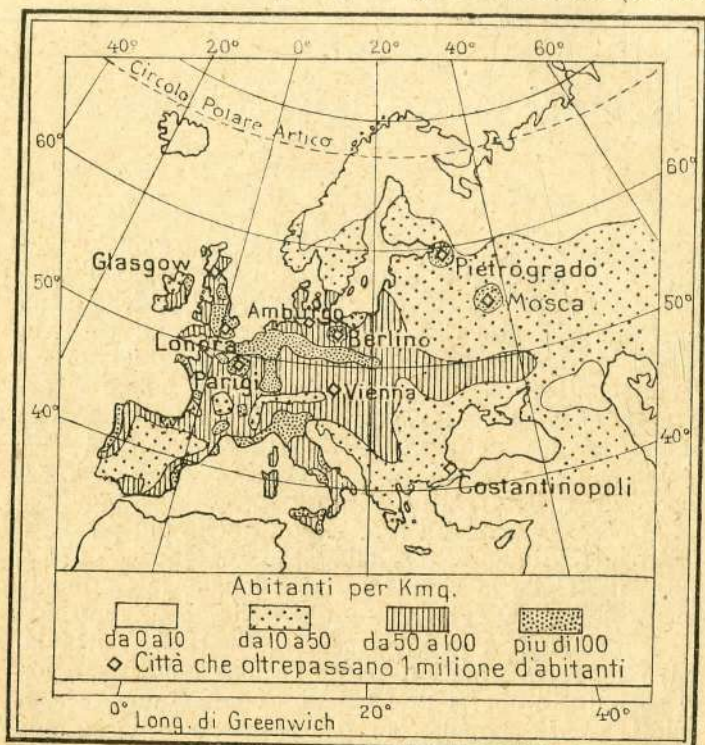



FIG. 20. - Cartina della densità di popolazione in Europa. — Essa mostra come le regioni densamente popolate (più di 100 ab. per kmq.) siano nel complesso poco estese in Europa.

lioni), che, per dialetto, sono divisi in *alto-tedeschi* e *basso-tedeschi*, ed abitano specialmente la Germania, la Svizzera e l'Austria; vengono in seconda linea gli **Inglesi** od **Anglosàssoni** (43 milioni), ed in terza linea gli **Olandesi** con i **Fiamminghi** (7 milioni), e gli **Scan-**

dinàvi (*Svedesi* 6 milioni, *Danesi* e *Norvegesi* 5 milioni). — 3° I NEOLATINI formano la meno numerosa delle tre grandi famiglie indoeuropee (117 milioni), e abbracciano **Italiani** (40 milioni), **Francesi** (40 milioni, parlanti a nord la lingua d'*oil* e a sud quella d'*oc*), **Spagnuoli** (20 milioni, divisi in *Castigliani* e *Catalani*),

FIG. 21. - Cartina dei popoli e delle lingue parlate in Europa. (I neolatini prevalgono a SW, i Germani a N, gli Slavi ad E).

Portoghesi (6 milioni, compresi i *Galleghi* di Galizia) e **Rumeni** (*Valacchi*, 11 milioni). — Accanto alle tre grandi famiglie vi sono i **Greci** (4 milioni), gli **Albanesi** (1 milione e ½), i **Lituani** e **Lettoni** (4 milioni) e i **Celti** (3 milioni, *Gaelici* della Scozia e *Irlandesi*) della Gran Bretagna e della Bretagna, che formano genti linguisticamente isolate. — Finalmente una lingua

del tutto particolare è quella dei **Baschi**, che si trovano sul Golfo di Biscaglia (parte nella Francia, parte nella Spagna) in numero di 600 mila.

I popoli d'origine asiatica che parlano lingue uralo-altaiche si dividono in due gruppi principali: gli UGRO-FÌNNICI, cui spettano soprattutto i **Màgiari** o **Ungheresi** (10 milioni), i **Finni** (7 milioni), e i **Turco-Tàrtari** che comprendono, oltre ai **Turchi** (2 milioni) ed ai **Tàrtari** della Russia meridionale (4 milioni), numerose popolazioni (**Baschiri**, **Chirghisi**, ecc., 2 milioni e ½) del bacino del Volga e degli Urali.

Finalmente, dispersi qua e là in Europa, si contano 11 milioni di **Ebrei**; ; e inoltre **Zìngari**, **Armeni**, ecc.

Gli Europei sono quasi tutti CRISTIANI; essi però si dividono in

Romano-cattolici	195	milioni
Greco-ortodossi	125	»
Protestanti	115	»

Inoltre, a parte gli 11 milioni di *Ebrei* già ricordati, in Europa si trovano 8 milioni di *Maomettani* e qualche centinaio di migliaio spettanti ad altre religioni (*Buddisti*, *Pagani*, ecc.).

Ma gli Europei, oltre che per la lingua e la religione, si distinguono per la loro nazionalità; però le nazioni non sempre corrispondono ai popoli; così ad esempio la nazione Belga comprende *Valloni* (Francesi) e *Fiamminghi* (Germanici), e la nazione Svizzera *Tedeschi*, *Francesi* e *Italiani*. Ma nell'ultimo secolo v'è stata in Europa la tendenza a far corrispondere le nazionalità con gli Stati.

§ 6. — GLI STATI EUROPEI. — Prima della guerra mondiale l'Europa era divisa in 26 Stati di diversissima estensione. In seguito alla guerra, non ostante la scomparsa di alcuni (*Austria-Ungheria*, *Montenegro*), il loro numero risulta accresciuto a 35. — L'Europa Orientale per gli Stati, come per tante altre caratteristiche, differisce dall'Europa Occidentale, perchè la

prima è quasi tutta occupata da un solo Stato, mentre l' Europa Occidentale è frazionata in moltissimi Stati, fra i quali invero pochi hanno una decisa prevalenza: **Gran Bretagna, Germania, Francia** ed **Italia**, che insieme con la **Russia** formano le così dette « Grandi Potenze ». — Anche fra le potenze medie e piccole ve ne sono tuttavia di molto notevoli, come la **Polonia**, la **Spagna**, la **Ceco-Slovàcchia** e la **Jugoslavia**; ma ve ne sono pure di insignificanti, come **Monaco**, **Andorra** e **S. Marino.**

La forma di governo prevalente in Europa, prima della guerra, era la **monarchia costituzionale**; oggi invece è la **repubblica**. Infatti delle grandi potenze soltanto la Gran Bretagna e l' Italia hanno mantenuta la forma monarchica; e anche le potenze medie e piccole sono in maggioranza repubbliche.

§ 7. — CONDIZIONI ECONOMICHE. — Il suolo d' Europa, tranne in qualche parte montuosa e paludosa, è più o meno produttivo, anzi generalmente coltivato; per cui l'agricoltura costituisce l'occupazione della grande maggioranza degli Europei. La produzione agricola principale è quella dei CEREALI (**frumento**, **segala**, **orzo**, **avena**), la quale si estende in tutta l' Europa, ma prevale nell' Europa meridionale e nell' Ungheria, nella Bulgaria, nella Rumenia, nella Germania orientale e nell' Ucrania. Il **granoturco** non si estende a queste due ultime regioni; e il **riso** è coltivato solo nell' Europa meridionale, e soprattutto in Italia. Invece le COLTURE FORAGGERE, che servono all'allevamento intensivo del bestiame, sono soprattutto sviluppate nella Gran Bretagna, nell'Olanda, nella Francia settentrionale, nella Germania occidentale e nella Pianura Padana (Italia). Nella Germania e negli altri paesi dell' Europa centrale hanno particolare sviluppo le coltivazioni della **patata**, del **lùppolo** (per la birra) e della **barbabietola da zucchero**; nell' Europa orientale quella del **lino**; nella Pianura Padana quella della **cànapa**. La **vite**, oltre che nei paesi dell' Europa meridionale, si coltiva nella Francia, nella Germania

del sud e nell'Ungheria. L'**olivo** e varie piante mediterranee da frutta vegetano specialmente in Ispagna, in Italia e in Grecia. Il **gelso** è diffuso anche in queste regioni, ma specialmente in Italia.

L'Europa è più ricca di minerali utili che di minerali preziosi. Il **ferro** e il **carbon fossile** sono scavati soprattutto nella Gran Bretagna, nel Belgio, nella Germania occidentale e nella Francia orientale: il **petrolio** in Rumenìa: lo **zolfo** in Italia: la **potassa** in Germania: il **rame**, il **piombo** e lo **zinco** specialmente in Germania, in Ispagna e in Italia: il **mercurio** in queste due ultime regioni. — Nei paesi più ricchi di ferro e di carbone è più intenso lo sviluppo delle industrie; e quindi Inghilterra, Belgio, Germania e Francia sono i paesi più attivi nelle industrie in genere. Però alcuni paesi, come la Svizzera, la Norvegia, ed anche l'Italia, sono ricchi di forze idriche, le quali pure possono favorire lo sviluppo delle industrie; ma le forze stesse sono utilizzate solo in parte.

Lo sviluppo delle industrie è in relazione anche con le opportunità commerciali; perciò alcuni paesi non solo sono favoriti dalla ricchezza di carbone, ma hanno anche il vantaggio di trovarsi sui mari che per la loro posizione rappresentano le vie naturali dei traffici mondiali. Così, mentre nel medioevo e fino alla scoperta dell'America furono avvantaggiati specialmente i paesi del Mediterraneo, negli ultimi secoli lo furono e lo sono i paesi del Mar del Nord, nonostante che l'apertura del Canale di Suez abbia aperta di nuovo la via del Mediterraneo ai commerci con l'Estremo Oriente. — Fra questi paesi il più importante è la Gran Bretagna; infatti essa da sola ha una **flotta mercantile** che è circa un terzo di quella mondiale, avendosi negli altri paesi d'Europa tutt'insieme poco più di un altro terzo. Si calcola che $^{8}/_{10}$ del commercio mondiale siano nelle mani europee, in quanto cioè esso è sostenuto da capitali europei. I paesi d'Europa che hanno un commercio marittimo particolarmente attivo sono: la Gran Bretagna, la Germania, la Francia, l'Italia, l'Olanda e la Norvegia.

Ma in Europa ha grandissima importanza anche il commercio terrestre, favorito sia dai fiumi e canali navigabili, sia dalle ferrovie, che misurano 250 mila km. (v. fig. 22), (il 30 % della rete mondiale). Le ferrovie europee sono particolarmente fitte nel Belgio e nella Germania occi-

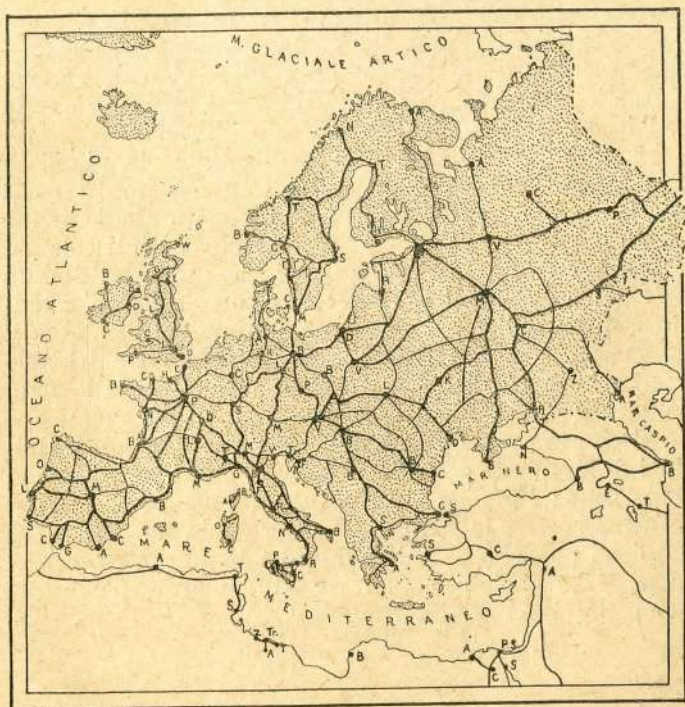



FIG. 22. – Le principali linee ferroviarie dell'Europa. (Le più importanti sono quelle che, passando per l'Europa Centrale o per l'Italia, tendono verso l'Oriente).

dentale, e in genere nell'Europa Centrale, donde si diramano tutte le grandi linee di comunicazione internazionale, fra le quali hanno particolare importanza: 1° la ferrovia che conduce a Mosca e Samara (sul

Volga), donde si diramano le due più importanti ferrovie asiatiche: la *Transiberiana* e la *ferrovia del Turchestàn*; 2° la ferrovia che per Belgrado conduce a Costantinopoli e che, riprendendo a Scùtari, conduce per l'Asia Minore in Mesopotamia; 3° la ferrovia che, per Milano-Bologna-Bari, conduce a Brindisi, donde partono piroscafi verso oriente; 4° la ferrovia che per Parigi-Bordeaux [1]-Valladolid [2] mette capo a Lisbona, donde si dipartono alcune linee di navigazione verso l'America Meridionale; 5° la linea che per Pietrogrado raggiunge il Mar Glaciale a Porto Murmàn.

§ 8. — COLONIE. — Gli Stati europei in più d'un caso hanno potuto estendere il loro dominio a paesi posti in altre parti del mondo; essi quindi hanno possedimenti coloniali. — I tre principali Stati colonizzatori sono: la GRAN BRETAGNA, la quale ha domini in tutti i paesi della Terra: nel complesso un'estensione di 34 milioni di kmq. con 440 milioni di abitanti; la RUSSIA, che si estende a tutta l'Asia settentrionale e ad una parte della centrale per 20 milioni di kmq., contenente 38 milioni di abitanti; e la FRANCIA, che possiede pure colonie vastissime, le quali misurano 12 milioni di kmq. con 53 milioni di ab. — Altri paesi con colonie sono: l'*Olanda*, la *Spagna*, il *Portogallo*, l'*Italia*, la *Danimarca* e la *Norvegia*. La Germania perdette il suo cospicuo possesso coloniale durante la guerra mondiale; tutte le sue colonie sono passate in gran parte alla Gran Bretagna e alla Francia.

[1] pron. *bordò*. — [2] pron. *vagliadolìd*.

PARTE SECONDA

L' Europa in particolare.

CAPITOLO III.

L' EUROPA OCCIDENTALE.

§ 9. — LA SPAGNA. — La Penisola Iberica politicamente è divisa in due Stati con superficie molto disuguale: la *Spagna* e il *Portogallo*. Infatti la SPAGNA (505 mila kmq.) abbraccia oltre i $^4/_5$ della penisola, non però la parte più fertile, poichè gran parte del paese, a causa dell'altitudine e soprattutto delle scarse precipitazioni, non si presta alle colture intensive, ma solo a quelle estensive, ovvero alla sola pastorizia. Tuttavia, specialmente nelle regioni costiere, si trovano estesi terreni irrigui e fertilissimi; perciò la Spagna produce molti *agrumi* ed altre frutta, che fanno concorrenza a quelle italiane, ed inoltre ottimi *vini* e molto *olio*. — La Spagna è poi ricchissima di miniere (*ferro, carbone, rame, zinco, mercurio, argento*); essa tuttavia può considerarsi un paese povero, a causa dello scarso sviluppo industriale e della limitata operosità degli abitanti. Così, sopra un'estensione quasi doppia dell'Italia, possono vivere metà di abitanti; la densità quindi è di 40 ab. per kmq., cioè poco più che in Sardegna.

La Spagna ha una scarsa rete di ferrovie (16 mila km., Italia 21 mila), e anche una marina mercantile limitata (¼ di quella italiana).

La popolazione spagnuola si distingue in due principali gruppi: **Castigliani** (il *Castigliano* è la lingua nazionale della Spagna) e **Catalani** (anche il *Catalano* è una lingua letteraria); questi ultimi hanno idee se-

paratiste e repubblicane, cioè vorrebbero staccarsi dal Regno di Spagna per formare una repubblica indipendente.

La Spagna è governata a **monarchia costituzionale** ereditaria; e vi possono salire al trono anche le donne. Il Parlamento (*Cortes*) è formato da due Camere: il **Senato**, con membri in parte per diritto ereditario, in parte nominati dal re, in parte elettivi; e

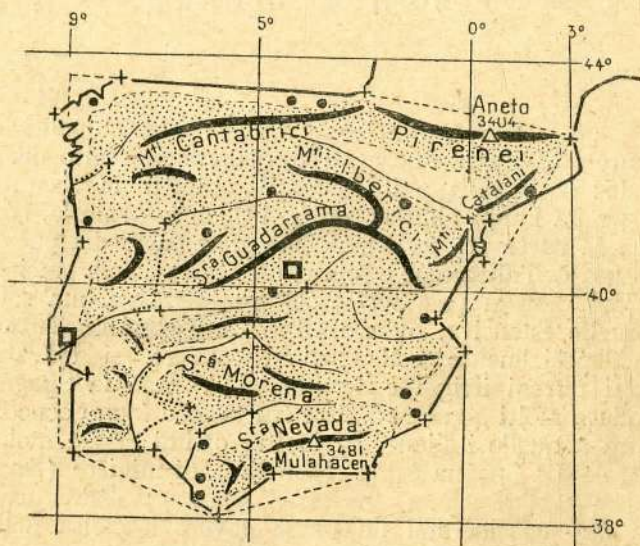



FIG. 23. - Idea d'uno schizzo schematico della Regione Iberica da eseguirsi sopra un foglio di carta o alla lavagna, prendendo per base un pentagono e segnando con crocette le maggiori rientranze e sporgenze delle coste, le maggiori tortuosità dei fiumi, ecc.

il **Congresso** o **Camera dei Deputati**, scelti dal popolo. Lo Stato si divide in p r o v i n c i e; una delle provincie è formata dalle CANARIE, le quali quindi non si considerano fra le colonie, come sono *Fernando Poo* e *Annobòn*, *Rio Muni*, *Rio de Oro*, *Ifni* e il *Marocco settentrionale*, tutte in Africa, avendo la Spagna perdute le sue vaste colonie Americane (*Cuba*, ecc.) e Asiatiche (le *Filippine*).

La Spagna, oltre che in provincie, si divide in regioni storico-tradizionali analoghe a quelle dell' Italia. Essa è ricca di città con ricordi storici e monumenti artisticamente notevoli; poche città spagnuole invece hanno grande attività moderna. La città più popolosa è **Madríd** (609 mila ab.), la quale si trova presso il centro del paese, sul piccolo fiume *Manzanare* (subaffluente del Tago), nell' ALTIPIANO DELLA NUOVA CASTIGLIA, il quale negli stessi dintorni della città è

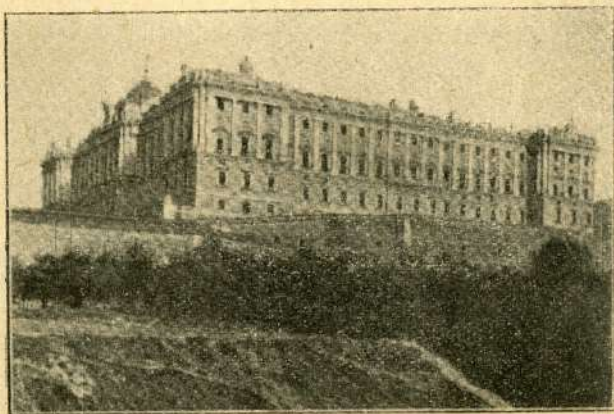



FIG. 24. - Madrìd: il *Palacio Real,* enorme costruzione quadrata di 132 metri di lato, costruita dal 1737 al 1764 lungo il corso del Manzanare.

arido e squallido. FILIPPO II, che scelse Madrìd come capitale del Regno, ad una certa distanza da questa città fece costruire il famoso palazzo dell'*Escuriale* (v. fig. 25). — Nella Nuova Castiglia, sul Tago, si trova pure **Toledo** (22 mila ab.), la quale ebbe grande celebrità nel medioevo per le sue armi e fu anche capitale della Spagna. **Valladolid** [1] (70 mila ab.), città pure decaduta, sorge nella VECCHIA CASTIGLIA, di cui costituisce il capoluogo.

[1] pron. *vagliadolìd.*

Nell'ARAGONA, cioè nella pianura dell' Ebro, si trova l'antica sua capitale **Saragozza** (125 mila ab.), centro di una zona agricola importante. Nell'alto bacino dell' Ebro si stende la NAVARRA, che ha per capoluogo **Pamplona** (31 mila ab.). Invece l' Ebro sbocca nella CATALOGNA, la quale forma tutta la zona costiera della Spagna che è di fronte alle Baleari e confina con la Francia. Anche nelle Baleari si parlano dialetti cata-

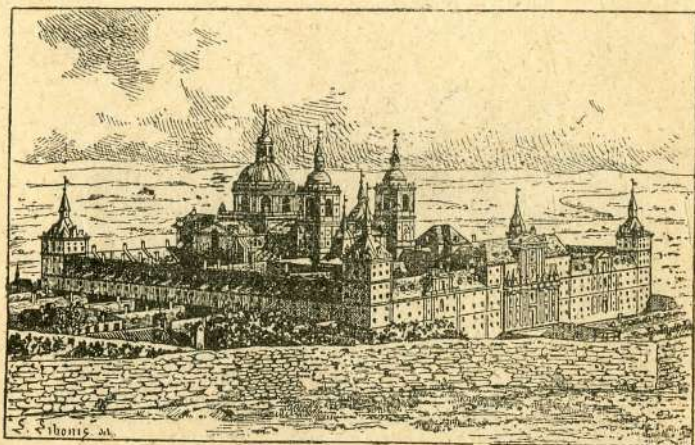



FIG. 25. - L'Escuriale. Sorge a 10 km. da Madrid; fu fatto costruire in forma di graticola da FILIPPO II (1562-1584), in ricordo del supplizio di S. Lorenzo, dopo la distruzione della chiesa dedicata a quel santo da parte dell'artiglieria spagnola durante la battaglia di S. Quintino (1557).

lani. I Catalani sono i più attivi fra gli Spagnuoli, sia nelle industrie, sia nel commercio. La città principale è **Barcellona** (582 mila ab.), la quale si avvicina a Madrìd per numero di abitanti e la supera per movimento commerciale e in genere per vita moderna. Il suo porto è il più frequentato della Spagna e i suoi prodotti, sia tessili, sia di altra natura, provvedono gran parte della Spagna. — Le BALEARI sono frequentate da

forestieri per il dolce clima; il capoluogo è **Palma** (68 mila ab.), nell' isola di *Maiorca*, la quale, come indica il nome, è la maggiore delle Baleari.

A sud della Catalogna si trova la VALENZA, pure regione costiera; essa è importante non per le sue industrie, ma per gli orti fertilissimi (*huertas*). **Valenza** (236 mila ab.) è la terza città della Spagna. **Alicante** (58 mila ab.) è anche porto di un certo movimento. — La MURCIA è pure un paese di *huertas*; essa ha per capoluogo la città omonima (**Murcia**, 133 mila ab.), la quale è posta sul fiume Segura, a non grande distanza dalla sua foce. Sul mare è **Cartagena** (102 mila ab.), porto militare; essa col nome ricorda la città africana cui deve la fondazione. — La GRANADA occupa la zona costiera più meridionale della Spagna, ed anche la Sierra Nevada, sul cui pendio settentrionale sorge **Granada** (82 mila ab.), importante nel medioevo, sotto il dominio degli Arabi, di cui conserva un insigne ricordo nell'*Alhambra* (v. fig. 26). Nella medesina provincia, sul mare, si trova **Màlaga** (140 mila ab.), celebre per i suoi vini.

Il *Promontorio di Gibilterra* (v. fig. 2) è formato da un'arida rupe rocciosa; ma è importante strategicamente perchè domina lo Stretto di Gibilterra; esso fin dal 1704 è occupato dal' Inglesi. — Il promontorio stesso limita ad est la baia di *Algeciras* [1], che appartiene alla Spagna e fa parte dell'ANDALUSÌA, la quale comprende la costa fino al confine col Portogallo e tutto il bacino del Guadalquivìr, l'unico fiume spagnuolo navigavile. Sulla costa è il porto militare e commerciale di **Càdice** (66 mila ab.), il quale ebbe già grande importanza nell'antichità fenicia. Non lungi sorge **Xeres** [2] **de la Frontera** (60 mila ab.), famosa per i suoi vini. Invece nell' interno, sul fiume, giace **Siviglia** (164 mila ab.), la quale pure conserva ricordi della dominazione araba ed ebbe importanza specialmente nel periodo delle grandi scoperte. Nella stessa

[1] pron. *alhetsìras*. — [2] pron. *scêrisc'*.

Andalusìa, ma più nell'interno, è **Còrdova** (72 mila ab.) capitale della Spagna sotto il dominio arabo; essa ha insigni monumenti di quell'età (l'*Alcazàr*, la *Moschea*, v. fig. 27 e 28).

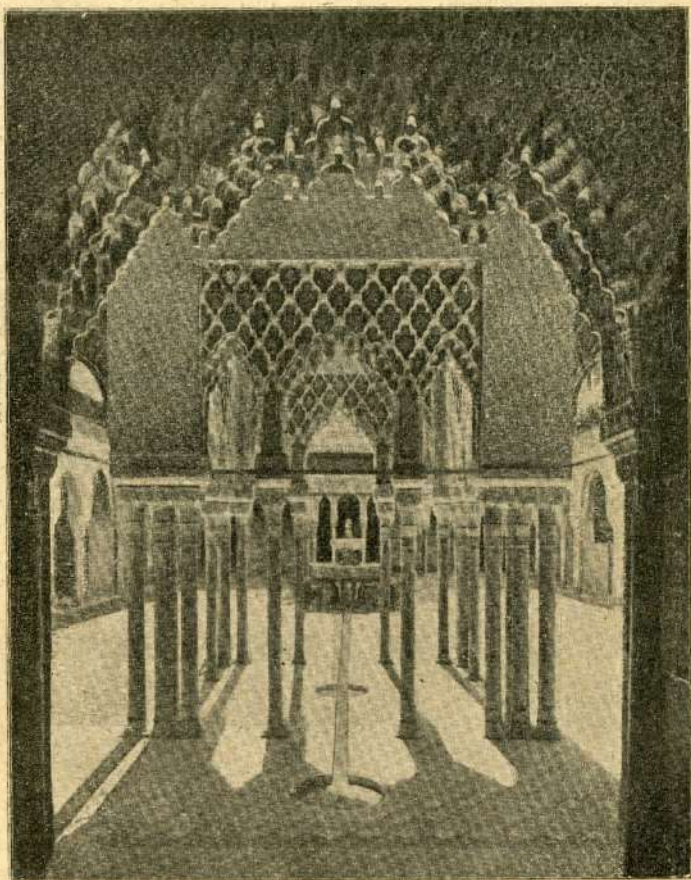



Fig. 26. - Granada: la Corte dei Leoni nell'*Alhambra*, antico palazzo dei re mori, il quale costituisce una delle meraviglie artistiche del mondo.

A nord dell'Andalusìa, ai confini col Portogallo, si estendono: sulla Guadiana e sul Tago l' ESTREMADURA, sul Duero il LEÒN. Capoluogo della prima regione è **Badajoz**[1] (34 mila ab.), della seconda **Leòn** (14 mila ab.), città di montagna oggi insignificante. Decaduta è pure **Salamanca** (29 mila ab.), celebre nel medioevo per la sua Università, la quale però esiste tuttora. — L'angolo di NW della Penisola Iberica è occupato dalla GALIZIA, che ha molti porti natu-

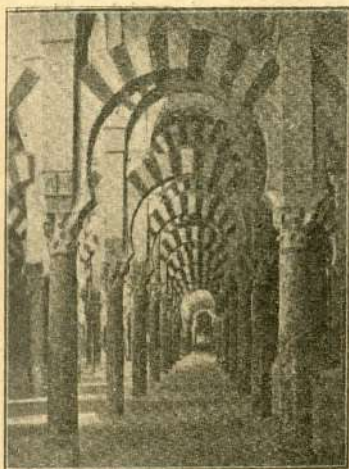



FIG. 27. - Cordova: stupendi colonnati che circondano una corte nell'*Alcazàr*, palazzo e fortezza dei re mori.

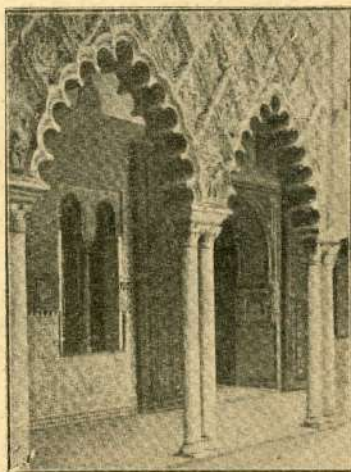



FIG. 28. - Cordova: l'interno della Moschea, uno dei più meravigliosi edifici dell'architettura araba.

rali, i quali sono più importanti militarmente e per la pesca anzichè per il commercio. **La Corogna** (60 mila ab.) è l'unico porto galiziano che meriti di essere menzionato. Nell' interno **Santiàgo de Campostella** (25 mila ab.) è celebre per il suo santuario, che attira pellegrini da tutta la Spagna e anche dalla Francia. Ad oriente della Galizia si stendono le due regioni marittime

[1] pron. *vadahòts*.

delle ASTURIE e delle PROVINCE BASCHE, le quali, dopo la Catalogna, rappresentano la parte più industriale della Spagna, prevalendovi le industrie metallurgiche. Nelle Asturie si trova **Oviedo** (56 mila ab.), la quale è città un po' lungi dal mare con attività industriali.

Nelle Province Basche ha importanza **Bilbao** (100 mila ab.), che costituisce il porto di più movimento della Spagna settentrionale ; vi fiorisce l' industria del ferro. **S. Sebastiano** (57 mila ab.), pure sulla costa, è luogo rinomato per il suo clima e per i suoi bagni.

***

Nei Pirenei, ai confini con la Francia, si trova l' insignificante REPUBBLICA DI ANDORRA, abitata da pastori e boscaioli, in tutto 5 mila, sopra un territorio di 452 kmq. (densità 11 ab. per kmq.). — La capitale è **Andorra la Vecchia**, la quale conta appena 800 abitanti.

***

§ 10. — IL PORTOGALLO. — Il Portogallo, come abbiamo detto, è assai meno esteso della Spagna (90 mila kmq.), ma proporzionalmente è più popolato, contando 6 milioni di ab., cioè 78 per kmq. Tuttavia la popolazione relativa è inferiore a quella dell' Italia, sebbene il suolo sia nel complesso altrettanto fertile e la regione per la sua posizione abbia notevoli opportunità commerciali. Ma nel Portogallo l' industria ha poco sviluppo, poichè esso è paese essenzialmente agricolo. Infatti sono estesissime le colture della *vite*, degli *agrumi* e del *sughero*. Molto redditizia è la pesca. — Il Portogallo ha un commercio attivo particolarmente con le proprie colonie, che sono numerose ma molto disperse. In Africa le principali sono : **Madera**, **Azzorre**, **Isole del C. Verde**, **S. Tomè** (nel Golfo di Guinea), **Angòla** e **Mozambìco** ; in Asia **Goa** nell' India, **Timòr** nell'Arcipelago Malese, e **Macào** in Cina. — Ma nel complesso il paese economicamente dipende, si può dire, dalla Gran Bretagna, nelle cui mani sono in gran parte i commerci e le industrie.

Dal 1910 il Portogallo è una **repubblica democratica unitaria**. Il potere legislativo è esercitato da due Camere: **Senato** e **Camera dei Deputati**, ambedue elettivi; il potere esecutivo dal *Presidente*, eletto ogni quattro anni dal CONGRESSO (unione delle due Camere).

La capitale è **Lisbona** (490 mila ab.), che è una

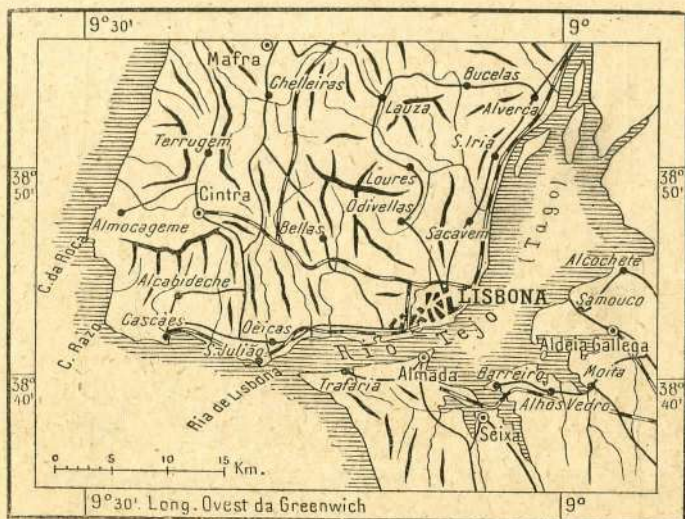



FIG. 29. - La foce del Tago e il porto di Lisbona. Dal mare a Lisbona 14 km.; poi il Tago si allarga e forma quasi un lago lungo 16 km. e largo 8.

fra le più belle città d' Europa; sorge su di un magnifico porto naturale, cioè sull'estuario del Tago allargato in splendida baia (v. fig. 29). Nel 1755 la città fu distrutta da uno spaventoso terremoto e risorse con tipo moderno. Il secondo porto dello Stato è **Oporto** (203 mila ab.), alla foce del *Dòuro* (così è detto in portoghese il Duero); è celebre soprattutto per il vino che esporta dal suo territorio. Vi si recò in volontario esilio CARLO ALBERTO e vi morì. La terza città del

Portogallo che merita di essere ricordata è **Coimbra** (21 mila ab.), celebre per la sua Università.

§ 11. — La Francia. — La Francia corrisponde press'a poco all'antica *Gàllia* ed abbraccia la regione

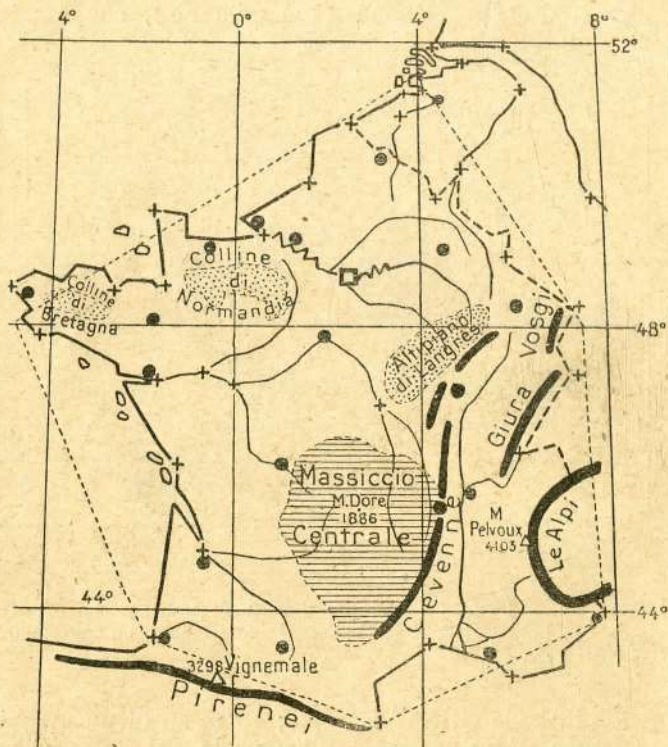



Fig. 30. - Idea di uno schizzo schematico della Francia da eseguirsi sopra un foglio di carta o alla lavagna, prendendo per base un esagono e segnando con crocette le maggiori rientranze e sporgenze dei limiti terrestri e delle coste, le maggiori tortuosità dei fiumi, ecc.

esagonale fra la Mànica, il Golfo di Guascogna, i Pirenei, il Mediterraneo, le Alpi e il Reno. Però quest'ultimo fiume serve di confine alla regione per un tratto

del suo corso medio, perchè nel resto del suo corso passa per la Germania e sbocca nel Mar del Nord in Olanda. — La Francia è grande quasi il doppio dell'Italia (551 mila kmq.), ma è altrettanto popolata (40 milioni di ab., 72 per kmq.). Essa, pur avendo (nell'Altipiano Centrale, nelle Cevenne, nelle Alpi e nelle pendici dei Pirenei) territori montuosi relativamente aspri ed elevati, con grande prevalenza è paese di basse colline e di pianure atte alle coltivazioni, fra le quali, grazie al clima relativamente dolce (perchè favorito da un lato dalla vicinanza dell'oceano e dall'altro da quella del Mediterraneo) è diffusa la coltura della *vite* in tutta la regione, salvo che nella parte più settentrionale; mentre la coltura dell'*olivo* è limitata alla Francia Meridionale (v. fig. 31). Estesissima è la coltura del *frumento* e degli altri cereali, come quella della *patata* e di altre piante erbacee, fra cui anche la *barbabietola da zucchero*. Intenso è l'allevamento del bestiame, specialmente *bovino* e *ovino*. Nella vallata del Rodano è allevato anche il baco da seta. Alla pesca si dedicano con grande profitto specialmente i pescatori di Bretagna e Normandìa. — La Francia, oltre che grandi ricchezze agricole, ha cospicue ricchezze minerarie, particolarmente di *ferro* e di *carbone* (Saint Etienne[1] e Nancy[2], le quali, insieme con le energie idroelettriche (Alpi e Pirenei), favoriscono lo sviluppo industriale. Attivissime sono le industrie metallurgiche e quelle tessili (*cotone, lana, seta* a Lione, *lino* nella Fiandra, ecc.); inoltre *cristallerie, porcellane, prodotti chimici e alimentari*. (v. fig. 31) Caratteristica dei prodotti francesi è la finezza e il buon gusto, per i quali Parigi specialmente ha fama universale ed è quindi l'arbitra della moda. — La Francia, come movimento commerciale, è alla pari con la Germania; è superata in tutto il mondo solamente dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti. La sua rete ferroviavia è di 52 mila km. (più che doppia di quella italiana); inoltre il paese usu-

[1] pron. *sent-etién*. — [2] pron. *nansì*.

fruisce di 6 mila km. di fiumi e canali navigabili. La marina mercantile (3 milioni di tonnellate) è sensibilmente superiore a quella dell' Italia. La Francia ha poi un vasto dominio coloniale che, come sappiamo, è inferiore soltanto a quello della Gran Bretagna, e si estende in tutte le parti del mondo.

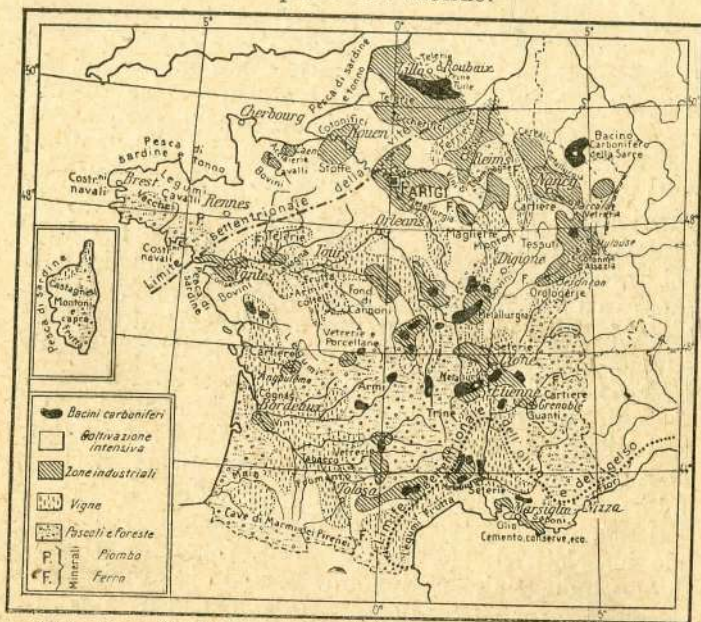



FIG. 31. - Cartina economica della Francia. (Ne mostra la varietà delle colture, col limite sett. della *vite*, dell'*olivo* e del *gelso*, e i prodotti d'ogni genere).

La Francia è una **repubblica democratica**, nella quale il potere esecutivo è affidato ad un *Presidente*, che dura in carica sette anni ed è nominato dall'ASSEMBLEA NAZIONALE O CONGRESSO, formato dalla unione del **Senato** con la **Camera dei Deputati**. Le Camere sono ambedue elettive; ma il Senato è scelto con suffragio indiretto ed i membri durano in carica nove anni, essendo rinnovati per un terzo ogni tre anni; men-

tre i Deputati sono eletti ogni quattro anni con suffragio diretto universale. Anche alcune colonie mandano rappresentanti al Parlamento. — Amministrativamente la Francia è divisa in *dipartimenti*, simili alle nostre province; ma essi prendono nomi diversi da quelli del capoluogo: per lo più da fiumi, monti ecc.

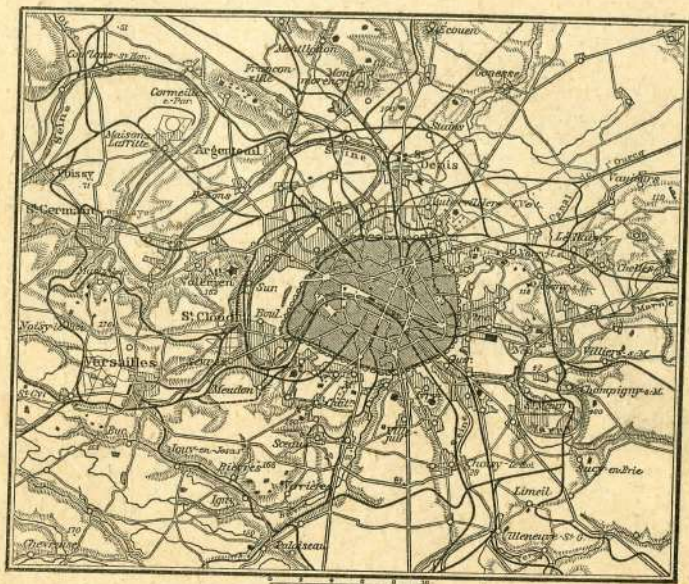



FIG. 32. - Pianta di Parigi e dintorni. La parte con caseggiato compatto è la vecchia città murata, la parte con caseggiato disperso rappresenta i sobborghi moderni.

Non hanno più valore amministrativo i nomi regionali storici, come Provenza, Guascogna, ecc.

Il cuore della Francia è rappresentato dalla così detta ISOLA DI FRANCIA, cioè dal bacino della Senna, nel centro del quale si trova **Parigi**, la quale conta 3 milioni di abitanti anche senza comprendervi i sobborghi (con questi 4 milioni e 400 mila ab.); per cui essa è la terza città del mondo, essendo superata solo da Lon-

dra e Nuova York. Parigi rappresenta non solo la capitale della Francia e del suo grande dominio coloniale, ma anche, sotto alcuni rispetti (coltura, mo-

FIG. 33. - Parigi: Piazza della Concordia, una delle più belle e delle più monumentali piazze d'Europa.

FIG. 34. - Parigi: il Palazzo di Giustizia e la Santa Cappella, le due opere architettoniche più insigni dell'alto medioevo.

da, ecc.), il centro dell'Europa occidentale. Essa ha grande attività industriale e il suo porto fluviale ha più movimento di qualunque altro della Francia. — Dei suoi sobborghi immediati vanno ricordati: *Boulogne* [1], *Neully* [2], *St. Germain* [3], *Sèvres* [4] e *St. Denis* [5] (v. fig. 32); e fra quelli un po' più discosti: **Versailles** [6] (65 mila ab.) con lo storico *Palazzo Reale* dove, fra altro, si sono firmati i trattati che chiusero la guerra Franco-Germanica (1871) e quella mondiale (1919).

Sulla Senna, a valle di Parigi, poco prima della foce, s'incontra **Rouen** [7] (124 mila ab.); e, dove si apre l'estuario, **Le Havre** [8] (163 mila ab.), porto di gran movimento. Queste due città sono già nella **Normandìa**, la quale nella penisola omonima ha **Cherburg** [9] (38 mila ab.), porto da guerra e da pesca più che di commercio.

Ad oriente dell'Isola di Francia si estende la **Champagne** [10], regione di colline piantate a vigneti. **Reims** [11] (77 mila ab.) ne è la città principale e il centro del commercio di quei vini per cui la regione è celebre. La città ebbe a soffrire orribilmente dalla guerra e fu molto danneggiata la sua *Cattedrale* (v. fig. 35), uno dei più bei monumenti architettonici del mondo, dove s'incoronavano i re di Francia.

Al nord dell'Isola di Francia si stendono, fino ai confini col Belgio, prima la PICCARDIA, poi l'ARTOIS [12], paesi entrambi attivissimi nelle industrie e di grande importanza storica, perchè sono stati teatro di molte guerre, compresa quella mondiale, che li ha sparsi di rovine. Le due città maggiori di queste province sono: **Lilla** (201 mila ab., la quinta città della Francia come popolazione), con attivissime industrie particolarmente tessili; e **Roubaix** [13] (113 mila ab.), pure città manifatturiera e di notevole commercio. Famose sono anche: **Amiens** [14] (93 mila ab.),

---

[1] pron. *bulogn'*. — [2] pron. *neji*. — [3] pron. *sensgermén*. — [4] pron. *sèvr'*. — [5] pron. *sen denì*. — [6] pron. *versâij'*. — [7] pron. *ruân*. — [8] pron. *le avr'*. — [9] pron. *scerbúr*. — [10] pron. *sciampagn'*. — [11] pron. *rèns*. — [12] pron. *artuà*. — [13] pron. *rubé*. — [14] pron. *amièn*.

presso la quale anche nella recente guerra avvennero alcune delle più cruente battaglie; e **S. Quintino** (37 mila ab.), che dà nome, sia alla battaglia del 1557, nella quale gli Spagnuoli comandati da EMANUELE

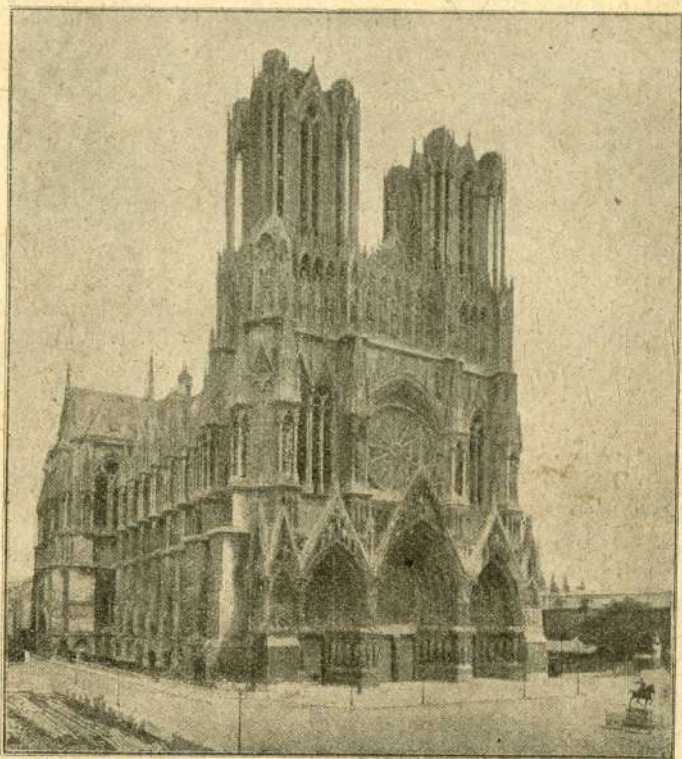



FIG. 35. - La Cattedrale di Reims (Uno dei più insigni monumenti di stile gotico).

FILIBERTO DI SAVOIA sconfissero i Francesi, sia alle battaglie tra Francesi e Tedeschi nel 1871 e tra Inglesi e Tedeschi nell'ultima guerra mondiale.

Ad oriente della Champagne e sino al Reno si estendono la LORENA e l'ALSÀZIA, che sono le regioni contese

tra la Francia e la Germania, nelle quali effettivamente una parte notevole della popolazione parla tedesco. Questa regione, importante per le miniere e le industrie, è ricca di città fortificate ed in genere di centri di grande importanza storica. Nella Lorena la città più notevole è **Nancy** [1] (113 mila ab.), centro agricolo e minerario e già capitale della regione; ma particolarmente rinomate sono: la fortezza di **Verdun** [2] (22 mila ab.), che ebbe grande importanza anche nel-

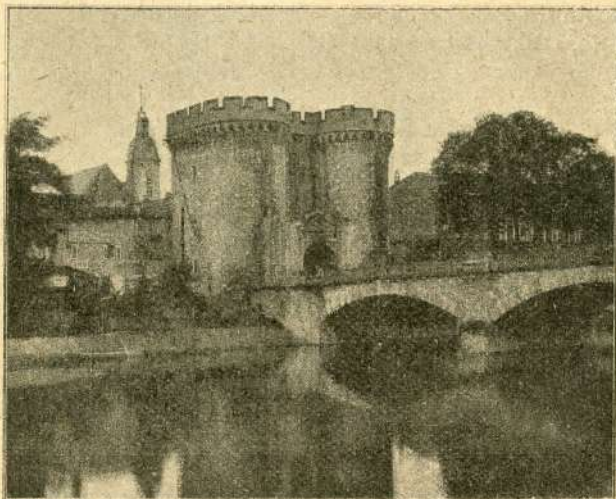



FIG. 36. - Verdun: il forte della *chaussée*, che acquistò rinomanza nella guerra mondiale.

l'ultima guerra mondiale, e quella di **Sedan** [3] (19 mila ab.), celebre per la sconfitta francese del 1870. Nella parte della Lorena, che la Francia aveva perduto in seguito a questa sconfitta e che ha riacquistata nell'ultima guerra, si trova la pur celebre fortezza di **Metz** [4]

[1] pron. *nansì*. — [2] pron. *verdén*. — [3] pron. *sedàn*. — [4] pron. *mess*.

(62 mila ab.). Dell'Alsazia la capitale storica è **Strasburgo** (167 mila ab.), la quale è pure importante strategicamente; ma lo è inoltre per il suo porto sul Reno e per le comunicazioni ferroviarie. Nell'Alsazia si trova anche la città industriale di **Mulhouse** [1] (ted. *Mülhausen*, 99 mila ab.).

Il bacino della Loira ha meno importanza di quelli della Senna e del Reno. Al suo centro si trova **Tours** [2] (75 mila ab.), capitale della TURENNA, che ha più importanza sia per il suo commercio, sia per la fertilità del paese circostante, sia per la sua attività industriale. Più a monte, sulla Loira, sorge **Orléans** [3] (69 mila ab.), centro d'importanza storica; più a valle si trova **Angers** [4] (86 mila ab.); e presso la foce del fiume (foce ad estuario) giace **Nantes** [5] (184 mila ab.), capoluogo dell'ANGIÒ e porto attivo nel commercio e nella pesca, noto per alcune industrie che da questa derivano. **Saint Nazaire** [6] (42 mila ab.) è l'avamposto di Nantes. A nord e a nord-ovest dell'Angiò si stende la BRETAGNA, la quale è paese prevalentemente di pescatori e marinai. Nell'interno si trova il capoluogo **Rennes** [7] (82 mila ab.), centro agricolo e universitario; sul mare si stende **Brest** (74 mila ab.), gran porto militare e di pescatori. A sud dell'Angiò è la VANDEA, che passa per la «Beozia» della Francia, e il POITOU [8], di cui è capoluogo **Poitiers** [9] (38 mila ab.) famosa per la vittoria riportata nel 731 da CARLO MARTELLO sugli Arabi. Intorno all'Altipiano Centrale, il cui cuore è rappresentato dall'ALVERNIA, si aggruppano varie province, fra cui il BERRY [10] e il LIMOSINO. Dell'Alvernia è capoluogo **Clermont Ferrand** [11] (83 mila ab.), del Berry **Bourges** [12] (46 mila ab.) e del Limosino **Limoges** [13] (90 mila ab.). Ma la parte più importante della Francia centrale è quella delle Cevenne e della loro continuazione verso

---

[1] pron. *mülùs'*. — [2] pron. *tur*. — [3] pron. *orleàn*. — [4] pron. *ansgé*. — [5] pron. *nant'*. — [6] pron. *sen-nazér*. — [7] pron. *renn'*. — [8] pron. *puatù*. — [9] pron. *puatié*. — [10] pron. *berì*. — [11] pron. *clermon-feràn* — [12] pron. *bursg'*. — [13] pron. *limòsg'*.

nord, perchè quivi ricche miniere di carbone e ferro hanno permesso lo sviluppo di un grande centro industriale: **Saint Etienne**[1] (168 mila ab.), nella valle della Saona.

Il bacino della Garonna comprende le regioni storiche della GUIENNA, della GUASCOGNA e una parte della LINGUADOCA. Vi sono due città particolarmente importanti: **Bordeaux**[2] (267 mila ab.), alla foce della Garonna

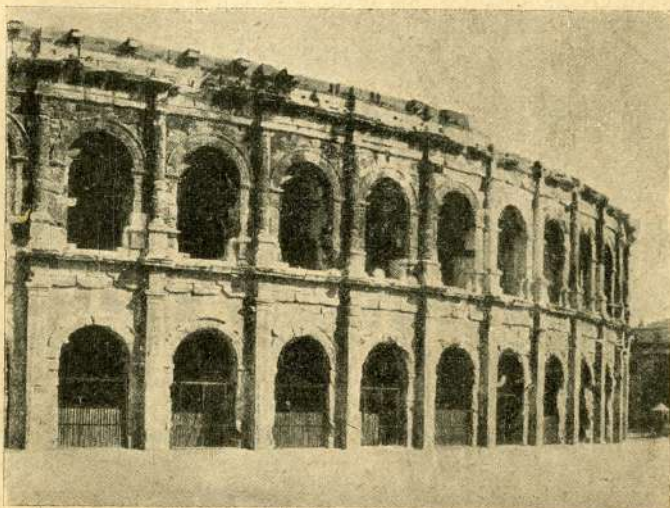



FIG. 37. - L'Anfiteatro di Nîmes (lato est). È l'anfiteatro romano meglio conservato della Francia.

è porto attivissimo soprattutto per l'esportazione dei vini rinomati dei dintorni; e **Tolosa** (175 mila ab.), ad una delle estremità (ovest) del *Canale del Mezzodì*, che unisce la Garonna al Mediterraneo. Tolosa fu celebre nel medioevo anche come centro di studi. — La Linguadoca si stende specialmente sulla costa del Mediterraneo, dove però ha una qualche importanza solo il porto di **Cette**[3] (37 mila ab.); e, fra le città un

[1] pron. *sent-etién*. — [2] pron. *bordò*. — [3] pron. *set'*.

po' discoste dal mare, **Montpellier**[1] (83 mila ab.), famosa nel medioevo per la sua Università, e **Nîmes**[2] (83 mila ab.) con notevoli resti romani (*anfiteatro*, v. fig. 37).

Ad oriente della Linguadoca si stende la PROVENZA, che giunge fino ai confini della Liguria. Essa ha le notevolissime città marittime di *Marsiglia*, di *Tolone* e di *Nizza*. **Marsiglia** (586 mila ab.) è un'antica colonia greca, che in ogni tempo fu il principale porto della Francia sul Mediterraneo. In questa città, che per popolazione è la

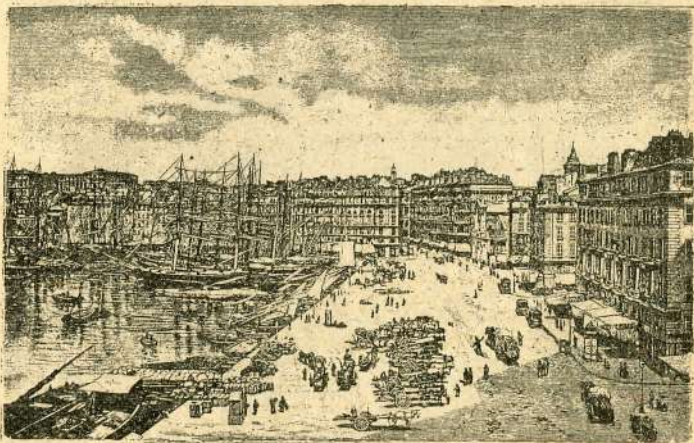



FIG. 38. - Il porto di Marsiglia, con l'ampia banchina e la serie di case che prospetta il porto.

seconda della Repubblica, vi sono quasi 100 mila Italiani. **Tolone** (106 mila ab.) è soprattutto porto militare. **Nizza** (156 mila ab.) è luogo frequentato da forestieri. Di questa città, patria di GARIBALDI, come della Corsica, parlammo nel volume « Italia ».

La valle del Rodano ha per suo centro storico ed economico **Lione** (562 mila ab.), grande quasi quanto Marsiglia e importante fin dall'antichità per la sua posizione

[1] pron. *montpellié*. — [2] pron. *nîm'*.

(alla confluenza del Rodano con la Saona). Oggi Lione è rinomata soprattutto per l'industria della seta.

Dei vari paesi alpini, che mandano le loro acque al Rodano, il più importante è la SAVOIA, che fino al 1860 fece parte del Piemonte e fu la culla della dinastia regnante in Italia. Il capoluogo è **Chambery**[1] (20 mila ab.), ma la città più importante è **Grenoble**[2] (77 mila ab.), sede universitaria. — L'alto bacino della Saona è occupato dalla BORGOGNA e dalla FRANCA CONTEA, dove si trovano centri storici importantissimi dal punto

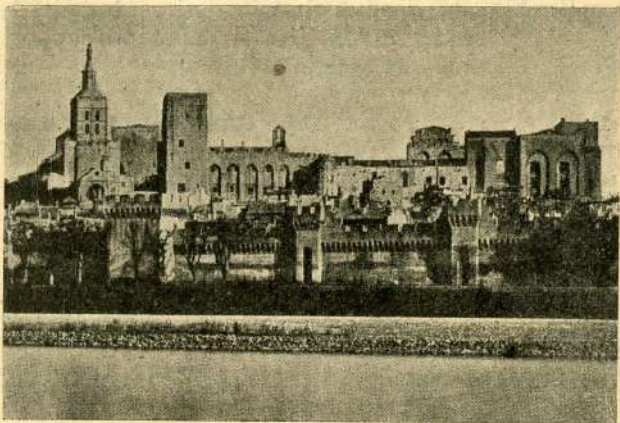



FIG. 39. - Avignone, sul Rodano, col celebre castello dei Papi.

di vista militare e commerciale, come **Digione** (79 mila ab.), **Besançon**[3] (57 mila ab.) e **Belfort**[4] (38 mila ab.). — Nel basso corso del Rodano è **Avignone** (48 mila ab.), celebre per la dimora che vi fecero i papi nel secolo XIV (v. fig. 39).

§ 12. — IL BELGIO E IL LUSSEMBURGO. — Il Belgio rappresenta un prolungamento settentrionale della

[1] pron. *sciamberì*. — [2] pron. *grenòbl'*. — [3] pron. *besansòn*. — [4] pron. *belfòr*.

Francia, occupando il paese traversato dalla Schelda e dalla Mosa, senza raggiungere in alcun punto il Reno. È paese quasi tutto piano e fertile, ma non manca di una zona di colline ricche di carbone e di ferro, che ne spiegano il considerevole sviluppo industriale e quindi la densissima popolazione, la quale è di 248 ab. per kmq., cioè la maggiore di qualunque altro Stato d'Europa. Infatti sopra un'estensione di 30 mila kmq. (poco più del Piemonte), il Belgio conta 7 milioni e ½ di abitanti. Questi, per poco più di metà, sono **Francesi** (*Valloni*), e per poco meno **Fiamminghi**, cioè affini agli Olandesi, e quindi della famiglia dei popoli germanici. I Valloni occupano la parte meridionale del Belgio, i Fiamminghi la settentrionale.

Il Belgio soltanto dal 1830 forma uno Stato a sè, il quale si regge a **monarchia costituzionale** ereditaria; in essa il potere esecutivo appartiene a due Camere: il **Senato**, i cui membri sono eletti ogni otto anni e rinnovati per metà ogni quattro anni, e la **Camera dei Deputati**, i cui membri sono scelti ogni quattro anni con suffragio universale, voto plurimo e rappresentanza proporzionale. — Il Belgio era stato dichiarato neutrale per il trattato di Londra del 1831; ma la Germania, al principio della guerra mondiale, lo invase ugualmente, determinando con ciò l'intervento dell'Inghilterra. Il Belgio dalla guerra fu enormemente danneggiato; e solo ora sta riavendosi dalle conseguenze. Il paese ha moltissime industrie: *metallurgiche, tessili, meccaniche, artistiche*, ecc.; ha suolo assai produttivo in *cereali, patate, lino, barbabietola da zucchero*, ecc.; alleva molti *bovini*. Ma il Belgio ha soprattutto un forte movimento di traffico interno, agevolato da 10 mila chilometri di ferrovie. Però il naviglio mercantile, per i suoi commerci marittimi, è piccolo e in gran parte dipendente dall'Olanda, la quale possiede anche la foce della Schelda (*Zelanda*).

Il porto principale del Belgio è **Anversa** (387 mila ab.), presso la foce della Schelda. Esso è congiunto

FIG. 40. - Bruxelles: la Piazza e il Palazzo del Municipio.

per vie acquee con **Bruxelles** [1] (803 mila ab.), che è la capitale dello Stato. Bruxelles giace in posizione centrale, presso il limite fra il territorio fiammingo e vallone; essa è città con grande sviluppo di commer-

[1] pron. *brüsél'*.

cio ed industrie. — A sud di Bruxelles si trova *Waterloo*, località insignificante, ma resa celebre dalla sconfitta di NAPOLEONE. Ad ovest di Bruxelles sono: **Gand** (212 mila ab.), città antica e tuttora notevole per le sue industrie; **Bruges** [1] (52 mila ab.); e **Ostenda** (45 mila ab.), sul mare, la quale ha specialmente rinomanza come luogo di bagni frequentatissimo. Ad est di Bruxelles si trova invece **Lovànio** (38 mila ab.), città universitaria rovinata dai Tedeschi nell'ultima guerra. — Nel Belgio orientale, sulla Mosa, sono: **Namùr** (31 mila ab.), che pure ebbe importanza nell'ultima guerra; e più a valle **Liegi** (253 mila ab.), centro d' industrie tessili e d'un rinomato politecnico. — Nella zona del Belgio che confina con la Francia vi sono molte città che ebbero celebrità per guerre antiche o recenti; fra queste noteremo **Ypres** [2] (18 mila abitanti).

* * *

All'angolo di sud-est del Belgio si stende il piccolo GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO (2600 kmq., 264 mila ab., 102 per kmq.), il quale è una **monarchia costituzionale** ereditaria, col diritto di salire al trono anche per le donne. Questo Stato, come il Belgio, aveva proclamata la n e u t r a l i t à, la quale fu pure violata dalla Germania nel 1914. Esso ha importanza per le sue miniere di *ferro*, nelle quali vanno a lavorare anche operai italiani. Sebbene la popolazione sia tedesca, la lingua ufficiale è la francese; anzi lo Stato doganalmente è unito alla Francia. La capitale **Lussemburgo** (26 mila ab.) è una città bella e attiva.

* * *

§ 13. — LA GRAN BRETAGNA E L' IRLANDA. — Col nome di «Arcipelago Britannico» s' intende il complesso di isole di cui la GRAN BRETAGNA (218 mila kmq.) e l' IRLANDA (84 mila kmq.) sono le maggiori; ma vi appartengono anche le SHETLAND [3] e le ÒRCADI

---

[1] pron. *brüsg'*. — [2] pron. *ìpr'*. — [3] pron. *scétlend.*

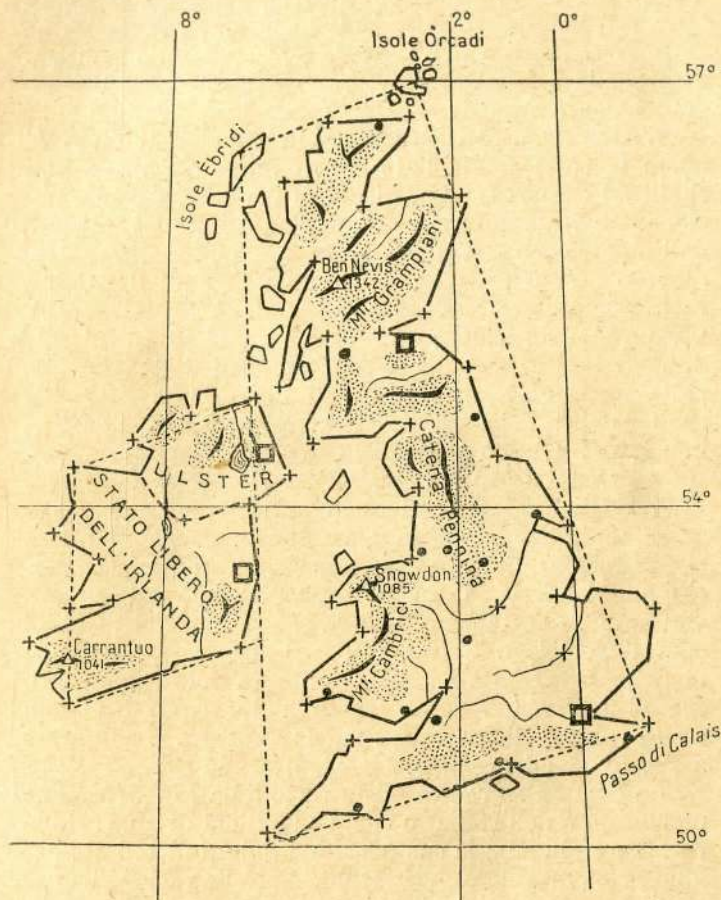



FIG. 41. - Idea d'uno schizzo schematico dell'Arcipelago Britannico, da eseguirsi sopra un foglio di carta o alla lavagna, prendendo come base per la Gran Bretagna un quadrilatero avente i vertici nei due gruppi insulari settentrionali e nelle due sporgenze meridionali, e per l'Irlanda un rombo il cui lato orientale combaci con uno dei lati del quadrilatero della Gran Bretagna.

a nord-est, le EBRIDI a nord-ovest, MAN fra l' Inghilterra e l' Irlanda, ed altre isole meno importanti. — Le *Isole Normanne* o *del Canale*, pur spettando politicamente alla Gran Bretagna, sono fisicamente ed etnograficamente francesi.

L'Arcipelago Britannico ha in comune il fatto di avere le coste frastagliate e con numerose insenature simili ad estuari (*firths*), di essere per la sua conformazione verticale un paese prevalentemente di pianure e di monti poco elevati, di avere un clima molto umido, piovoso e con inverni poco freddi; per cui il paese è tutto ammantato di *prati* e di *boschi*. — I **Celti** lo abitavano nell'antichità; ma oggi essi sono in piccolo numero nell' Irlanda e nella Scozia di NW. La popolazione inglese, a causa dell' invasione medioevale degli **Angli** e dei **Sàssoni**, parla quasi tutta l'*Inglese*, lingua del gruppo germanico. Ma gl' Irlandesi, nonostante alcuni caratteri comuni, si ritengono molto diversi dagli Inglesi; essi sono *cattolici* anzichè *protestanti*, e in maggioranza agricoltori anzichè dediti al commercio e all' industria, come sono gl' Inglesi. Perciò gl' Irlandesi da un pezzo aspiravano ad un governo a sè, e l'ottennero dopo la guerra mondiale. Quindi oggi l'Arcipelago Britannico, politicamente, si divide in *Gran Bretagna* e *Irlanda*; e questa poi in due parti, che si governano separatamente. La Gran Bretagna a sua volta si divide in tre parti: *Scozia* a nord, *Galles* a sud-ovest ed *Inghilterra propria* a sud-est.

La GRAN BRETAGNA misura 230 mila kmq. (perciò è meno estesa dell'Italia) e conta 43 milioni di ab. (l'Italia ne ha 40 milioni); la sua densità è quindi di 186 ab. per kmq., cioè maggiore che in Italia. — Nella regione ha importanza la *pastorizia* (Scozia) e più ancora l'*allevamento del bestiame*; e sono alquanto curate le colture dei *cereali*, della *patata*, della *barbabietola da zucchero* e di altre piante industriali. Ma vi ha specialmente valore la produzione del *carbon fossile* e del *ferro*, e tutto quell'insieme di grandi industrie *meccaniche*, *tessili*, *chimiche*, ecc. che ne derivano (v. fig. 42); per cui la Gran Bretagna è il

paese più industriale e commerciale del mondo. Più di metà della popolazione è formata da operai e da persone che vivono con l'industria e il commercio, attività queste che hanno prodotto ricchezze notevolissime, tanto che

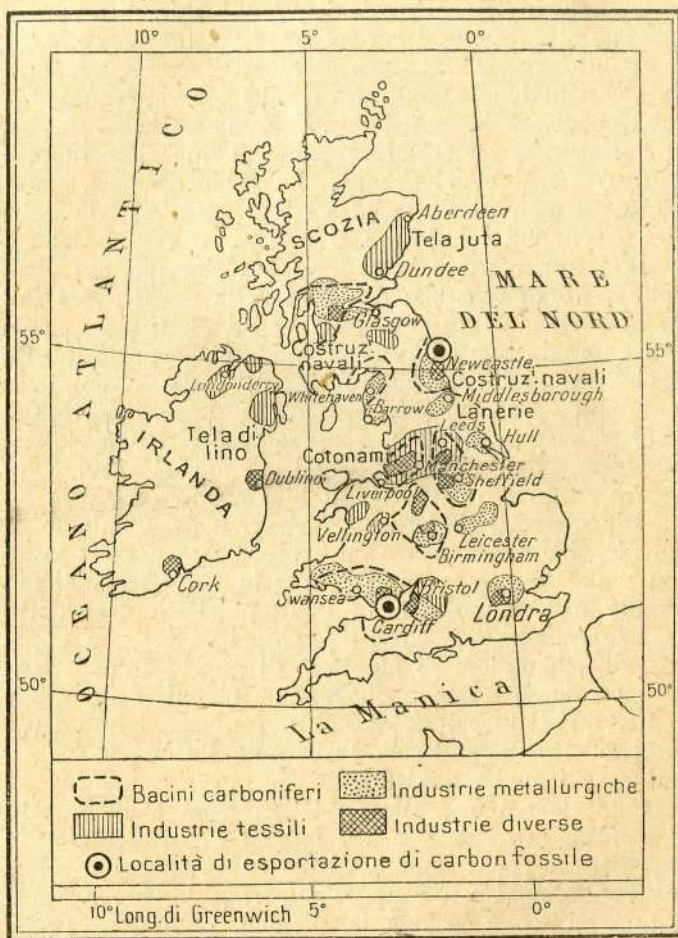



FIG. 42. - Cartina economica della Gran Bretagna. Essa mostra il concentrarsi dell' industria attorno ai bacini carboniferi.

l' Inghilterra finanziariamente si trova alla testa di tutti i paesi europei; gran parte dei capitali inglesi sono impiegati nelle colonie o in altri paesi europei e americani. In tutta la Terra poi viene esercitato il commercio inglese, il quale si avvantaggia di un naviglio che rappresenta $1/3$ di tutto il naviglio mondiale.

Politicamente la Gran Bretagna è una **monarchia costituzionale** ereditaria (anche per via femminile), sul tipo di quella italiana, la quale in parte ne deriva. Il Parlamento inglese si compone di due Camere: dei **Pari** o **Lordi** e dei **Comuni**. La prima Camera è formata da membri di varia origine: ereditari, d'ufficio, eletti per una legislatura o a vita, o creati dal sovrano; essa esercita la propria autorità più che altro col diritto di *veto* alle decisioni della Camera dei Comuni. Questa è formata da membri eletti dal popolo con suffragio quasi universale maschile e parzialmente anche femminile. Il potere esecutivo spetta nominalmente alla Corona, ma praticamente è esercitato dai Ministri responsabili, che sono sempre eletti dietro designazione del Parlamento. Il Regno si divide in *Contee* amministrative, simili alle nostre province.

Dipendono dalla Gran Bretagna un gran numero di colonie, che ne sono cento volte più estese e dieci volte più popolate; esse sono disperse in tutte le parti del mondo e formano con la madrepatria il così detto *Impero Britannico*, esteso 34 milioni di kmq. e popolato di 440 milioni di ab. Però di questo Impero Britannico fanno parte anche alcune colonie autonome; e fra questi paesi autonomi ma non assolutamente indipendenti — come sono l'Australia, il Canadà, ecc. — è da porsi anche l' Irlanda.

Capitale comune alla Gran Bretagna e all' Impero è **Londra**, la quale conta 7 milioni e $1/2$ di abitanti; essa fino a pochi anni addietro fu la maggiore città del mondo, oggi però è un po' superata da Nuova York. Londra si trova in una condizione molto favorevole, perchè giace sul Tamigi navigabile, poco a monte dell'estuario; onde essa ha un ottimo porto accessi-

bile a tutte le navi e frequentatissimo. La città vive poi con le sue numerosissime industrie e col traffico di ogni specie, compreso quello bancario, che ha quivi il suo centro mondiale. — Sopra una collina che do-

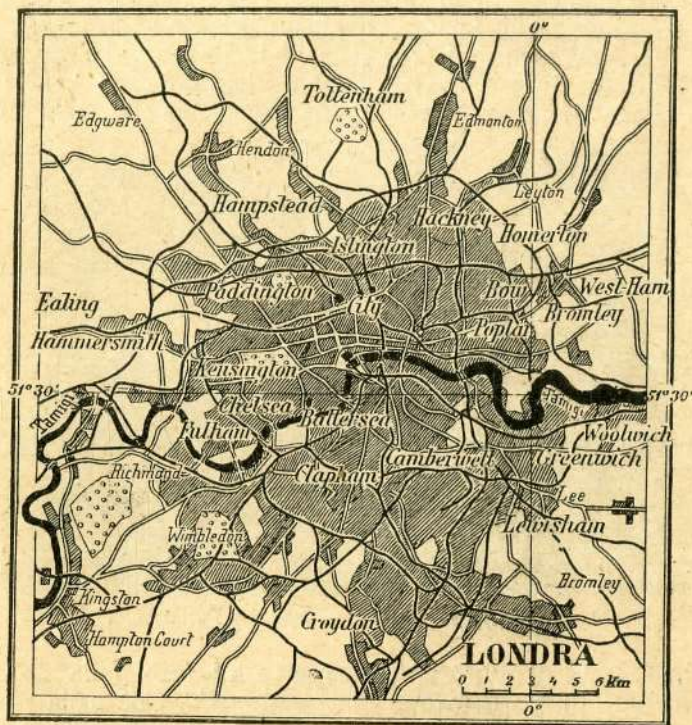



FIG. 43. - Londra e dintorni, col Tamigi che comincia ad allargarsi in estuario.

mina il Tamigi sorge l'osservatorio astronomico di *Greenwich* [1], che un tempo costituiva un sobborgo di Londra, mentre oggi è incorporato nella città (v. fig. 43); esso serve per segnare il principio delle longitudini e del tempo

[1] pron. *grìnic'*.

col sistema dei fusi orari. — Ad oriente di Londra si trova il porto di **Dover** [1] (40 mila ab.), che serve per le più rapide comunicazioni con l' Europa (traversata Dover-Calais). Tuttavia sono più attivi i tre porti sulla costa meridionale dell' Inghilterra a sud e a sud-ovest di Londra, e cioè: **Brighton** [2] (142 mila ab.), **Porthsmuth** [3] (247 mila ab.), il maggiore porto militare della Gran Bretagna, **Southampton** [4] (161 mila ab.), presso il precedente e come quello riparato

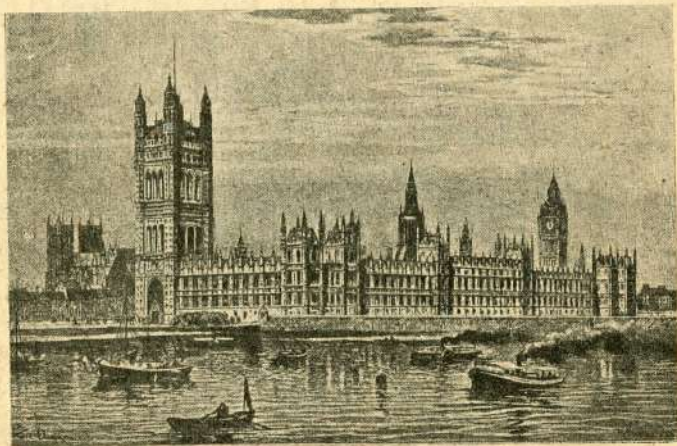



FIG. 44. - Londra: il Palazzo del Parlamento.

dall' isola di WIGHT [5], e **Plymouth** [6] (210 mila ab.). Quest'ultimo porto è già in *Cornovaglia*, cioè nella penisola di SW dell' Inghilterra; mentre gli altri tre porti prima menzionati sono nel *Sussex* [7], cioè nella regione a S ed a SW di Londra. Quella a nord si chiama invece *Èssex*; in questa contea e nelle vicine è la parte dell' Inghilterra più importante per l'agricoltura

[1] pron. *dovr'*. — [2] pron. *bràit'n*. — [3] pron. *pòrsmut*. — [4] pron. *sautémton*. — [5] pron. *uàit*. — [6] pron. *plìmets*. — [7] pron. *sèssex*.

e per le città storiche ed universitarie, come **Cambridge** [1] (59 mila ab.) e **Oxford** [2] (37 mila ab.). Proprio nella parte opposta all'estuario del Tamigi si trova il *Canale di Bristol* [3], il quale prende nome da questa città (**Bristol**, 337 mila ab.); essa fu porto notevolissimo ed è tuttora uno dei maggiori centri industriali della Gran Bretagna. Sullo stesso Canale si trova anche **Càrdiff** (200 mila ab.), la maggiore città del GALLES [4]

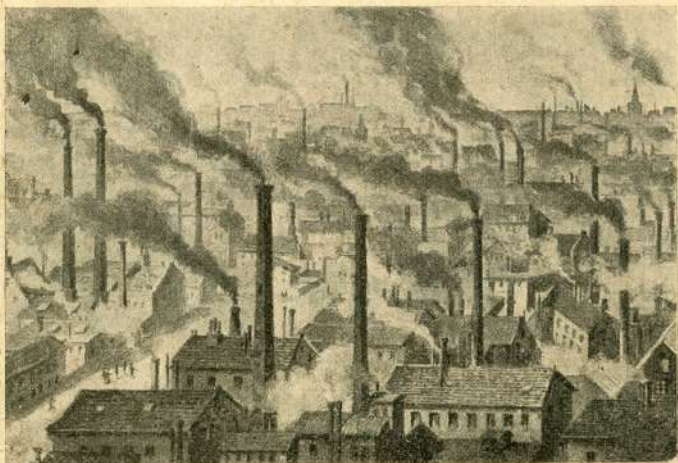



FIG. 45. - Birmingham: il quartiere industrialmente più attivo.

e il porto da cui si esporta più carbon fossile. La seconda città del Galles è il **Swansea** [5] (158 mila ab.), pure sul Canale di Bristol.

Ma la massima parte delle grandi città moderne della Gran Bretagna si trova nell' Inghilterra centrale, che è il paese particolarmente ricco di ferro e carbone e con porti più opportunamente posti per il commercio con l'America settentrionale. Le due città più im-

[1] pron. *chêmbrig'*. — [2] pron. *òxferds*. — [3] pron. *brìst'l*. — [4] pron. *gall'*. — [5] pron. *suonsi*.

portanti dell' interno sono: **Birmingham** [1] (910 mila ab.), che accentra sopprattutto le industrie metallurgiche; e **Manchester** [2] (731 mila ab.), che accentra le industre tessili; ambedue le città hanno come porto **Liverpool** [3] (803 mila ab.); tutte e tre poi sono di sviluppo moderno e costituiscono le maggiori città dell' Inghilterra dopo Londra. Vicino ad esse si trova un gran numero di altre grandi città e grossi borghi pure industriali, fra cui meritano speciale ricordo: **Leeds** [4]

FIG. 46. - *St. George's Hall*, il più grande monumento di Liverpool, situato nel centro della città.

(458 mila ab.) e **Bradford** [5] (102 mila ab.), famose per l' industria della lana; e **Sheffield** [6] (491 mila ab.), che è attiva particolarmente nelle industrie metallurgiche e soprattutto nella fabbricazione dei coltelli. Anche **Leicester** [7] (234 mila ab.), ad est di Birmingham, e **Nottingham** [8] (263 mila ab.), a nord-est, sono centri

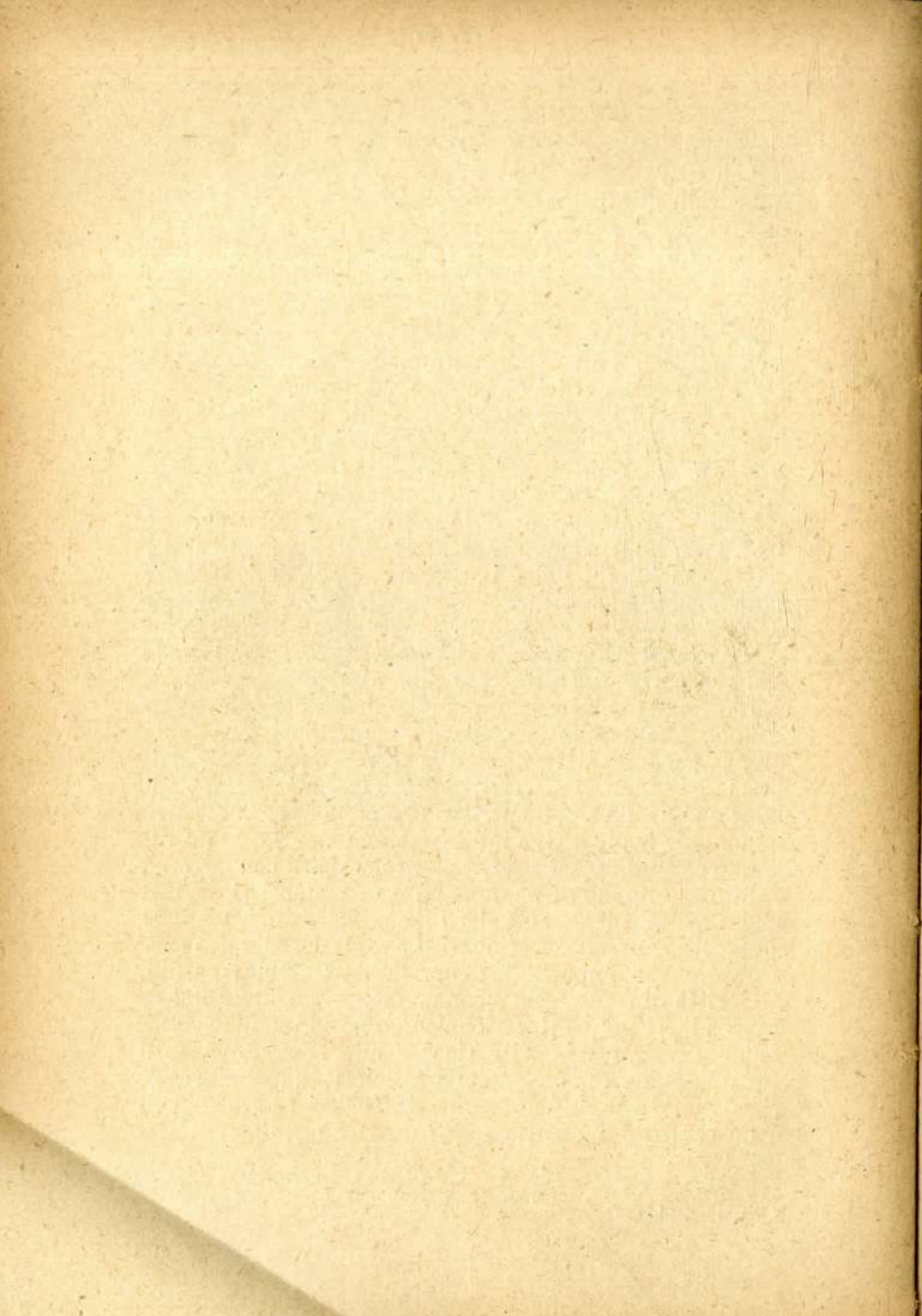
[1] pron. *bèrminghem.* — [2] pron. *mèncestr.* — [3] pron. *lìverpul.* — [4] pron. *lids.* — [5] pron. *brèfferd* — [6] pron. *scèffild.* — [7] pron. *lè ster.* — [8] pron. *nòttinghem.*

industriali attivissimi. Invece, ad est di Leeds, la città di **York** (84 mila ab.) è uno dei centri storici più famosi dell' Inghilterra. Però anche la costa orientale ha città e porti con grande sviluppo di attività moderne, soprattutto **Kingston upon Hull** [1] o semplicemente **Hull** (287 mila ab.), e più a nord **Newcastle upon Tyne** [2] (275 mila ab.), quest'ultimo importante specialmente per l'esportazione del carbone.

La Scozia ha una zona fortemente industriale, cioè il così detto « bassopiano » (*Lowlands*) [3], dove sorge **Glasgow** [4] (1 milione e 30 mila ab.); essa costituisce la seconda città della Gran Bretagna ed è centro attivissimo d'ogni specie d' industria. Invece **Dundee** [5] (168 mila ab.), sopra un estuario della costa orientale, si è specializzata nella lavorazione della juta e della canapa. **Edimburgo** (420 mila ab.), che è la capitale della Scozia, ha soprattutto importanza storica; essa è poco lungi dalla sponda del *Firth of Forth*, sul quale è il suo porto di **Leith** [6] (77 mila ab.).

L'IRLANDA politicamente è divisa in due parti: lo STATO LIBERO D' IRLANDA (70 mila kmq., 3 milioni e 140 mila ab., 45 per kmq.), che abbraccia la parte principale dell'isola, e l'IRLANDA SETTENTRIONALE (14 mila kmq., 1 milione e 251 mila ab., 89 per kmq.), che abbraccia la parte minore ma la più attiva industrialmente. — Lo Stato Libero, costituitosi nel 1922, è una **repubblica** con governo del tutto autonomo; ha un **Senato** di membri vitalizi ed una **Camera** di membri eletti per quattro anni, la quale elegge il *Presidente* dei Ministri. La capitale, e l'unico centro veramente importante dello Stato, è **Dublino** (403 mila ab.), città di commercio e con una fiorente Università. — Invece l' Irlanda Settentrionale non ha forma di governo repubblicano, perchè vi è riconosciuto come Sovrano il Re d' Inghilterra. La capitale è **Belfast** [7] (390 mila ab.), che è abitata prevalentemente da Inglesi protestanti ed è un centro d' industrie tessili (*lino*) e navali.

---

[1] pron. *chíngst'n epón hel.* — [2] pron. *njucássl. epón táin.* — [3] pron. *lólends.* — [4] pron. *glesgs* — [5] pron. *dendí.* — [6] pron. *lìth.* — [7] pron. *bélfest.*

Capitolo IV.

LA SCANDINAVIA CON LA DANIMARCA E LA FINLANDIA.

§ 14. — La Norvegia. — Le Penisola Scandinàva è naturalmente divisa in due parti: una più montuosa e tutta incisa da *fiordi*, la quale manda tutte le sue acque direttamente nell'Atlantico; l'altra meno elevata e con fiumi che finiscono tutti nel Baltico. La prima parte costituisce la Norvegia, la seconda la Svezia. Le differenze, oltre che nella configurazione orizzontale e verticale del paese, si rincontrano anche nel clima e nelle occupazioni degli abitanti. Infatti la Norvegia è un paese con clima oceanico, molto più dolce di quello che comporterebbe la latitudine, grazie alle benefiche influenze della *Corrente del Golfo*, che raggiunge tutte le sue coste, perfino quelle più settentrionali, le quali si spingono oltre 70° di latitudine nord. Così i suoi porti sono sempre liberi di ghiaccio e la pesca è abbondante in ogni stagione. — Invero pesca e navigazione sono due delle occupazioni prevalenti dei Norvegesi, i quali rappresentano i fornitori a mezza Europa di *aringhe* e *merluzzi* in varî modi conservati (v. figg. 48 e 49), e di *olii di pesce*; rappresentano anche uno dei popoli più attivi nel commercio e con flotta mercantile maggiore (poco meno dell' italiana).

La Norvegia è anche ricca di pascoli; essa quindi esporta *burro* e *pelli;* esporta altresì *legname*, insieme con *carta* e *mobilio in legno*. Invece l'agricoltura vi è poco estesa e una parte della popolazione è costretta ad emi-

grare, sebbene il paese non sia che debolmente popolato; poichè, essendo esteso quanto l'Italia (324 mila kmq.),

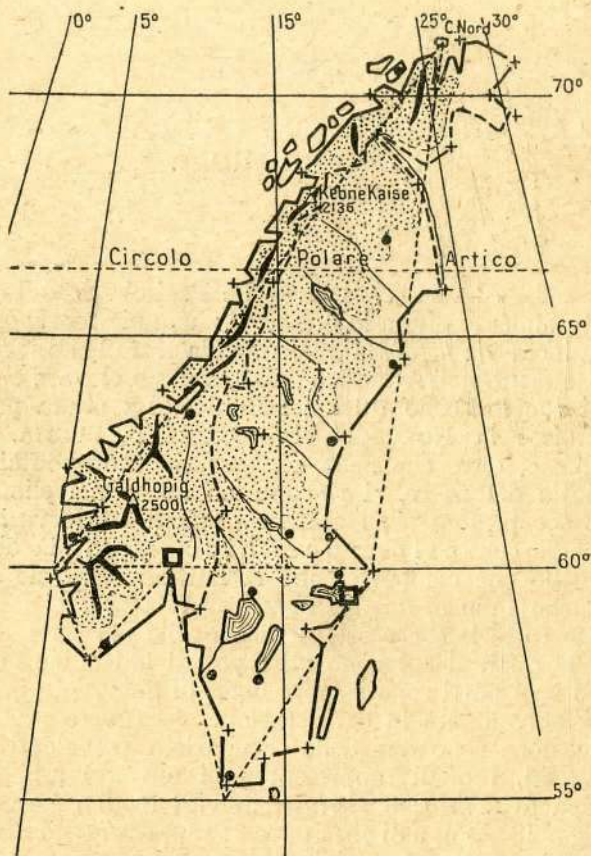



FIG. 47. - Idea d'uno schizzo schematico della Regione Scandinàva da eseguirsi sopra un foglio di carta o alla lavagna, prendendo come base un triangolo che abbia per vertice il Capo Nord e per lato opposto a questo vertice il parallelo di 60°, sul quale si costruiranno altri due triangoli in relazione alle due penisolette meridionali.

conta $^1/_{15}$ della sua popolazione (2 milioni e 650 mila ab.), cioè appena 8 ab. per kmq.

I Norvegesi sono del gruppo scandinavo delle genti germaniche, e quasi tutti **protestanti**; nel nord del paese v' è ancora un piccolo gruppo di **Lapponi**, mongolici, i quali esercitano la pastorizia (*renna*).

La Norvegia è una **monarchia costituzionale** ereditaria; il potere legislativo appartiene ad un'ASSEMBLEA DI RAPPRESENTANTI, eletti ogni tre anni con suffragio universale (comprese le donne): essa elegge nel proprio seno una specie di **Senato** (¼ dei membri); il resto costituisce la **Camera dei Deputati**. Il Re ha solo il diritto di *veto* sulle deliberazioni del Parlamento.

FIG. 48. - Preparazione del pesce secco in Norvegia.

La Norvegia ha come possesso coloniale lo **Spìtzberg**[h], che presenta una qualche importanza solo per le sue miniere (*carbone*).

La popolazione della Norvegia in gran parte è dispersa in piccoli centri, per cui poche sono le grandi città; l'unica che supera i 100 mila ab. è **Cristiània** (258 mila ab.), la quale è posta nel fondo della insenatura (fiordo, v. figura 50) con cui terminano a nord lo Skàg[h]er Rak ed il Kàttegat. Cristiània costituisce un centro notevolissimo di commercio e di studi, ed il suo porto è il più attivo della Norvegia. Meritano anche di essere ricordate: **Bèrg**[h]**en** (91 mila ab.), che è la seconda città dello Stato ed ha un porto molto movimentato, **Tròndjem** (55 mila ab.), che ha importanza soprattutto

FIG. 49. - Cartina economica della Penisola Scandinàva. L'attività agricola ed industriale si accentra quasi tutta a sud del paese.

FIG. 50. - Il Golfo di Cristiània, il quale presenta i caratteri ora di estuario ed ora di fiordo: esso segna il punto di divisione tra la costa svedese e quella norvegese, le quali sono assai differenti.

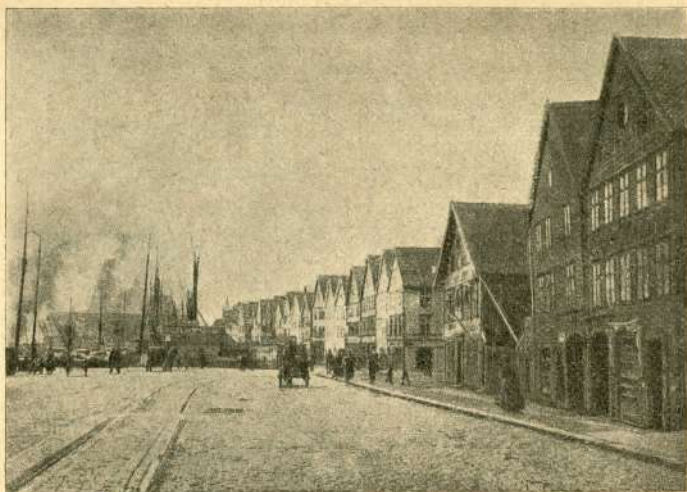



FIG. 51. - Bergen: il quartiere anseàtico: (È la sola città della Norvegia che ha mantenuti inalterati, così gli antichi costumi, come l'antica maniera di fabbricare le abitazioni).

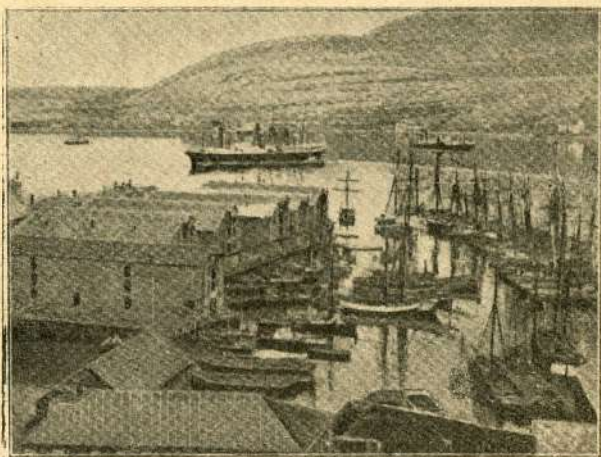



FIG. 52. - Hàmmerfest, la città più settentrionale della Norvegia, e del mondo: è posta a 71° di latitudine Nord.

per la pesca, e **Hàmmerfest** (2500 ab.), che è la città più settentrionale della Terra.

§ 15. — LA SVEZIA. — La Svezia è molto più grande della Norvegia (448 mila kmq.) ed anche più popolata (6 milioni di ab., 13 per kmq.). Essa effettivamente nel complesso occupa paesi meno montuosi, anzi in una parte (Svezia meridionale) paesi quasi pianeggianti, i quali poi, anche in grazia alla minore latitudine, si prestano meglio alle coltivazioni, non ostante che il clima della Svezia — a parità di altre circostanze — sia meno favorito di quello della Norvegia. Infatti esso è continentale, e in relazione con ciò gl' inverni sono più freddi; talchè lo stesso Mar Baltico spesso gela sulle sue coste.

La Svezia è ancor più ricca della Norvegia, sia in *bestiame*, di cui esporta i prodotti, sia in *legname*, che pure esporta insieme con molti prodotti derivati dalla sua lavorazione (mobili, carta, fiammiferi, detti « svedesi », ecc.). Essa ha poi miniere di *ferro* (v. fig. 49) tra le più note d' Europa. E se la sua marina mercantile è inferiore a quella della Norvegia, le sue ferrovie hanno uno sviluppo maggiore; inoltre la Svezia è ricca di vie acquee, e si serve della forza motrice delle cascate per sviluppare sempre più le sue industrie, che sono assai attive.

La Svezia è una **monarchia costituzionale** ereditaria, nella quale l'ufficio legislativo spetta ad una **Camera dei Deputati**, eletta ogni tre anni con suffragio universale, e ad un **Senato**, nominato dai Consigli Provinciali e Comunali più importanti ogni sei anni.

La Svezia ha molte più città popolose che non la Norvegia. La maggiore è **Stoccolma** (422 mila ab.), la capitale, la quale è costruita fra il Lago Mälar e una frastagliata insenatura marina, sopra alcune isole; onde è stata detta « la Venezia del Nord ». Stoccolma è una bellissima città con commercio molto attivo; è anche centro universitario e centro di studi in genere. Le altre due maggiori città della Svezia, le quali costituiscono pure due porti di gran movimento grazie alla

loro posizione, sono: **Göteborg** [1] (202 mila ab.), sul Kàttegat, e **Malmö** (114 mila ab.), sul Sund, proprio di fronte a *Copenaghen*. Altra città degna di mensione, per la celebrità che gode la sua Università, è **Upsala** (29 mila ab.), a nord di Stoccolma.

FIG. 53. - Stoccolma sul Lago Mälar.

§ 18. — LA DANIMARCA. — Sebbene la Danimarca non si trovi nella Scandinavia propriamente detta, tuttavia viene considerata come parte degli Stati scandinavi, per la somiglianza di clima del paese e soprattutto per la somiglianza dei suoi abitanti con quelli della Scandinavia. Infatti il clima è del tutto simile a quello della Svezia meridionale, e analoga importanza vi ha l'agricoltura e l'allevamento del bestiame; i Danesi poi sono quasi identici ai Norvegesi. — La Danimarca abbraccia una penisola che è detta appunto « Danese » o *Jùtland*, e un arcipelago di isole, detto pure « Danese », il quale anzi rappresenta la parte più popolata dello Stato. Inoltre dipendono dalla Danimarca: le **Färöer** [2] e, come possesso coloniale, la **Groenlandia**;

[1] pron. *jëteborgh*. — [2] pron. *férer*.

ma non più l'*Islanda*, che rappresenta uno Stato a sè, sebbene abbia in comune con la Danimarca il Sovrano.

Fig. 54. - Cartina economica della Danimarca. Le isole sono di maggiore importanza economica della penisola.

La Danimarca è una **monarchia costituzionale** ereditaria; il potere legislativo è esercitato da una **Camera dei Deputati**, eletti con suffragio universale ogni quattro

anni, e da un **Senato**, formato di membri eletti in parte con suffragio indiretto e in parte dal Senato stesso prima di scadere.

La Danimarca trae la sua importanza dalla sua po-

FIG. 55. - Copenaghen e il suo porto, che è uno dei più grandi e frequentati dei mari settentrionali, perchè domina l'ingresso del Baltico.

sizione commerciale all'entrata del Baltico, dall'agricoltura (l' 80 % del suolo è coltivato) e dall'allevamento del bestiame, i cui prodotti (v. fig. 54) esporta particolarmente in Inghilterra. La sua capitale **Copenaghen**, che nel nome significa «porto dei mercanti», si trova proprio sul Belt, cioè sulla porta d' ingresso del Baltico. Essa ha una popolazione singolarmente grande in confronto a quella di tutto lo Stato; infatti conta quasi 600 mila ab. di fronte a 3 milioni e 300 mila, popolazione complessiva dello Stato, la quale sopra un'area di 44 mila kmq. corrisponde ad una densità di 74 ab. per kmq. Copenaghen è anche una bellissima città, con monumenti che attestano l' importanza che ebbe nei secoli passati e che in parte perdette dopo che la Germania,

tagliando il *Canale di Kiel* [1], rese possibile un più breve passaggio dal Mare del Nord al Baltico. — La città più importante del Jùtland è **Aarhuus** [2] (74 mila ab.), che ha un buon porto sul Kàttegat.

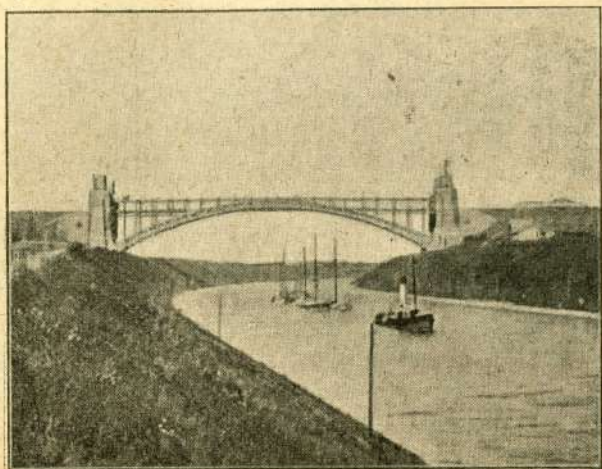



Fig. 56. – Il Canale di Kiel, il quale mette in comunicazione il Mar Baltico con l'estuario dell'Elba, risparmiando alle navi un giro di 650 km. intorno al Jùtland.

§ 17. — La Finlandia. — La Finlandia occupa anche una piccola parte della Penisola Scandinàva, e si stende per breve tratto fino a toccare il Mare Glaciale Artico; ma la sua parte più notevole occupa la penisola più propriamente finlandese, fra i golfi di Botnia e di Finlandia. È estesa più dell' Italia (380 mila kmq.), ma è senza confronto meno popolata (3 milioni e 400 mila ab., 10 per kmq.). Gran parte della superficie della Finlandia è occupata dalle acque dei laghi (v. fig. 57) e dalle foreste (v. fig. 58); per cui poca è la parte coltivata, specialmente a *cereali* e a *patate*. Vi

[1] pron. *kil.* — [2] pron. *orus.*

ha una qualche importanza l'allevamento del bestiame e la pastorizia, i cui prodotti si esportano insieme con la *pasta di legno* (*cellulosa*) e la *carta*.

I Finlandesi sono del gruppo dei popoli uralo-altàici; ma essi ebbero la civiltà dagli Svedesi,

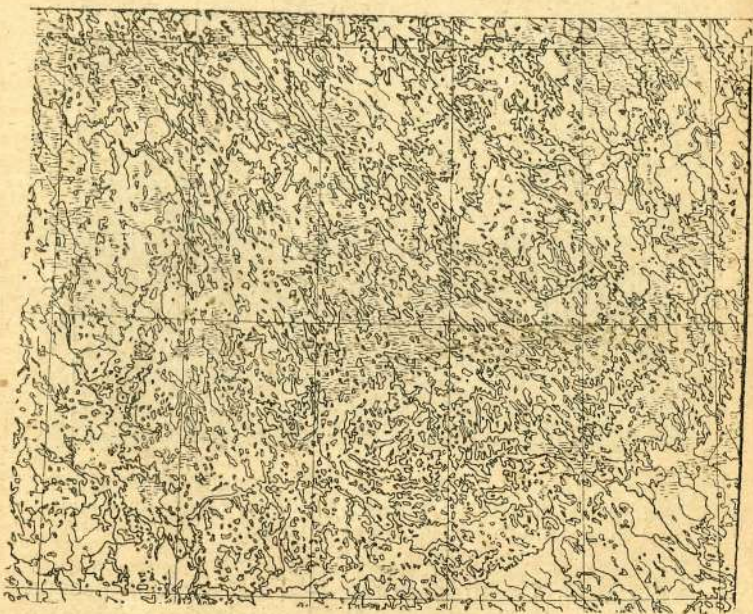



FIG. 57. - Un tratto della Finlandia ricchissimo di laghi (facsimile tratto dalla Carta dello Stato Maggiore Russo). Scala 1 : 1.500.000.

i quali del resto si sono stabiliti numerosi nelle città costiere. La regione dipendeva dalla Russia; ma essa, in occasione della guerra mondiale, si è resa indipendente, reggendosi a **repubblica democratica**, con una *Dieta* di membri eletti ogni tre anni con suffragio universale (anche femminile); il *Presidente* sarà di elezione diretta del popolo, ma la prima volta, in via eccezionale, fu eletto dalla Dieta, per sei anni.

La capitale della Finlandia è **Helsingfors** o **Helsinki** (198 mila ab.), la quale si trova sulla costa me-

Fig. 58. - Foreste nella Finlandia, con un tratto delle colline moreniche, che in questa regione formano spesso la separazione fra i numerosissimi laghi.

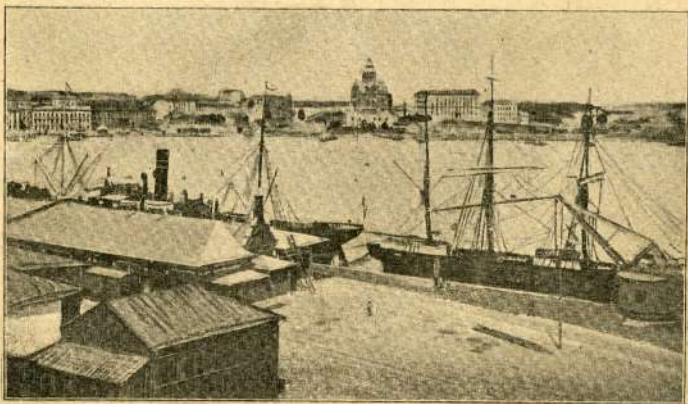



Fig. 59. - Helsingfors col suo magnifico porto bloccato dai ghiacci durante l'inverno.

ridionale (sul Golfo di Finlandia), in buone condizioni commerciali. Il porto d' inverno è gelato, ma nel resto dell'anno è molto frequentato. La seconda città della Finlandia è **Abo** o **Turku** (60 mila ab.), posta di fronte alle isole *Aland*, le quali chiudono il Golfo di Botnia.

CAPITOLO V.

GLI STATI BALTICI E LA POLONIA.

§ 18. — GLI STATI BALTICI. — La regione pianeggiante che si estende fra il Golfo di Finlandia e il fiume Niemen [1] (o Memel), ai confini con la Prussia Orientale (Germania), è occupata dai così detti STATI BALTICI, i quali, in seguito alla guerra mondiale, si sono resi indipendenti dalla Russia. Essi sono: a nord l'*Estònia*, nel mezzo la *Lettònia*, a sud la *Lituània*.

L'ESTÒNIA prende nome dagli *Esti*, che sono un popolo di origine finnica; però essi sono stati inciviliti dai Tedeschi e professano la religione **luterana**.

L'Estonia è estesa appena 48 mila kmq. e conta poco più di 1 milione di ab. (23 per kmq.). Essa si governa a **repubblica democratica** per mezzo di un'**assemblea**, eletta ogni tre anni con suffragio universale. Il paese è prevalentemente agricolo; i principali prodotti sono: *lino, segala, orzo, avena, patate*. Ma l'Estonia ha notevole importanza specialmente per la grande attività che ha il suo porto di **Rèval** o **Tàlline** (123 mila ab.). Altra città importante, soprattutto per la famosa Università, è **Dórpat** o **Tàrtu** (50 mila ab.).

La LETTONIA prende il nome dai *Lettoni*, i quali sono un popolo affine agli Slavi; essi sono stati inciviliti pure dai Tedeschi e professano prevalentemente la religione **protestante**. I Lettoni sono organizzati in

[1] pron. *gnemen*.

una **Repubblica democratica**, retta da una **Camera** i cui membri sono eletti ogni quattro anni con suffragio diretto universale, Camera che elegge a sua volta il *Presidente*. — Il paese è esteso 65 mila kmq. e conta 1 milione e 850 mila ab., quindi 28 per kmq. Vi ha una certa importanza la coltura del *lino*, della *segala*, dell'*avena* e della *patata*, come pure l'allevamento del bestiame e altresì lo sfruttamento dei boschi. Scarso sviluppo vi ha l'industria e anche il commercio. — L'unica città veramente cospicua è **Riga** (185 mila ab.), posta nel fondo del golfo, cui dà nome; essa è porto attivissimo e in parte notevole è abitata da Tedeschi. La seconda città della Lettonia è **Libava** o **Libau** (52 mila ab.), la quale ha un porto che è usufruito più dalla Lituania che dalla Lettonia.

La Lituania prende nome dai *Lituani*, i quali sono affini ai Lettoni; ma essi ebbero una ben maggiore importanza storica, avendo costituito per secoli un *Granducato* più o meno dipendente dalla Polonia. — La Lituania, resa indipendente dalla Russia durante la guerra mondiale, è tuttavia più piccola della Lituania storica: infatti misura 52 mila kmq. e conta 1 milione e 900 mila ab. (37 per km.), i quali in maggioranza sono **cattolici**.

La Lituania forma una **Repubblica** avente una sola **Camera**, eletta con suffragio universale, la quale a sua volta nomina il *Presidente*. La regione è prevalentemente agricola, ma non vi mancano i boschi ed i prati. I prodotti prevalenti sono il *lino*, la *segala*, l'*avena* e la *patata*; vi si pratica anche estesamente l'allevamento del bestiame. Il commercio è scarso; ed è ancor più scarsa l'industria. — La capitale è **Covno** o **Kaunas** (90 mila ab.), posta sul Niemen, la quale ha un certo movimento di traffico. La capitale storica della Lituania, *Vilna*, è caduta nelle mani della Polonia. Dopo Covno, la città più notevole della Lituania è **Memel** (42 mila ab.), l'unico porto marittimo dello Stato; però la città è abitata prevalentemente da Tedeschi.

§ 19. LA POLONIA. — La Polonia si deve annoverare fra gli Stati dell' Europa Centrale, sebbene per un breve tratto tocchi il Baltico. Essa abbraccia tutto il bacino della *Vistola*, e gran parte di quello della *Warta*, affluente dell'Oder ; è quindi una regione prevalentemente piana, la quale soltanto nella sua parte meridionale raggiunge i Carpazi. Perciò da questo solo lato la Polonia ha una difesa naturale, mentre è aperta alle invasioni, tanto verso la Germania, quanto verso la Russia. Ciò in parte spiega la divisione storica della Polonia, la quale alla fine del secolo XVIII aveva perduta la sua indipendenza ed era stata ripartita tra Russia, Prussia ed Austria ; però, in seguito alle vicende della guerra mondiale, essa è stata ricostruita in uno Stato libero e indipendente.

La Polonia, entro i nuovi confini (che non sempre coincidono con quelli storici), è estesa 385 mila kmq., cioè è più estesa dell' Italia ; ma conta 27 milioni di ab., cioè molto meno dell' Italia. Tuttavia si può ritenere come notevole la densità di 72 ab. per kmq., considerando che il clima del paese è piuttosto fresco e quindi molto meno adatto del nostro ad un'agricoltura intensiva. Ne deriva che la popolazione è povera, e molta di essa è costretta ad emigrare dirigendosi verso l'America. Le colture prevalenti sono quelle dei *cereali*, della *patata*, del *lino* e della *barbabietola da zucchero*. Esteso è l'allevamento del bestiame. L' industria è piuttosto attiva, particolarmente nella lavorazione della lana, del lino e del cotone. Inoltre la regione non manca di miniere di *carbone, ferro, petrolio* e *salgemma*

I Polacchi sono uno dei popoli slavi più progrediti in civiltà ; presso di loro ha notevole sviluppo la letteratura, l'arte, l' istruzione in genere. Essi di religione sono **cattolici** ; però in mezzo a loro si trovano forse 2 milioni di *Ebrei*, i quali vivono particolarmente nelle città, ma molti anche nelle campagne — La Polonia forma una **Repubblica unitaria**, nella quale il potere legislativo spetta a due **Camere**, ambedue elettive ; esse, riunite in assemblea, nomi-

nano pure il *Presidente,* che rimane in carica per sette anni.

La Polonia ha molte città popolose e importanti sotto l'aspetto storico, ed anche per la loro attività economica. La maggiore di esse è la capitale: **Varsavia** (930 mila ab.), sulla Vistola navigabile. Varsavia era il capoluogo della parte dello Stato che spettava alla Russia; in questa parte si trova anche la seconda

FIG. 60. - Varsavia, con la stupenda chiesa di Sant'Anna.

città del nuovo Stato: **Lodz** (452 mila ab.), posta più ad occidente; essa costituisce un centro industriale attivissimo. Ancora più ad occidente, sulla Varta, è **Posen** o **Pòznan** (170 mila ab.), che era la capitale della parte della Polonia soggetta alla Germania e che dalla città stessa prendeva il nome di POSNÀNIA. È abitata in proporzione notevole da Tedeschi. Nella parte che era soggetta all'Austria si trovano le altre due città storiche della Polonia: **Cracòvia** (182 mila ab.), nell'alta Vistola, e più ad est **Leòpoli** (219 mila ab.),

capoluogo della GALIZIA. — Sebbene posta nel territorio dell'antico principato di Lituania e sia popolata

FIG. 61. - Cracovia, con la Vistola e col Castello di Zameck.

FIG. 62. - Danzica, con lo snello Palazzo Municipale di stile gotico e con la celebre Chiesa di Santa Maria.

in buona parte da Lituani, alla Polonia è stata aggregata anche la città di **Vilna** (129 mila ab.).

Invece **Dànzica**, che è il porto naturale della Polonia, forma un piccolo Stato a sè, o meglio una città libera sotto la protezione della Società delle Nazioni. Il suo territorio è esteso 1900 kmq. e conta 186 mila ab., i quali sono quasi tutti *tedeschi*.

Capitolo VI.

L'EUROPA CENTRALE.

§ 20. — La Germania. — La Germania è lo Stato prevalente nell'Europa Centrale. Infatti, sebbene i trattati di pace con cui si chiuse la guerra mondiale ne abbiano ridotta l'estensione, essa rimane sempre uno dei maggiori Stati europei ed il secondo come numero di abitanti (471 mila kmq., 60 milioni di ab.). La densità di popolazione è quasi identica a quella dell'Italia (127 ab. per kmq.); il che è moltissimo, trattandosi di un paese con clima senza confronto meno favorevole del nostro, perchè più rigido, ed anche di un suolo meno buono, per l'estensione che vi hanno gli acquitrini e le aree montuose adatte quasi solo alla selvicoltura. Ma il paese è intensamente utilizzato con l'allevamento del bestiame *bovino* e *suino*, ed è coltivato a *cereali, patate, barbabietola da zucchero, lùppolo* (per la birra), ed anche ad *alberi da frutta*, e (nella parte meridionale) a *vigneto*. — Ma in Germania soprattutto è intenso lo sfruttamento delle miniere di *carbon fossile*, di *ferro*, di molti metalli utili (*zinco, rame, piombo* e *nichel*), di *potassa* ecc. È poi colossale lo sviluppo delle industrie, sia siderurgiche e meccaniche, sia chimiche (*medicinali, colori,* ecc.). sia tessili e poligrafiche; talchè prima della guerra mondiale la Germania gareggiava con la Gran Bretagna e con gli Stati Uniti nella sua attività manifatturiera. La gran guerra e le condizioni dure della pace hanno solo in parte arrestato questo sviluppo; infatti i prodotti tedeschi seguitano a

vendersi in ogni parte del Globo, compresa l'Italia. — Il commercio tedesco è pure intensissimo, essendo favorito dai fiumi navigabili (specialmente dal Reno), dai magnifici porti e dalla grande flotta mercantile.

La Germania, prima della guerra mondiale, era il paese più armato del mondo; ma le potenze vincitrici le hanno imposto la distruzione di gran parte del proprio armamento e la riduzione estrema dell'esercito.

La Germania, prima e durante la guerra, formava un «Impero Federale», nel quale l'*Imperatore* era il Re di Prussia, cioè il Re dello Stato preponderante nella Federazione. Gli Stati conservavano una certa autonomia, ed erano diversi per ordinamento; però prevaleva la forma monarchica ed una gerarchia fra essi, per cui i monarchi di alcuni Stati si dicevano *Re*, di altri *Granduchi*, di altri *Principi* ecc. In seguito alla guerra la famiglia imperiale (HÓHENZÒLLERN) fu esiliata, e così le varie famiglie reali e principesche degli altri Stati; e alla Monarchia Federale fu sostituita una **Repubblica Federale**, che conserva però il nome d'«Impero Germanico». Il potere esecutivo spetta al *Presidente*, eletto direttamente dalla nazione, per un periodo di sette anni. Il potere legislativo è esercitato dalla **Camera dei Deputati** (*Reichstag*[1], cioè «Dieta dell'Impero»), eletti ogni quattro anni per suffragio universale, e dal **Senato** (*Reichsrat*[2], cioè «Consiglio Imperiale»), formato dai rappresentanti dei singoli Stati.

Lo Stato preponderante rimane sempre la PRUSSIA (291 mila kmq., 36 milioni di ab. 123 per kmq.), grande e popolato quasi come l'Italia e occupante quasi tutta la Germania settentrionale. — Lo Stato maggiore della Germania meridionale, la BAVIERA (76 mila kmq., 7 milioni di ab., 93 per kmq.), è senza confronto meno importante. — Gli altri due Stati più notevoli della Germania meridionale sono: il

[1] pron. *ràis'tagh*. — [2] pron. *ràis'ràt*.

WURTTEMBERG [1] (19 mila e ½ kmq., 2 milioni e ½ di ab., 129 per kmq.), posto ad occidente della Baviera; e il BADEN (15 mila kmq., 2 milioni e 200 mila ab., 168 per kmq.). — Nella Germania media lo Stato più popoloso è la SASSONIA (15 mila kmq., 4 milioni e 700 mila ab., 311 per kmq.). Però è importante anche la TURINGIA (11 mila e 700 kmq., 1 milione

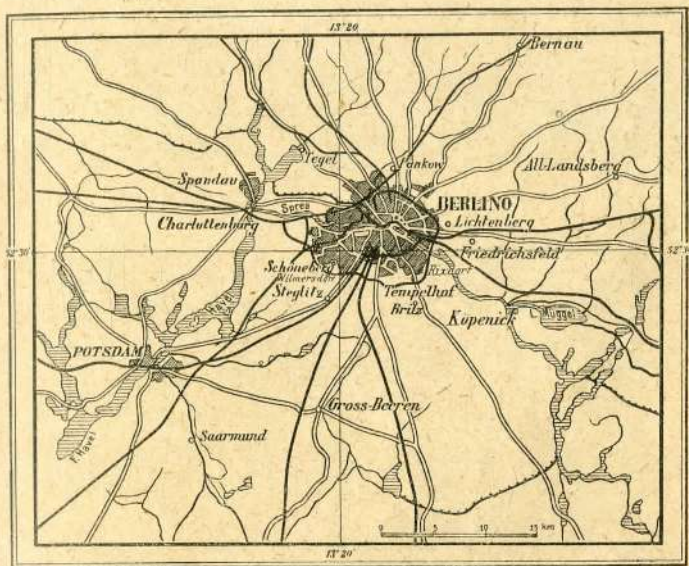



FIG. 63. - Berlino, sulla Sprea, e i suoi dintorni.

e ½ di ab., 129 per kmq.), posta ad occidente della Sassonia. Merita anche menzione il fatto che alcuni dei membri della Federazione sono antiche città libere, come AMBURGO, BREMA e LUBECCA. In tutto gli Stati Federati sono 18.

---

[1] pron. *vùrtembergh* con *u* francese.

Fig. 64. - Berlino: le piazze Blücher e Belle Alliance.

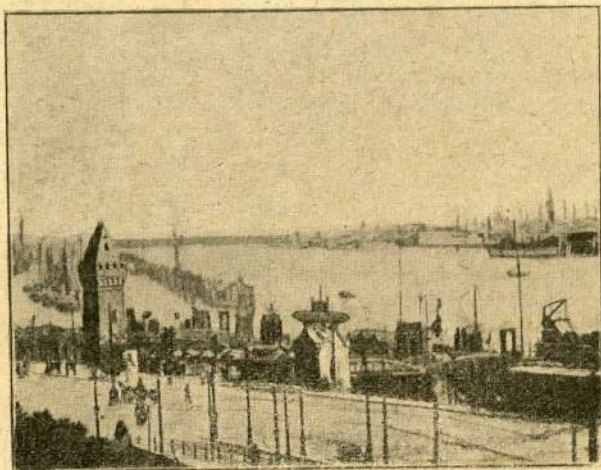



Fig. 65. - Amburgo, sull'Elba, il primo porto tedesco ed uno dei primi del mondo.

La Germania è la parte dell' Europa continentale più ricca di grandi città, il cui sviluppo sta in relazione specialmente con il prosperare della grande indu-

stria moderna. Circa cinquanta città contano più di 100 mila ab.; fra queste supera di gran lunga tutte **Berlino** (4 milioni di ab.), che è la quarta città del mondo per numero di abitanti. È posta sulla Sprea, piccolo corso d'acqua ma congiunto con canali navigabili all'Oder e all' Elba. Berlino, capitale della Prussia ed anche di tutta la Repubblica, è città di sviluppo moderno, ma nota per la bellezza delle sue vie e dei suoi monumenti; essa è anche centro rinomatissimo

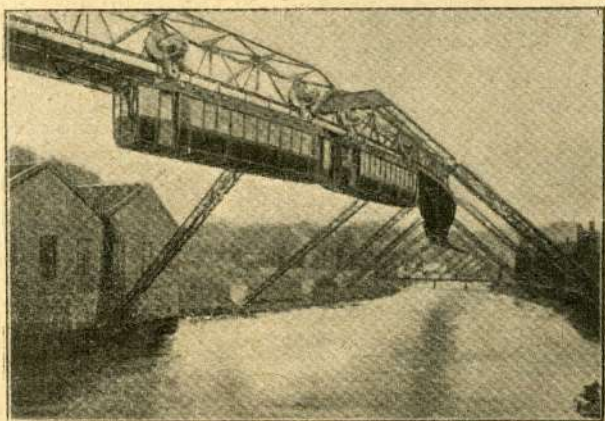



Fig. 66. - Una ferrovia elettrica aerea in uno dei principali agglomeramenti industriali della Renania.

di studi (Università, Musei, ecc.). La seconda città della Germania è **Amburgo** (1 milione e 200 mila ab., col suo sobborgo di **Altona**); essa sorge sull'estuario dell' Elba (v. fig. 12), e forma il porto con più movimento, non solo della Germania, ma anche di tutta l' Europa continentale.

La maggior parte delle altre grandi città della Prussia si trovano nella Renània, la quale attualmente è occupata dai Francesi; essa rappresenta anche il distretto più ricco di ferro e carbone, e il più industre

FIG. 67. – La gigantesca Cattedrale gotica di Colonia (alta 159 m.). Vi si lavorò dal 1248 fino al tempo della Riforma. Costituisce l'orgoglio di Colonia ed è uno dei più grandi monumenti nazionali della Germania.

d'Europa. Sul Reno è **Colonia** (634 mila ab.), che forma anche storicamente la città più importante della provincia; tutt'intorno ad essa da un lato sorge **Aquisgrana** (147 mila ab.), città antica e assai importante nel medioevo, dall'altro **Crèfeld** (124 mila ab,), **Dùssburg**[h] (224 mila ab.), **Èssen** (439 mila ab.), **Dòrtmund** (295 mila ab.), **Barmen** (156 mila ab.), **Èlberfield** (157 mila ab.) ed altre città che ebbero colossale incremento per il commercio e soprattutto per le industrie specialmente siderurgiche. Fra tutte queste città la più famosa è **Essen** per le officine KRUPP, le quali permisero alla Germania il suo potentissimo armamento di guerra. — Più a monte di Colonia si trova la città universitaria di **Bonn** (91 mila ab.); e più a monte ancora, alla confluenza con la Mosella, **Coblenza** (57 mila ab.), centro storico e capitale della Renania; più

a monte ancora, alla confluenza del Meno, la città di **Magonza** (108 mila ab.), celebre come fortezza e posta nell'ÀSSIA, di cui però è capitale la città di **Dàrmstadt** (82 mila ab.). Sul Reno, e sempre nel medesimo Stato, si trova **Worms** (44 mila ab.), nota soprattutto per il celebre concordato omonimo (1021). Invece **Francoforte** (433 mila ab.) è sul Meno e nella Prussia; essa è famosa perchè un tempo vi si eleggevano ed incoronavano gli Imperatori del così detto « Impero Romano Germanico »,

FIG. 68. - Monaco: panorama della città con la « Frauenkirche » dalle caratteristiche torri.

mentre oggi è centro bancario e commerciale importantissimo.

La parte più a monte del Reno tedesco è formata dal BADEN, di cui la città più importante è **Mannheim**[1] (120 mila ab.), sul Reno; ma la capitale è **Karlsruhe**[2] (136 mila ab.), che sorge poco discosta dallo stesso fiume. Nel Baden è anche **Costanza** (30 mila ab.) sul lago omonimo.

---

[1] pron. *mànnhaim*. — [2] pron. *càrlsru*.

La Baviera ha per capitale **Monaco** (631 mila ab.), la quale è una città moderna, bella e fiorente di commerci ed industrie. — Ma le città d' importanza storica si trovano soprattutto nella Svevia: **Augusta** (155 mila ab.), il cui nome ci ricorda l'origine romana; **Norimberga** (353 mila ab.), che nel medioevo fu il centro commerciale più notevole della Germania meridionale e oggi ha rinomanza soprattutto per le fabbriche di

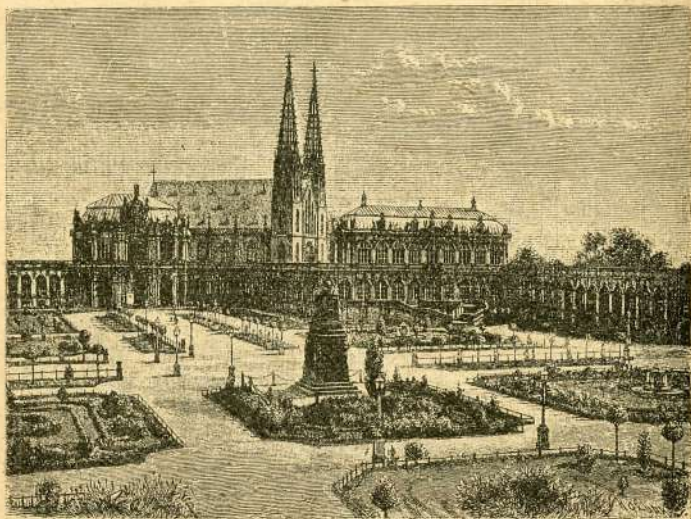



Fig. 69. - Dresda: la Piazza dello Swinger.

giocattoli; **Spira** (23 mila ab.), capoluogo del Palatinato; e finalmente **Baireuth**[1] (33 mila ab.), capoluogo della Franconia.

Nel Wurthemberg[h] la capitale è **Stoccarda** (309 mila ab.), centro commerciale e universitario notevole. **Ulma** (69 mila ab.) ha più che altro importanza storica.

La Turingia ha solamente città piccole ma note-

---

[1] pron. *bairòit*.

voli come centri di coltura: **Weimar**[1] (41 mila ab.) è il capoluogo; **Jena** (54 mila ab.) è celebre per l'Università e per le fabbriche di strumenti di precisione; **Gotha** (49 mila ab.) è nota in tutto il mondo per lo Stabilimento Cartografico PERTHES e per l'Almanacco che vi si pubblica.

La SASSONIA è un paese industriale, il quale è noto anche per la coltura. **Dresda** (529 mila ab.), che è il capoluogo, gode rinomanza per le sue scuole d'arte e per i suoi musei. **Lipsia** (604 mila ab.) costituisce il centro editoriale e librario più notevole della Germania e del mondo. Invece **Chèmnitz** (305 mila ab.) è città di grande e di varia attività industriale. — Nella così detta SASSONIA PRUSSIANA si trova **Magdeburgo** (286 mila ab.), centro commerciale notevole. Nella SLESIA, che fa pure parte della Prussia, ha importanza **Breslàvia** (528 mila ab.) sull'Oder, gran centro industriale. — In quel lembo della Prussia che è stato staccato dal resto della Germania per dare accesso al mare alla Polonia (PRUSSIA ORIENTALE) si trova la città di **Königsberg**[2] (261 mila ab.), dove s'incoronavano i Re di Prussia; essa è nota anche come patria del filosofo KANT.

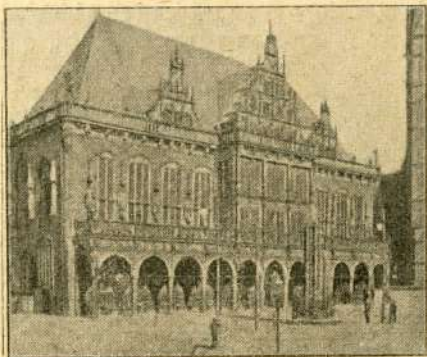



FIG. 70. - Il Palazzo municipale di Brema.

Nella Pomerania, alla foce dell'Oder, è **Stettino** (233 mila ab.), porto notevole; come lo è **Lubecca** (113 mila ab.), posta più ad occidente, proprio sul mare. Questa è una città libera, la quale nel medioevo

[1] pron. *vàimar*. — [2] pron. *chénigzbèrgh*.

fu alla testa della *Lega Anseàtica,* a cui appartenevano pure *Amburgo,* già ricordata, e **Brema** (258 mila ab.), che sorge verso la foce del Weser nel Mare del Nord. Sul Baltico, all'estremità del *Canale* che congiunge i due mari, è **Kiel**[1] (205 mila ab.), la quale è compresa nella Prussia.

La Germania, prima della guerra mondiale, possedeva una serie di colonie. In Africa: *Togo, Camerùn, Africa di SW, Africa Orientale*; in Asia: *Kiau-ciou*; in Oceania: *Nuova Guinea di NE* con alcuni arcipelaghi vicini. Queste colonie avevano 3 milioni di kmq. di estensione e 12 milioni di abitanti. Esse per la Germania sono andate tutte perdute, e son passate sotto la dipendenza della Francia, della Gran Bretagna e del Giappone, e in minima parte del Belgio.

§ 21. — L'OLANDA. — L'Olanda prende il nome ufficiale di « Paesi Bassi », nome che ne indica la caratteristica principale, che è quella di un paese piano e pochissimo elevato, anzi con alcune parti addirittura sotto il livello del mare, le quali son tenute asciutte col prosciugamento meccanico. Questi spazi si dicono *polders,* e costituiscono le zone più fertili del paese; ma richiedono alte d i g h e che le riparino dalla invasione del mare e dei fiumi. I *polders,* essendo assai umidi, sono adatti specialmente alle coltivazioni foraggere; per cui in Olanda, più ancora che la produzione agraria, ha importanza quella derivata dall'allevamento del bestiame, e quindi la fabbricazione di *formaggio, burro,* ecc, (v. fig. 71). Numerosissimi sono poi i canali, i quali in gran parte sono in comunicazione col mare e col Reno, il cui delta, come sappiamo, appartiene all'Olanda; essi servono, oltre che per lo scolo delle acque, per la navigazione. — Inoltre l'Olanda ha porti attivissimi, ed una flotta mercantile numerosissima. Non è trascurabile neppure il naviglio da pesca, la quale viene esercitata non solo nel mare del Nord (*aringhe*), (v. fig. 71), ma anche nei mari polari (*foche* e *balene*). —

[1] pron. *chil.*

Il paese ha anche qualche industria, come quella delle raffineria da zucchero e della lavorazione dei diamanti. —

FIG. 71. - Cartina economica dei Paesi Bassi, la quale mostra la grande estensione della coltura intensiva.

L' importanza dell'Olanda è accresciuta dalle sue colonie, le quali in estensione e popolazione superano

moltissimo la madre patria. Infatti, mentre l'Olanda è estesa appena 34 mila kmq. e conta 6 milioni e 850 mila ab. (200 per kmq.), le sue colonie misurano 2 milioni di kmq. e contano 50 milioni di ab. La principale di queste colonie è quella delle *Indie Orientali*, costituita da paesi fra i più ricchi del mondo di prodotti tropicali; onde l'Olanda ha una parte notevolissima nel traffico di questi prodotti.

L'Olanda è una **monarchia costituzionale** ereditaria;

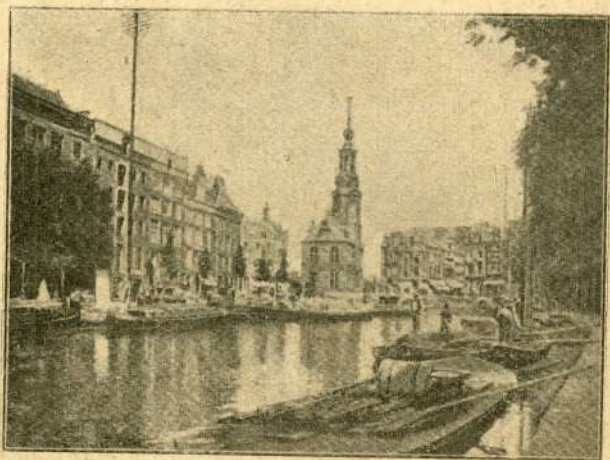



FIG. 72 - Amsterdam, la quale è detta la « Venezia del Nord » per i suoi numerosi canali.

il potere legislativo spetta agli STATI GENERALI composti di un **Senato**, che rappresenta le province, e di una **Camera**, eletta con suffragio universale.

L'Olanda ha molte città d'importanza storica e molte altre attive nel commercio. L'**Aja** (353 mila ab.), a breve distanza dal Mare del Nord, è città di eleganza e di lusso, piuttosto che mercantile; essa non è la capitale, ma la residenza della Corte e del Governo. Invece la capitale è **Amsterdam** (642 mila ab.), che sorge nel fondo dello *Zuiderzee* (specie di golfo lagu-

nare che si vuole prosciugare; essa ha un porto molto attivo, e ricorda Venezia, sia perchè è costruita su palafitte, sia perchè è traversata in ogni senso da canali. **Ròtterdam** (511 mila ab.), che è sopra uno dei rami nei quali si divide il Reno nel suo delta, costituisce un porto tra i più attivi d'Europa e del mondo. **Ùtrecht** (140 mila ab.) è pure sopra un canale derivato dal Reno; essa però ha soprattutto interesse storico. **Leida** (66 mila ab.) è specialmente centro di studi; invece **Hàarlem** (77 mila ab.) è centro della coltura dei tulipani e di altri fiori.

FIG. 73 - Un tratto di Hàarlem come tipo di paesaggio olandese. Si notino fra altro i numerosi mulini a vento.

§ 22. — LA SVIZZERA. — La Svizzera forma l'unico Stato d'Europa veramente alpino, poichè si estende dal Giura alla cresta principale delle Alpi, che anzi travalica nel Canton Ticino, fra il lago di Ginevra e quello di Costanza. La maggior parte del suolo è di alta montagna; è collinesco e pianeggiante solo nel così detto *Altipiano*, il quale si estende fra il Giura e il piede delle Alpi propriamente dette. Il clima è rigido e si presta poco alle colture; invece permette un gran rigoglio ai pascoli, per cui l'allevamento del bestiame

e la pastorizia sono fra le occupazioni notevoli degli abitanti. Le bellezze naturali della regione poi attraggono moltissimi stranieri; sicchè l'industria del forestiero è pure fonte di molti guadagni. Ma non mancano industrie propriamente dette, le quali profittano della molta forza idrica disponibile. Vi sono industrie tessili, meccaniche ecc., fra cui alcune molto caratteristiche, come quelle degli *orologi* e dei *merletti*. Anche il commercio è attivo, perchè la Svizzera è ben provvista di ferrovie, ed è paese di transito necessario fra l'Italia e l'Europa centrale.

Gli Svizzeri non formano una nazionalità omogenea, perchè in parte sono **Tedeschi** (69 %), in parte **Francesi** (21 %) e in parte **Italiani** (10 %). Essi differiscono anche come religione: poco più di metà (56 %) sono **protestanti**, poco meno (42 %) **cattolici**, senza tener conto degli *Ebrei* e di altri culti. — Ma da secoli gli Svizzeri sono uniti in uno Stato Federale, che si chiama **Repubblica Elvetica**, dagli *Elvezi*, antichi popoli della regione. Alla testa si trova un *Presidente* eletto ogni anno. Lo Stato si divide in 22 *cantoni*, che abbracciano 25 repubblichette federate, perchè due dei suddetti cantoni si dividono ciascuno in due Stati. Ogni Stato si regge per conto suo, ma sugli affari comuni delibera un'ASSEMBLEA FEDERALE, divisa in un **Consiglio Nazionale**, formato di Deputati eletti a suffragio universale da tutta la nazione, e in un **Consiglio degli Stati**, formato da due rappresentanti di ciascun cantone. L'autorità esecutiva è affidata ad un **Consiglio Federale**, in seno al quale viene eletto il *Presidente*. In molti casi si ricorre al giudizio diretto del popolo per mezzo del referendum.

La capitale federale dello Stato è **Berna** (105 mila ab.), la quale si trova nella parte tedesca della Svizzera, sul fiume Aare. Però essa non è la città più importante della Federazione, essendo nota come tale, da secoli, **Zurigo** (207 mila ab.), la quale sorge sul lago omonimo. Zurigo, città pure tedesca, costituisce il centro commerciale, industriale e anche scolastico

della Svizzera; infatti è celebre il suo Politecnico. Nella Svizzera tedesca è anche **Basilea** (136 mila ab.), posta all'angolo del Reno; è città con molte industrie e nodo ferroviario notevolissimo. Altrettanto importante è **Ginevra** (135 mila ab.), sul lago omonimo; essa costituisce il centro più cospicuo della Svizzera Francese, ed è anche centro di coltura. — Soltanto le quattro città ora indicate superano i 100 mila ab.; ma nella Svizzera si trovano molte altri centri meno

FIG. 74. - Berna: la via Zeitglockenturm dominata dalla torre del « Grosso Orologio ».

popolosi, i quali tuttavia godono rinomanza, sia per le loro industrie, sia perchè sono luoghi ricercati da forestieri: come **S. Gallo** (70 mila ab.), nella Svizzera Tedesca, capoluogo del cantone omonimo, in cui fioriscono varie industrie (*ricami, merletti,* ecc.); **Lucerna** (44 mila ab.), sul lago omonimo, luogo rinomato per la bellezza della posizione; **Friburgo** (21 mila ab.), capoluogo del cantone omonimo, sede di un'Università. — Nella Svizzera Francese ha particolare rinomanza **Losanna** (69 mila ab.), capoluogo del cantone

di Vaud [1] e sede frequente di convegni internazionali e della Società delle Nazioni. — Nella Svizzera Italiana sono notevoli le due città di **Bellinzona** (10 mila ab.), capoluogo del Canton Ticino, e **Lugano** (13 mila ab.), sul lago omonimo, una delle stazioni più frequentate da forestieri, particolarmente d'inverno.

§ 23. — L'Austria. — Dopo la Svizzera, lo Stato che ha più ampio tratto di territorio nella Regione Alpina è l'Austria, la quale rappresenta soltanto una piccola parte della defunta monarchia Austro-Ungarica (85 mila kmq., 6 milioni e ½ di ab., 76 per kmq.). — Il paese comprende una zona relativamente pianeggiante e collinosa lungo il Danubio (Austria Inferiore e Superiore), nella quale l'agricoltura è relativamente prospera (*cereali, patate, barbabietole da zucchero*), e nel resto paesi strettamente alpini, come il Vorarlberg [2] sul lago di Costanza, il Tirolo a nord dell'Alto Adige, la Carinzia a confine col Friùli, e la Stiria ad est della Carinzia, nei quali ha soprattutto importanza l'utilizzazione delle selve e dei pascoli. Però nella regione non mancano miniere di *carbone*, di *ferro* e di *zinco*, ed acque utilizzabili industrialmente; per cui vi ha un grande sviluppo la grande industria. Il commercio è attivo, sia sul Danubio navigabile, sia nella rete ferroviaria ben sviluppata.

L'Austria forma una **Repubblica Federale** democratica composta di otto Stati e della città di *Vienna*. Il potere legislativo è esercitato dall'Assemblea, che elegge il *Presidente*; essa è formata dal **Consiglio Nazionale**, camera costituita dai Deputati eletti con suffragio universale, e dal **Consiglio Federale**, che risulta di membri eletti dalle Diete provinciali e rappresentanti quindi gli Stati.

L'Austria, prescindendo dai danni avuti dalla guerra, si trova in condizioni disagiate, principalmente a causa della sproporzione fra la sua capitale e la grandezza dell'insieme dello Stato. Infatti **Vienna** conta quasi

---

[1] pron. *vo.* — [2] pron. *foràrbergh.*

2 milioni di ab., cioè quasi $1/3$ della popolazione dell' intiera Repubblica. Essa sorge sul Danubio navigabile, ed è una delle più belle città d' Europa; gareggia con Parigi per l'eleganza della popolazione e per la

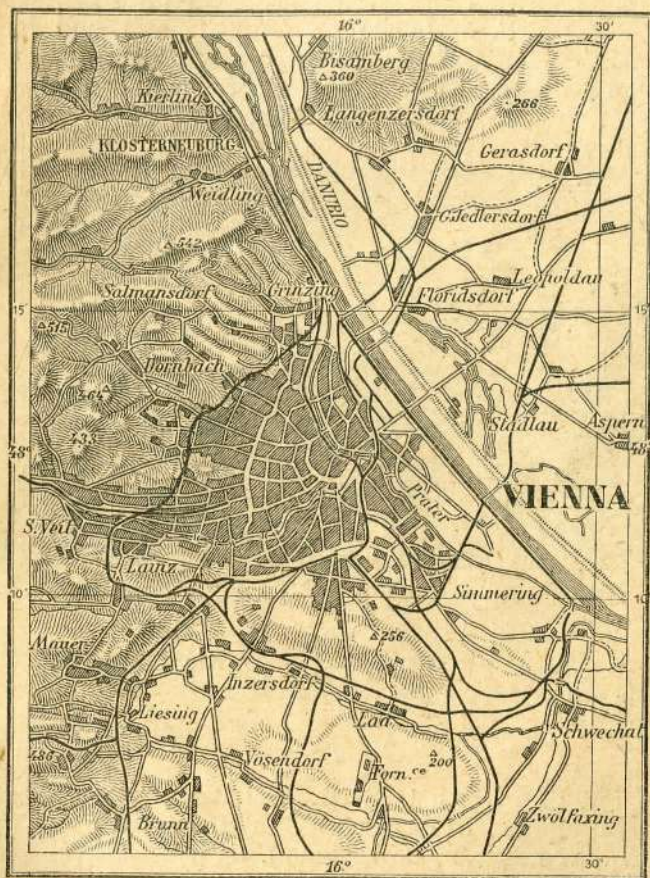



FIG. 75. - Vienna e dintorni. (Vienna è posta sul Danubio, ma si appoggia agli ultimi contrafforti delle Alpi, che si dicono appunto « Selva Viennese ».

vita gaia e spensierata; è anche centro d'industrie numerose e di studi superiori. — Delle altre città dell'Austria, quella che a molta distanza la segue in importanza è **Graz** (157 milá ab.), capoluogo della Stiria, sede di commerci ed anche di un' Università. La terza città è **Innsbruck** (46 mila ab), sull' Inn, capoluogo del Tirolo; anch'essa ha un' Università ed è luogo attivo per traffici ed industrie. Centro alpino notevole è pure **Salisburgo** (30 mila ab), capoluogo

FIG. 76. - Vienna veduta dal sud (con i grandi isolati di case della città moderna).

della provincia omonima. Invece **Klàg[h]enfurth** (41 mila ab), nella valle della Drava, è capoluogo della Carinzia.

***

Frà l'Austria e la Svizzera si trova un minuscolo Stato alpino: il PRINCIPATO DI LIECHTENSTEIN[1] (59 kmq., 11 mila ab., 68 per kmq.). La popolazione è prevalentemente **tedesca** e **cattolica**. La capitale è la piccola città di **Vaduz**[2] (1140 ab.).

[1] pron. *lìhtenstàin* — [2] pron. *fàduz.*

***

§ 24. — La Cecoslovàcchia. — La Cecoslovacchia è il più importante degli Stati formatisi dalla disgregazione della Monarchia Austro-Ungarica. Infatti, sopra una superficie di 140 mila kmq., ha una popolazione di 13 milioni e ½ di ab. (97 per kmq.). I *Cèchi* o *Czechi* formano uno dei più civili popoli slavi; occuparono nel medioevo la Boemia, e quivi costituirono uno Stato potente, che ebbe una grande importanza nella storia d' Europa. Essi mal tolleravano la preponderanza degli Austriaci, e contribuirono più di tutti gli altri popoli soggetti agli Asburgo alla sconfitta degl' Imperi Centrali, fra altro con truppe di volontari che combatterono alla fronte italiana insieme con i nostri soldati. Dopo la sconfitta degli Austriaci a Vittorio Veneto e in seguito ai trattati che seguirono la guerra, i *Cèchi* — insieme con i *Moravi* loro affini e con gli *Slovacchi* dei Carpazi — formarono una Repubblica, che si distende appunto dalla Boemia ai Carpazi centrali. La parte più importante dello Stato è sempre la Boemia, perchè essa è la regione in cui più intensa è l'agricoltura e più attiva l' industria. Dell'agricoltura è caratteristica specialmente la diffusione che vi ha la *barbabietola da zucchero* e il *lùppolo*; ciò sta in relazione con le industrie fiorentissime della raffineria dello zucchero e della birra. Ma lo Stato ha ricchezza di *carbone, ferro, piombo, rame* e altri minerali; ha quindi condizioni opportune per altre industrie, fra le quali sono particolarmente rinomate quelle delle *vetrerie* e *porcellane*.

Famose poi sono alcune sorgenti termali, come quelle di *Kàrlsbad*. Attivo è il commercio, grazie ai fiumi Elba e Danubio navigabili, e alle ferrovie che mettono capo ai porti del Mare del Nord ed a Trieste.

La forma di governo è quella di **Repubblica Unitaria**. Il potere legislativo è affidato all'Assemblea, che elegge ogni sette anni il *Presidente*; essa è for-

mata di due Camere: il **Senato** e la **Camera dei Deputati**, entrambi elettivi.

La capitale della Cecoslovacchia è **Praga** (676 mila ab.), posta sul fiume Moldava, affluente dell'Elba e navigabile come questo fiume; essa è un grande centro d'industrie (birra, cotoni stampati, cristalli, ecc.). In Boemia ha grande importanza anche **Pilsen** (111 mila ab.), rinomata per la sua birra e per le sue maioliche.

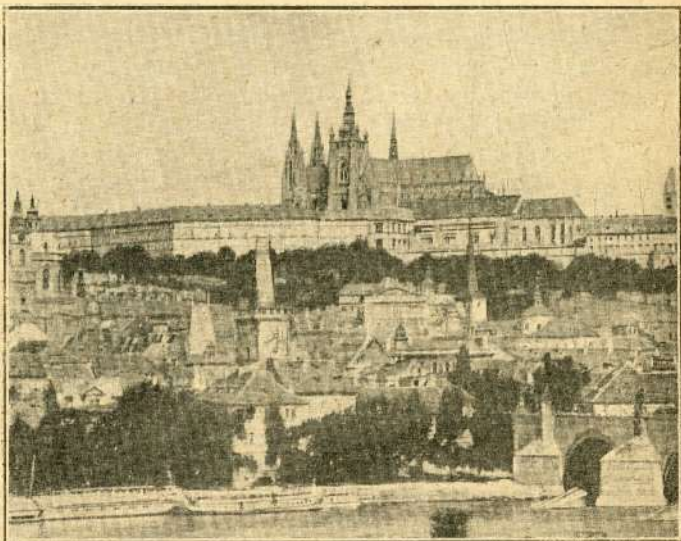



FIG. 70. - Praga sul fiume Moldava, navigabile, che la mette in relazione con l'Elba e con i porti tedeschi.

Centro di attivi commerci è **Brünn** (*Brno*, 221 mila ab.), capoluogo della Moravia. Non lungi da Brünn sorge il famoso castello di *Spielberg* [1], che fu prigione di SILVIO PELLICO e di tanti altri patrioti italiani. — La città principale della Slovacchia è **Presburgo** (*Bratislava*, 93 mila ab.), sul Danubio, la quale

[1] pron. *spìbergh*.

però è in gran parte ungherese per popolazione e tradizione; infatti in essa s'incoronavano i Re ungheresi.

§ 25. — L'Ungheria. — L'Ungheria di oggi è ridotta solo alla parte centrale e piana della regione geografica che porta quel nome: ha perduto tutti i paesi montuosi in parte minerari e, insieme con la *Croazia*, ogni sbocco al mare; così risulta meno della terza parte del Regno dell'anteguerra. Essa misura appena 95 mila kmq. e conta 8 milioni di ab. (86 per kmq.).

Fig. 78. - Un pastore ungherese e il suo gregge nella *Puszta* (steppa erbosa caratteristica dell'Ungheria).

Ma il paese è eminentemente agricolo e adatto all'allevamento del bestiame. Infatti produce *frumento* più del bisogno, e inoltre *granturco, patate, barbabietole da zucchero* ecc.; ed ha *bovini, suini* e *ovini* (v. fig. 78) in numero molto rilevante. Qua e là vi prospera perfino il *vigneto*; poichè il clima dell' Ungheria è piuttosto continentale, ma con estati calde e nel complesso adatto a svariate colture. Grazie alla navigabilità del Danubio e del suo affluente Tibisco, nonchè alla buona rete ferroviaria, le condizioni commerciali sono ottime; nè mancano

le industrie, particolarmente nella capitale **Bùdapest**. Questa giace sul Danubio, e conta quasi 1 milione di abitanti; sulla destra del fiume si stende la parte vecchia (*Buda*), sulla sinistra la nuova (*Pest*), distesa in piano e bellissima per viali e palazzi moderni. La mag-

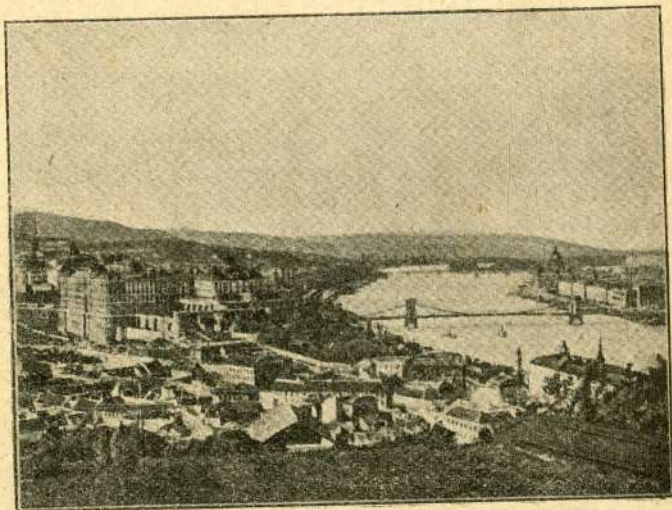



FIG. 79. - Bùdapest, attraversata dal Danubio, il quale, già largo 400 m., divide la città di Buda dal quartiere commerciale di Pest.

gior parte delle altre città ungheresi sono di tipo agricolo e poco importanti, anche se popolose. Ricordiamo qui **Seghedino** (*Szeghedin* [1], 150 mila ab.), sul Tibisco, e **Debreczin** [2] (103 mila ab.), presso i confini con la Rumenìa.

[1] pron. *sèghedin*. — [2] pron. *débrèzzin*.

Capitolo VII.

L'EUROPA ORIENTALE.

§ 26. — La Rumenìa. — La Rumenìa o *Romània* è uno degli Stati che più s'ingrandì in seguito alla guerra mondiale. Infatti esso ora comprende l'intiero Altipiano di Transilvania con le Alpi omonime ed i Carpazi Orientali, nonchè tutte le pianure che ne discendono fino al Danubio, al Mar Nero e al Dnjestr e che formano la Valacchìa, la Moldàvia, la Dobrugia e la Bessaràbia; inoltre comprende anche una zona della Pianura Ungherese più prossima all'Altipiano della Transilvania.

La Rumenìa per area raggiunge quasi l'Italia (294 mila kmq.), ma conta meno di metà della popolazione (16 milioni e 300 mila ab., 55 per kmq.). Gli abitanti in grande maggioranza sono **Rumeni**, cioè discendenti dai popoli latinizzati nell'antichità, i quali parlano tuttora una lingua neolatina; ma entro i confini dello Stato si trovano pure molti *Màgiari, Tedeschi, Russi, Bùlgari, Turchi,* nonchè *Ebrei* e *Zìngari.* — La religione prevalente è la **greco-russa**.

Politicamente la Rumenìa forma una **monarchia costituzionale** ereditaria, nella quale il potere legislativo spetta al Parlamento, composto di un **Senato** e di una **Camera dei Deputati**, eletti con suffragio universale. — Le montagne della Romanìa sono ricche di minerali metallici e di *petrolio* (v. fig. 81); e le pianure sono fra le regioni granarie più notevoli d'Europa, onde si esporta soprattutto *frumento* e *granturco.* Grande

importanza vi ha pure l'allevamento del bestiame. Invece l' industria è poco attiva. Ma è ben sviluppato il commercio, che profitta della navigazione del Danubio e dei porti sul Mar Nero, i quali hanno impor-

Fig. 80. – Idea d'uno schizzo schematico della Balcania da eseguirsi sopra un foglio di carta o alla lavagna, prendendo come base, per la Balcania propriamente detta, un trapezio che abbia i lati settentrionale e meridionale rispettivamente sui paralleli 47° e 41°, e per la Grecia un triangolo avente la base sullo stesso parallelo di 41° e il vertice su quello di 36°, presso il Capo Matapàn e l' isola di Cerigo.

tanza specialmente per l'esportazione dei prodotti agricoli.

La capitale è **Bucarèst** (520 mila ab.), posta nella pianura Valacca; è città moderna con notevole attività commerciale. **Jassy** [1] (75 mila ab.), l'antica capitale, costituisce la città principale della Moldavia, con popolazione in gran parte israelita. **Clausemburgo** (o *Cluj*, 60 mila ab.) è la città principale della Transil-

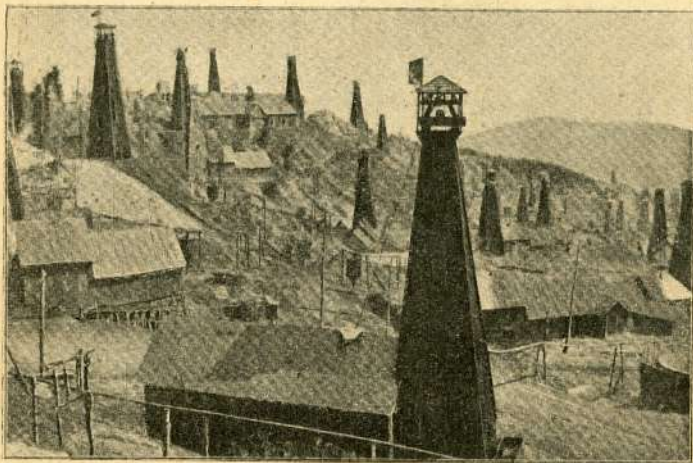



FIG. 81. - I pozzi di petrolio presso Campina. La Rumenia estrae ogni anno dal suo suolo più di 2 milioni di tonnellate di petrolio!

vania; ma la capitale ne è **Sibiu** (*Hèrmannstadt*, 35 mila ab.). **Costanza** (27 mila ab.), porto attivo sul Mar Nero, è la capitale della Dobrugia; e **Kiscenew** [2] (150 mila ab.) della Bessarabia. Ma, oltre a queste città, hanno notevole importanza due porti sul Danubio, posti non molto lontani l'uno dall'altro, nel tratto a monte del delta: **Gàlatz** (72 mila ab) e **Braìla** (65 mila ab.). Fra i porti va menzionato an-

[1] pron. *jàsci*. — [2] pron. *chiscenèff*.

che **Akkermàn** (55 mila ab.), che sorge presso la foce del Dniestr.

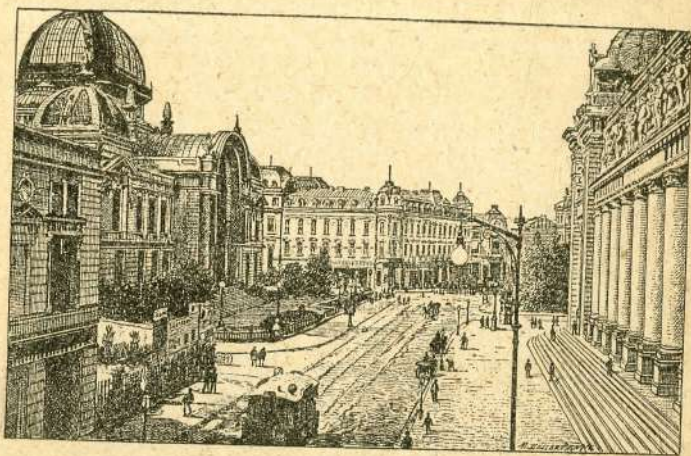



FIG. 82. - Il centro di Bucarest; la Cassa di Risparmio e il Palazzo delle Poste.

§ 27. — LA JUGOSLAVIA. — La Jugoslavia (o « Slavia del Sud ») è detta ufficialmente *Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni.* Questo regno rappresenta l' ingrandimento di quello della Serbia, il quale, in seguito alla guerra mondiale, si estese a tutta la DALMAZIA (salvo *Zara* e le poche isole italiane), alla BOSNIA ed ERZEGOVINA, e assorbì pure il MONTENEGRO. Così lo Stato ha raggiunto un'estensione di 250 mila kmq. e conta 12 milioni di ab. (48 per km.) ; esso abbraccia tutta la parte centrale ed occidentale della Balcania, nella quale assume una posizione preminente fra gli Stati balcanici (*Bulgaria, Grecia* ed *Albania*), che sono di gran lunga più piccoli e meno popolati. La Jugoslavia comprende un tratto del corso del Danubio e alcuni dei suoi affluenti navigabili ; inoltre ha un lunghissimo tratto di costa sull'Adriatico e facile sbocco sull' Egeo, sebbene *Salonicco* sia sotto il dominio greco.

La popolazione è tutta slava, ma è formata da tre popoli diversi: **Serbi**, in gran maggioranza, **Croati** e **Sloveni**; questi ultimi in numero relativamente piccolo. I Croati e gli Sloveni sono **cattolici**, i Serbi prevalentemente **greco-russi** e in parte non trascurabile anche **musulmani**. Entro i confini dello Stato non mancano *Màgiari, Bulgari, Turchi, Rumeni, Greci, Albanesi,* e circa 40 mila *Italiani* nelle città costiere della Dalmazia.

La Jugoslavia è una **monarchia costituzionale** ereditaria, con una sola **Camera di Deputati** (*Scupcina*), eletti dal popolo ogni quattro anni con suffragio universale. — Il paese è pianeggiante nella zona prossima al Danubio, nel resto prevalentemente collinoso e montuoso. Le montagne sono rivestite di selve e hanno qualche ricchezza mineraria. Qua e là, nei centri più popolati, non manca

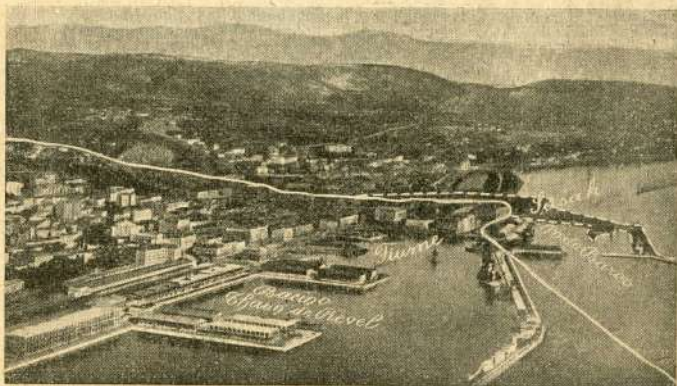



FIG. 73. - Fiume dopo il patto di Roma del 27 gennaio 1924 (Il Bacino Thaon de Revel è stato concesso in locazione alla Jugoslavia, sotto la cui sovranità son passati Susak e Porto Baros).

qualche industria; ma la vita economica del paese consiste soprattutto nell'allevamento del bestiame e nell'agricoltura. Particolarmente notevole è l'allevamento

dei *suini*. Quanto alle produzioni agricole, oltre ai *cereali*, hanno speciale importanza il *tabacco* e la *frutta*; si esportano in gran quantità *prugne secche*. Localmente è praticato anche l'allevamento del *baco da seta*. Le comunicazioni sono buone, salvo che quelle verso l'Adriatico, ove l'unico sbocco agevole è costituito dal porto di *Fiume*, il quale, in virtù del trattato di Roma (27 gennaio 1924), è posseduto in parte dalla Jugoslavia (*Porto Baros*, e, in affitto per 50 anni, il *Bacino Thaon de Revel*, v. fig. 83).

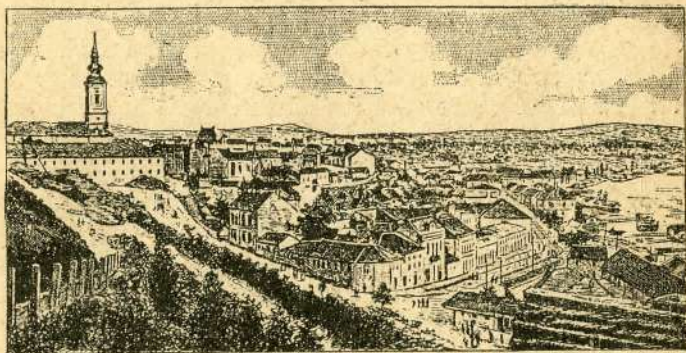



FIG. 84. - Panorama di Belgrado. La città è posta alla confluenza della Sava col Danubio; malgrado la sua felice posizione, ha poco sviluppo economico e civile.

La capitale della Jugoslavia è **Belgrado** (120 mila ab.), posta sul Danubio, alla confluenza della Sava; essa nei secoli passati ebbe soprattutto importanza militare, importanza che conserva tuttora. Nel tratto di pianura ungherese compreso nella Jugoslavia, sulla sinistra del Danubio, si trova **Maria Theresiòpoli** (118 mila ab.), centro commerciale assai notevole. **Zagàbria** (108 mila ab.) è la capitale della Croazia. **Lubiana** (53 mila ab.) è la capitale della Slovenia. **Seràjevo** (59 mila ab.) è la capitale della Bosnia-Erzegovina, che è la regione con più Mussulmani;

onde Seràjevo ha di caratteristico un numero non trascurabile di moschee. **Cettigne** (5 mila ab.), già capitale del Montenegro, è un semplice villaggio di montagna. Importanza storica hanno le varie città costiere della Dalmazia, di cui la principale è **Spàlato** (25 mila ab.); ma vanno ricordati, anche come centri di italianità, **Sebenico** (14 mila ab.) e **Ragusa** (11 mila ab.). **Càttaro** è degno di menzione per il suo sicurissimo porto militare (v. fig. 85).

FIG. 85. - Le Bocche del Càttaro, nelle quali le acque dell'Adriatico s'internano entro terra per ben 30 km. *Punta d'Ostro*, *Kombur* e *Le Catene* distinguono i vari seni, mentre due scogli all'imboccatura determinano tre entrate.

§ 28. — LA BULGARÌA. — La Bulgaria è pure uno Stato slavo, poichè i Bulgari sono affini ai Serbi ed agli altri Jugoslavi, ma nelle vicende politiche dell'ultima guerra si sono trovati in guerra con questi, e tuttora sono in antagonismo politico, specialmente a causa dei *Macèdoni*, che tanto i Bulgari quanto i Serbi considerano come connazionali, mentre non manca chi li considera come un popolo slavo a sè. — La Bulgaria ri-

sultò diminuita dalla guerra: abbraccia i Balcani propriamente detti ed il sistema del Ròdope; inoltre la pianura che dai Balcani scende al Danubio ed una parte della pianura della Maritza, e tocca soltanto il Mar Nero, mentre prima della guerra si affacciava per largo tratto sull' Egeo. Essa oggi misura 105 mila kmq. e conta 5 milioni di ab. (47 per kmq.). Lo Stato si regge a **monarchia costituzionale** ereditaria; il potere legislativo è esercitato da una sola **Camera** (*Sobranje*), eletta con suffragio universale ogni quattro anni. — I monti sono ricchi di foreste, ma poveri di miniere; invece le pianure sono fertilissime e producono, oltre ad una gran quantità di *frumento*, di cui si fa larga esportazione, *granturco* e *riso*; sono pure estese le colture della *frutta*, del *gelso*, del *tabacco* e delle *rose* per essenza. Cospicuo è l'allevamento del bestiame; nè vi manca quello del *baco da seta*. L' industria è scarsa. Il commercio si avvantaggia del Danubio e della rete ferroviaria che mette capo ai porti del Mar Nero ed a Costantinopoli.

La capitale è **Sófia** (154 mila ab.), che ha grande importanza per la sua posizione strategica. **Filippòpoli** (65 mila ab.) è il centro principale del bacino della Maritza. Il porto principale sul Danubio è **Rùstciùk** (42 mila ab.), sul Mar Nero. **Varna** (51 mila ab.) e **Burgàs** (22 mila ab.) sono porti discretamente frequentati.

§ 29. — La Grecia. — La Grecia è più estesa della Bulgaria (130 mila kmq.), ma è altrettanto popolata (5 milioni di ab.); sicchè la popolazione è meno densa (39 per kmq.). Ciò si deve al fatto che nel paese c' è scarsità di estese pianure, mentre è grande la prevalenza di montagne nude e adatte solamente alla pastorizia. Anche la maggior parte delle isole è poco fertile. — La Grecia non comprende solo il paese che storicamente merita questo nome, ma anche una parte dell' *Epiro*, della *Macedonia* e della *Tracia*; inoltre quasi tutte le isole dell' Egeo, comprese molte di quelle che fisicamente spettano all'Asia Minore.

La Grecia, fino a poco tempo fa, si reggeva a *monarchia costituzionale* ereditaria; ma ormai essa ha trasformato il suo governo in forma **repubblicana**.

I Greci odierni, sebbene parlino una lingua che deriva dal greco classico, si possono considerare a mala-

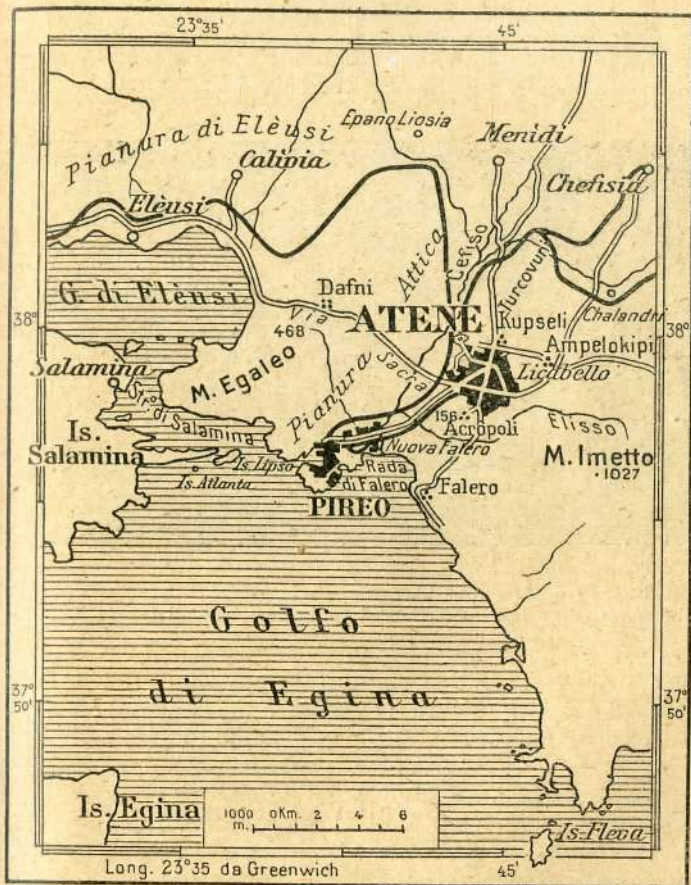



FIG. 86. - Atene e il Pireo, il quale fin dall'antichità ne costituisce il porto.

pena i veri discendenti degli antichi, perchè durante il medioevo il paese fu invaso da vari popoli, specialmente da *Slavi*, e durante quel periodo andò perduta quasi del tutto la vecchia civiltà. Il risorgimento greco è dell'ultimo secolo. Il paese nel complesso è povero, quantunque esso non manchi di qualche miniera e di qualche industria; la vita degli abitanti è dedita prevalentemente ad alcune colture speciali, come quelle della *vite* (di cui son caratteristiche le varietà di

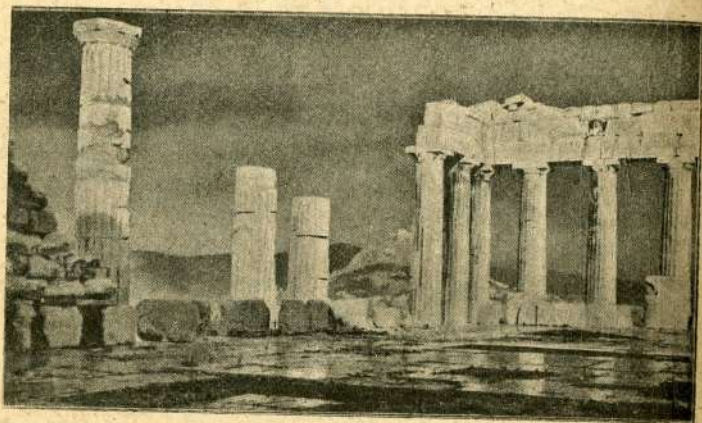



FIG. 87. - Atene sull'Acropoli: l'interno del Partenone, cioè del più meraviglioso tempio dovuto al genio degli antichi Greci.

uva per seccare, la così detta «passolina»), del *fico*, dell'*olivo* e del *tabacco* (Tessalia e Macedonia); è dedita pure alla pesca e alla navigazione di piccolo cabotaggio. — I Greci poi sono dispersi a Costantinopoli, in Asia Minore, in Egitto ed anche sulle coste del Mar Rosso, esercitandovi il piccolo commercio e la banca; molti emigrano anche in America, e le condizioni economiche relativamente buone del paese derivano in gran parte dai numerosi emigranti.

La capitale della Grecia è **Atene** (301 mila ab.), la

quale è città di sviluppo e di tipo essenzialmente moderni, sebbene sull'*Acròpoli* e altrove abbia conservati i resti degli antichi monumenti (v. fig. 87). Essa è collegata con una breve ferrovia al suo porto il **Pireo** (133 mila ab., v. fig. 86), il quale ha un grandissimo movimento di navi e di traffico. L'unica altra grande città della Grecia è **Salonicco** (170 mila ab.), in Macedonia; essa però è abitata prevalentemente da Ebrei. — Salvo le tre indicate, tutte le altre città greche sono di mediocre importanza, e tutte di sviluppo moderno, anche se portano nomi antichi. Vanno qui menzionate: **Patrasso** (52 mila ab.), nel golfo omonimo, sulle coste di NW della Morea; **Corfù** (27 mila ab.) e **Zante** (11 mila ab.), nelle isole omonime; **Volo** (30 mila ab.), nel golfo dello stesso nome; **Larissa** (21 mila ab.) capoluogo della Tessalia; **Cavala** (23 mila ab.), di fronte all'isola di Taso, in Macedonia, donde si esporta soprattutto tabacco. — Nell'Arcipelago la città più notevole è **Mitilene** (15 mila ab.), nell'isola omonima. — L'isola di Creta ha due centri particolarmente notevoli, ambedue costieri: **Càndia** (25 mila ab.) e **La Canea** (24 mila ab.).

§ 30. — L'ALBANIA. — L'Albania è il più piccolo e il meno popolato degli Stati balcanici, essendo esteso press'a poco quanto il Piemonte (28 mila kmq.), ma molto meno popolato (815 mila ab., 29 per kmq.). — La popolazione, discendente dagli antichi *Illiri*, com'è indicato dalla sua lingua particolare, è in maggioranza **musulmana**; essa è poco civile e vive ancora in forma patriarcale. — L'Albania ha un governo provvisorio, il quale dovrebbe avere a capo un *Principe*, che però non è stato ancora scelto. — Il paese è povero, perchè in gran parte è montuoso; e nella zona piana, lungo l'Adriatico, esso è infestato dalla malaria. Quindi la pastorizia prevale sull'agricoltura. Poco attivo è il commercio, mancando l'Albania di ferrovie ed avendo come vie carrozzabili quasi solo quelle costruite dall'Italia durante l'occupazione che essa ne fece per la guerra mondiale.

In Albania mancano città notevoli; la capitale provvisoria è **Tirana** (10 mila ab.), un po' lungi dal

mare; ma la città più importante è **Scùtari** (22 mila ab.), presso il lago omonimo Dei porti vanno menzionati: **Durazzo** (5 mila ab.), di fronte a Bari; e **Valona** (pure 5 mila ab.), che fu tenuto a lungo dall' Ita-

FIG. 88. - La baia di Valona, con l' isola di Saseno, la quale ne domina la bocca. (Quest' isola appartiene all'Italia).

lia, la quale ha poi conservato soltanto l' isola di *Saseno*, che domina l'ingresso dell'ampia baia (v. fig. 88).

§ 31. — LA TURCHIA EUROPEA. — La TURCHIA (770 mila kmq., 13 milioni di ab., 17 per kmq.) è uno Stato eminentemente asiatico; però in Europa ha conservato *Costantinopoli* con la *Tracia Orientale* (ad est

della Maritza) per un'estensione di 30 mila kmq., con 2 milioni di abitanti. — La Turchia Europea comprende appunto la sponda europea del Bòsforo, del Mar di Marmara e dei Dardanelli; e nel resto è un paese collinoso, che si spiana in vicinanza alla Maritza ed al suo affluente Erghene, e la pianura è fertilissima, oltrechè di *grano*, anche di *tabacco* e di *frutta*.

Ma il paese ha importanza specialmente per **Costantinopoli** (1 milione e più di ab.), la quale domina

FIG. 89. - Costantinopoli con l'ultima parte del Corno d'oro e con il Bosforo.

gli stretti. Costantinopoli sorge sul Corno d'Oro, diramazione del Bosforo (v. figg. 3 e 89); è città bellissima e con popolazione molto varia: ai Turchi per numero seguono i Greci; e quindi Armeni, Persiani, ed anche molti altri Europei, fra cui 10 mila Italiani.

Costantinopoli era la capitale della Turchia, dove risiedeva il *Sultano*, il quale aveva anche il titolo di *Califfo*; egli, considerandosi come erede dell'autorità di MAOMETTO, aveva una specie di sovranità su tutti i Musulmani. Ma, dopo la guerra, la capitale è stata portata ad *Angora*, nell'Asia Minore; e il governo re-

pubblicano, che ha assunto il potere, ha deposto recentemente il Califfo.

La seconda città della Turchia Europea è **Adrianòpoli** (50 mila ab.), sulla Maritza; essa è città celebre per la sua grande moschea, una fra le più belle del mondo.

§ 32. — La Russia. — La Russia, fino alla guerra mondiale, formò un *Impero*, di cui il Sovrano dicevasi *Zar*; quest' Impero abbracciava tutta l' Europa orientale, compresa la Finlandia, gli Stati Baltici e una parte della Polonia. Oggi la Russia ha perduto questi paesi ed ha completamente mutato forma di governo, costituendo uno Stato con organizzazione comunista che si chiama **Federazione delle Repubbliche Socialiste dei Soviet** (« consigli »), la quale è formata di tre membri principali, cioè la Grande Russia, l' Ucràinia e la Russia Bianca; ma, inoltre, ammette un governo autonomo da parte di molti dei popoli non russi compresi nei confini della Russia Europea (*Baschiri, Votiachi, Zirieni, Calmucchi, Tedeschi del Volga,* ecc.). Il potere legislativo della Federazione è attribuito al Congresso Federale dei Soviet, composto dai *Soviet* dei singoli governi. Emanazione del Congresso è il **Comitato Centrale Esecutivo**, scelto fra i rappresentanti dei Soviet e che a sua volta ha per organo esecutivo il **Consiglio Federale dei Commissari del Popolo**, il quale è una specie di Ministero che di fatto governa la Russia.

La Russia Europea (4 milioni e ½ di kmq., 95 milioni di ab., 21 per kmq.), nonostante la diminuzione di territorio e le perdite subìte nella guerra mondiale e in quella civile che ne seguì, nonostante le carestie e le malattie che infierirono negli ultimi anni, rimane lo Stato più esteso e più popoloso d' Europa, con la maggiore varietà di climi e di popolazioni. Infatti esso abbraccia territorî che vanno dalla costa del Mar Glaciale Artico al Mar Nero, dove nella Crimea, sulla costa riparata dai Monti Tàurici, si gode un clima decisivamente mediterraneo. La Russia poi tocca il

Baltico e raggiunge il Caspio. — Vi prevalgono le foreste, ma presso nord si estende un tratto di tundre, e verso sud e sud-est hanno il predominio vaste steppe. Il clima è caratterizzato dagl' inverni rigidi, ma secchi, e quindi con freddo facilmente sopportabile; le estati poi sono relativamente calde, anzi verso sud e verso il Caspio sono caldissime. Per cui quasi tutto il paese si presta all'agricoltura. È caratteristica, specialmente nell' Ucrània, la grande estensione che vi hanno le colture dei cereali (*frumento, segala, orzo* e *avena*) e del *lino*. Grandi sono le ricchezze minerarie degli Urali (*oro, plàtino, ferro, carbone*), che favoriscono lo sviluppo industriale (*industrie metallurgiche* e *tessili*), il quale però non è stato così intenso come nell' Europa occidentale. Il commercio è favorito dalla magnifica rete fluviale, la quale è importante anche per l'abbondanza della pesca, e altresì dalle ferrovie, le quali costituiscono una rete discreta (75 mila km.), che collega la Russia all' Estremo Oriente e al Turchestàn.

La gran maggioranza della popolazione è formata da RUSSI (slavi), i quali si dividono in tre gruppi: **Grandi Russi**, **Piccoli Russi** (o **Ucraini**) e **Russi Bianchi**; i primi sono di gran lunga i più numerosi, invece gli ultimi sommano a pochi milioni. — Quanto a religione, i Russi sono in massima parte **greco-ortodossi**. — Ma nel vastissimo paese si trovano compresi, oltre a molti altri Europei (specie *Tedeschi*), varie popolazioni del gruppo Uralo-Altaico, cioè *Finni*, *Turchi* e varie altre genti degli Urali e del Volga. Alcune di queste popolazioni sono *maomettane*, ed alcune (i Calmucchi) perfino *buddiste*.

La GRANDE RUSSIA (3 milioni e 800 mila kmq., 67 milioni di ab., 20 per kmq.) è lo Stato prevalente della Federazione; e **Mosca** (1 milione e 28 mila ab.), sua capitale, ne costituisce il centro politico ed economico. Mosca è anche il centro storico della Russia, di cui era stata capitale prima che fosse fondata *Pietroburgo*. Sopra un colle lambito dalla Moscova (subaffluente

del Volga) si trova la fortezza del *Cremlino* (v. fig. 90), che conserva i principali monumenti (chiese, palazzi) della nazione russa. — La seconda città della Russia è **Pietroburgo**, la quale dopo la rivoluzione fu ribattezzata *Pietrogrado* e, dopo la morte del primo dittatore, *Léningrado*. Essa, prima della guerra, contava 2 milioni di abitanti, mentre ora ne conta meno di 1 milione; fu fondata, con piano grandioso, da PIE-

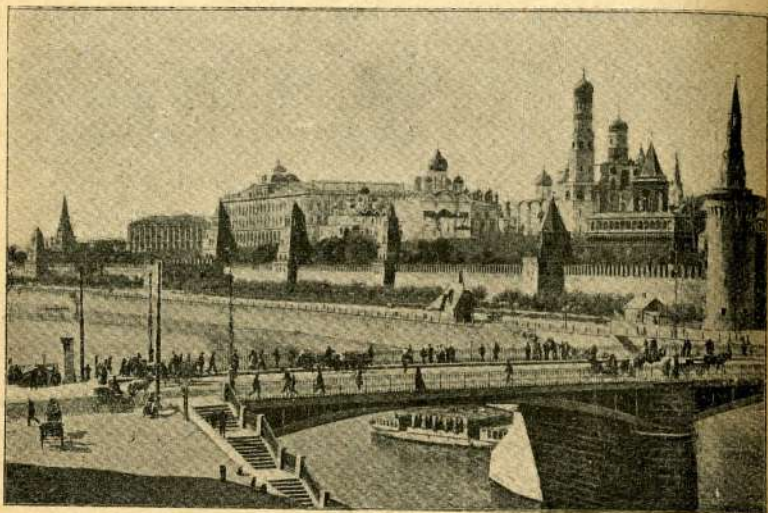



FIG. 90. - Mosca: panorama del Cremlino, cioè della cinta fortificata, ove si trovano tutti i monumenti della città.

TRO IL GRANDE, nel 1703, su alcune isolette, fra le quali, presso la foce, si dirama la Neva (v. fig. 91); ha magnifici palazzi con stile italiano, francese ecc. La città è difesa dalla fortezza di **Krònstadt** (24 mila ab.), che sorge sopra un' isola, nel Golfo di Finlandia.

Da Mosca si diramano le principali ferrovie della Russia: verso nord quella che conduce al porto di **Arcangelo** (45 mila ab.), sull' estuario della Dvina (Mar Bianco), porto che per vari mesi dell'anno è preso

dai ghiacci; per cui recentemente ne è stato costruito un altro: **Murmànsk**, già *Porto Caterino*, sulla costa della penisola di Cola, il quale, grazie all'influenza della Corrente del Golfo, è sempre libero di ghiacci. — La ferrovia che da Mosca va verso Oriente conduce a **Nòvgorod Inferiore** (70 mila ab.), sul Volga; questa città è celebre come sede di una grande fiera a cui accor-

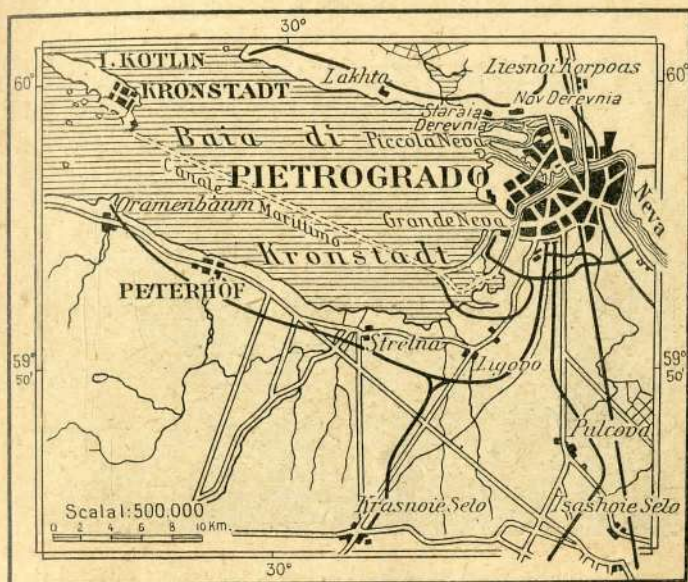



FIG. 91. - Pietrogrado e la fortezza di Kronstadt, che domina la baia omonima.

rono mercanti di tutto il mondo. Sul Volga, più a valle, si trovano: **Casàn** (147 mila ab.), capoluogo della Tartaria russa, città nota per il gran numero di moschee; **Samara** (171 mila ab.), donde si diramano le ferrovie Transiberiana e Transcaucasica; **Saràtov** (188 mila ab.), città di gran commercio, nel cui territorio adiacente sono le colonie tedesche, le quali però hanno come loro centro **Màrxstadt** (15 mila ab.);

finalmente nel delta del Volga **Astracàn** (123 mila ab.), importante come porto del Caspio e come centro peschereccio.

Negli Urali sono città particolarmente importanti **Perm** (74 mila ab.) e **Caterimburgo** (70 mila ab.). — La ferrovia che da Mosca procede verso sud raggiunge **Tula** (129 mila ab.), centro industriale notevole; invece quella diretta verso occidente raggiunge **Vitèbsk**

FIG. 92. - La Prospettiva Nevski, cioè il più celebre dei vasti viali che attraversano Pietrogrado.

(80 mila ab.), centro commerciale sulla Düna. — Importanti sono i centri sul Mar d'Azòf e in Crimea; nel primo, alla foce del Don, sorge **Rostòv** (177 mila ab.), importante per l'esportazione del grano; in Crimea si trova la famosa fortezza di **Sebastòpoli** (60 mila ab.), la quale ebbe una parte notevole nella guerra, detta appunto di Crimea, fra Russi e Turchi (1853-55), a cui presero parte anche soldati Piemontesi.

L' Ucrània (450 mila kmq., 26 milioni di ab., 57 per kmq.) è molto più piccola della Russia propria, ma hà una popolazione relativa maggiore. Ciò dipende dal fatto che il paese è più fertile e proporzionalmente più ricco di miniere; è anche più attivo nel commercio, sebbene il Dniepr, che è il principale fiume della regione, sia mediocremente navigabile. Sul fiume si trova la capitale storica dell' Ucrania: **Kièv** (366 mila ab.), la

Fig. 93. - Kiev, la più antica e la più santa delle città russe sormontata dal celebre Cremlino.

quale ha pure, come Mosca, il suo *Cremlino* (v. fig. 93), l'odierna capitale è invece **Charkòv** (284 mila ab.), posta nel bacino del Donez, che è quello avente maggiore attività industriale. Il maggiore centro dell' Ucrania è però **Odessa** (455 mila ab.), città moderna di fondazione e di aspetto; essa costituisce anche il porto più attivo del Mar Nero.

La Russia Bianca, fra il Dniepr ed i confini della

Polonia, è poco estesa e poco popolata (60 mila kmq., 1 milione e 600 mila ab., 27 per kmq.), e con attività quasi solo agricola e commerciale. Ha per capitale **Minsk** (120 mila ab.).

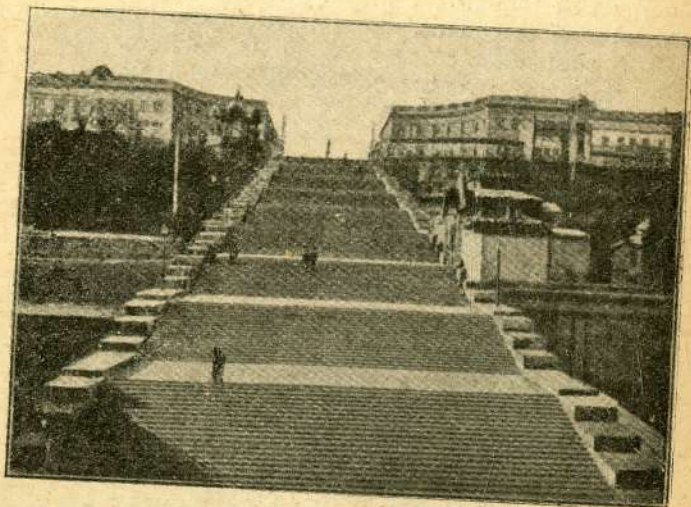



FIG. 94. – Odessa: la celebre scalinata « Richelieu », così denominata dal DUCA DI RICHELIEU, francese, a cui la città deve il suo grande sviluppo architettonico, che data da poco più d'un secolo.

Nella Federazione dei Soviet, come prima nell'Impero degli Zar, è compresa anche tutta l'Asia Settentrionale con una parte della Centrale; per cui nell'insieme la Federazione misura 20 milioni di kmq. e conta 132 milioni di abitanti.

INDICE

PARTE PRIMA. — L'EUROPA IN GENERALE.

CAPITOLO I. — Condizioni naturali dell'Europa.

CAPITOLO II. — Antropogeografia dell' Europa.

PARTE SECONDA. — L'EUROPA IN PARTICOLARE

CAPITOLO III. — L' Europa Occidentale.

CAPITOLO IV. — La Scandinavia con la Danimarca e la Finlandia.

Capitolo V. — **Gli Stati Baltici e la Polonia.**

Capitolo VI. — **L'Europa Centrale.**

Capitolo VII. — **L' Europa Orientale.**